DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 185

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 5 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La tempesta di fuoco ha fatto danni come Vaia
A pagina II

Il libro
L'Eldorato dei veneti si chiamava Chipilo
Pittalis a pagina 17

Atletica
Filippo Tortu: «Ho deciso, i 200 sono la gara dove posso volare»
Cordella a pagina 20

Draghi: «Su Ita decidiamo noi»

▶Il premier sfida la Meloni che aveva chiesto al governo di non agire sulla compagnia aerea

▶La stoccata: «Auguro ai partiti che i sogni della campagna elettorale si verifichino»

Chiudendo il Consiglio dei ministri, il premier Mario Draghi ha «fatto gli auguri a chi va in vacanza e i migliori auguri per tutti i desideri e tutti i sogni di quelli che hanno la campagna elettorale, sono molto vicino a tutti loro». Un modo per prendere le distanze dalla sfida politica e per ribadire che finché il governo sarà in carica eserciterà appieno le sue prerogative. Come nel caso della vendita di Ita, per la quale nei giorni scorsi Giorgia Meloni aveva auspicato uno stop: «Non è mia intenzione lasciare il dossier al prossimo governo».
Mancini e Gentili a pagina 7

L'analisi
La sfida della politica sul divario digitale
Francesco Grillo

«I computer sono dovunque. Tranne che nelle statistiche della produttività». Fu Robert Solow, il padre della teoria che spiega meglio la crescita e il declino di un'economia, maestro di Mario Draghi al Mit, il primo ad accorgersi che non basta investire in macchine digitali per garantire maggiore benessere per tutti.

E sono queste le parole che dovrebbero anticipare qualsiasi strategia su una trasformazione radicale che non può più essere uno dei temi di un programma elettorale: (...)
Continua a pagina 22

Le idee
Demonizzare Giorgia, una strategia miope
Ferdinando Adornato

Per Giorgia Meloni è cominciata la notte prima degli esami. E, visti i sondaggi, la leader di Fratelli d'Italia dovrebbe anche essere promossa come nuova premier. Ma la commissione d'esame degli italiani, che si riunirà il 25 settembre, rischia di non poter esercitare con rigore e imparzialità il suo compito se prevalesse la tentazione ideologica di bocciarla in anticipo. Ed è proprio a questo che mira una campagna (...)
Continua a pagina 23

Belluno Il giallo della morte del bimbo di 2 anni

C'era droga in una tazza nella camera di Nicolò

Il piccolo Nicolò, morto a 2 anni
Bonetti a pagina 12

Cinque stelle
Raggi contro Conte: no alle liste degli amici

Il Movimento 5 Stelle ha approvato il regolamento per le candidature alle politiche. L'ex sindaca di Roma Virginia Raggi attacca frontalmente Conte («no alle liste degli amici») ma lei resterà fuori dalle candidature.
Vanghetti a pagina 6

Il colloquio
Letta: «Un dovere stare uniti: faremo patti separati»

«Un dovere stare insieme, ma faremo patti separati». Lo ribadisce il leader del Pd Enrico Letta: «Questa legge elettorale ci impone di tenere unita la coalizione». E attacca: «Se vince la destra l'Italia cambierebbe posizionamento europeo»
Malfetano a pagina 3

La accoltellò, libero per un errore Marta: «Noi vittime mai tutelate»

▶Venezia, data sbagliata. Il 16enne già all'estero. Lei: «Avvilita, ora ho paura»

È tornato libero per un errore (una data sbagliata nella notifica del trasferimento dal carcere alla comunità) il sedicenne che a marzo dello scorso anno a Mogliano ha aggredito con 23 coltellate la studentessa universitaria Marta Novello mentre faceva jogging. Una tentata rapina finita nel sangue, costata all'adolescente, ritenuto pericoloso, una condanna a 5 anni in appello. Il ragazzo è già a Londra con la madre, mentre Marta è avvilita: «Noi vittime non siamo tutelate, temo di trovarmelo davanti». Il ministro Cartabia manda gli ispettori: «Fare accertamenti».
Filini e Pattaro a pagina 11

Lo scienziato e l'infezione
Palù: «West nile in crescita fino a settembre. Vaccino? Non c'è»

«C'è da aspettarsi un progressivo ampliamento del focolaio endemico di West Nile perché il periodo d'incidenza si estende fino a settembre». A dirlo è il professor Giorgio Palù, virologo di fama internazionale.
Fais a pagina 8

Suicidio assistito
L'ultimo viaggio di Elena: indagato Marco Cappato

Ora è ufficiale: il nome di Marco Cappato è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Milano per aiuto al suicidio. Dovrà rispondere del caso di Elena Altamira, la 69enne di Spinea (Venezia) malata terminale di cancro ma ancora autosufficiente, accompagnata a morire in Svizzera con il suicidio assistito.
Tamiello a pagina 12

Il caso
Stuprata dopo la disco: arrestato 35enne veneto

Una ha 18 anni, l'altra 11. La prima è lombarda ma con la famiglia è andata in vacanza a Riccione, la seconda vive in un paese della provincia pavese. Ad accomunarle è il fatto di essere state vittime di violenza sessuale da parte di qualcuno di cui si fidavano. I loro aggressori sono stati arrestati e uno dei due, quello dello stupro in Romagna, è veneto. Si tratta di un 35enne, accusato di avere picchiato e violentato una ragazza conosciuta in discoteca a Gabicce, nella notte fra il 28 e 29 luglio.
a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il fronte del centrosinistra

LA TRATTATIVA

Pd e Sinistra verso l'intesa Si apre il fronte con Di Maio

▸Incontro tra Letta, Fratoianni e Bonelli: a Verdi e Si tre o quattro collegi in più

▸Il ministro degli Esteri: «Non ci sono partiti di serie A e serie B». Oggi il vertice

ROMA Un'ora e mezza di incontro e un altro rinvio. Si chiude così il vertice tra Enrico Letta e i leader rosso-verdi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Dal Pd però filtra «ottimismo» sulla possibilità di un'intesa con SI e Verdi per allargare a sinistra l'alleanza che include Azione di Carlo Calenda: «Si sono fatti passi avanti per arrivare a una conclusione positiva», fanno sapere dal Nazareno.

Bonelli e Fratoianni, riconoscendo a Letta la «volontà molto forte di raggiungere l'accordo» e «un'attenzione importante», annunciano: «Nelle prossime ore la nostra alleanza si confronterà. Discuteremo e poi faremo le nostre valutazioni. Entro 48 ore capiremo se ci sono le condizioni» per l'alleanza: «Ora comincia una riflessione e ci aspettiamo una riflessione anche nel Pd». Segue spiegazione: «Abbiamo rappresentato un disagio. Non solo nostro, ma nel Paese. E il Pd deve farsi partecipe e carico di questo disagio». Insomma, entro domani ci sarà un nuovo incontro. I rossi-verdi devono valutare se l'offerta del Pd è congrua: 3-4 posti nei collegi uninominali a «rappresentanti della società civile» di area e candidatura nelle liste proporzionali del Pd per i due leader.

Letta, fanno sapere dal Nazareno, ai rosso-verdi ha ribadito la «determinazione del Pd a stringere l'intesa elettorale». L'obiettivo: «Costruire e rafforzare una coalizione larga e plurale, perché lo scopo è essere competitivi e cercare di battere la destra sovranista».

Ma Fratoianni e Bonelli, anche in modo strumentale visto che ogni patto elettorale si fonda su un accordo programmatico separato dagli altri, sono tornati ad attaccare l'intesa siglata tra il Pd e Calenda: «Per la nostra alleanza una coalizione che abbia al centro del proprio programma l'Agenda Draghi non è praticabile».

L'incontro, celebrato alla Camera, è stato preceduto dall'annuncio che i rosso-verdi avrebbero presentato a Letta un documento congiunto con i punti «imprescindibili» di programma. «Alcune linee rosse che per noi non possono essere superate». Tra questi il "no" al nucleare, diritti civili, lavoro, difesa del reddito di cittadinanza e una linea più morbida sui rigassificatori: «Sono meglio le energie rinnovabili». Senza scandire niet granitici.

Resta aperta anche la trattativa con Luigi Di Maio. Oggi Letta incontrerà il leader di Impegno civico e Bruno Tabacci. In molti scommettono su una fumata bianca: «Si troverà un'intesa», fanno filtrare nell'entourage di Di Maio. Anche se resta aperta, dopo l'esclusione del ministro degli Esteri e di tutti i leader di partito dai collegi uninominali, il nodo della sua candidatura nelle liste del Pd. Tabacci però frena: «Sono discorsi che si devono ancora vedere. Dove Di Maio si posizionerà si vedrà, stiamo ancora discutendo».

Il leader di Impegno civico ha comunque fatto trapelare la sua irritazione. Prima annunciando che oggi diserterà il previsto intervento alla festa dell'Unità di Reggio Emilia. Poi scandendo parole ruvide, destinatario Letta: «Dignità e rispetto reciproco, questo è il messaggio che ho trasferito ai potenziali alleati della coalizione. Ma una cosa è certa: le forze politiche di un'alleanza non possono essere differenziate in partiti di serie A e partiti di serie B».

Chi appare invece definiti fuori dalla "larga alleanza" è Matteo Renzi. E questo nonostante che Letta, l'altra sera, abbia messo a verbale: «Non c'è un mio veto contro di lui e sarebbe sbagliato metterli. Renzi ha deciso di correre da solo, se volesse cambiare idea sono pronto a incontrarlo».

LA CAMPAGNA DI RENZI

Ma Renzi idea non l'ha cambiata. E attacca: «Continuano a proporci alleanze, accordi, seggi. Non concepiscono che si può fare una battaglia seria, di libertà e di coraggio. Gli faremo vedere quanto è bello rischiare per un ideale, sognare un progetto comune, sfidare chi vive di paura».

Il leader di Italia Viva si dice certo di un buon risultato elettorale del suo Terzo polo: «Supereremo tranquillamente la soglia. E saremo la sorpresa delle elezioni». La ragione: «Siamo un partito riformista che prenderà voti da chi è deluso dalla destra, chi dal Pd e chi da Azione. Però non saremo una delle tante liste di centro: saremo l'unico schieramento moderato e riformista».

Alberto Gentili

LE SPINE NEL FIANCO DEL CENTROSINISTRA

Da sinistra Luigi Di Maio, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli

ORA CI SONO 48 ORE DI TEMPO PER «UN'ULTERIORE RIFLESSIONE». MA DAL NAZARENO FILTRA OTTIMISMO

RESTANO LE DISTANZE SULL'AGENDA DRAGHI E SUI DIVERSI PUNTI DEL PROGRAMMA RENZI CORRE DA SOLO «NON VOGLIO POSTI»

IL RETROSCENA

Calenda tira dritto: il patto non si tocca «E per i lavoratori uno stipendio in più»

ROMA «Non ho alcuna intenzione di fare il guastatore e impedire a Letta di fare gli accordi con i rosso-verdi o con Di Maio: sono affari del Pd. Ma non potevo stare zitto quando Fratoianni e Bonelli hanno detto che va rinegoziato il patto tra Azione e Partito democratico. Quello non si tocca». Carlo Calenda, dal Veneto, manda rassicurazioni a Enrico Letta e alla sua "alleanza larga" per «battere le destre». Allo stesso tempo il leader di Azione, appunto, torna a ribadire: «L'agenda Draghi non si tocca. Termovalorizzatori, Rigassificatori, rinnovabili senza veti, revisione del Rdc, Nato, supporto all'Ucraina e revisione bonus 110%...».

E questo perché «non servono compromessi ma chiarezza», ora che Azione, «nonostante fosse stato più conveniente correre da soli», ha deciso di allearsi con il Pd per evitare «la vittoria della destra a tavolino, senza partita. E io non me la sono sentita...», rivela Calenda che rilancia il «patto elettorale con due leadership: quella mia e quella di Letta, distinte. Va evitato il minestrone, non serve a nessuno».

Con le elezioni del 25 settembre sempre più vicine, il leader di Azione sta mettendo a punto la sua campagna elettorale. E ha deciso di lanciarla in nome di quel pragmatismo, da sempre la stella polare di Mario Draghi: «Il mio slogan sarà l'"Italia del buonsenso"», spiega mentre lascia Padova in auto, «e buonsenso significa non andare a vedere se una cosa è di destra o di sinistra. Questo perché le divisioni ideologiche, su cui ha campato Berlusconi per trent'anni facendo un gran male all'Italia, servono a non fare». Invece Calenda, nella sua campagna, intende promettere solo «cose logiche» e, appunto, «di buonsenso».

Ed ecco il suo elenco: «E' logico e di buonsenso dire sì al salario minimo perché bisogna contrastare la povertà lavorativa, realizzare i rigassificatori per garantirsi l'approvvigionamento di metano, il controllo agli ingressi dei migranti e lo Ius scholae, aiutare le aziende con impresa 4.0 e non buttare i soldi pubblici con il bonus del 110%, mantenere il reddito di cittadinanza per chi non può lavorare e toglierlo a chi rifiuta un lavoro».

LA PRIMA PROPOSTA

Come è «logico e di buonsenso», secondo Calenda, sostenere i lavoratori in difficoltà a causa dell'inflazione. E poco importa che questo sia un tema caro alla sinistra. Da qui il lancio della prima proposta elettorale: «Una mensilità in più completamente detassata e decontribuita che gli imprenditori possono recuperare con un credito di imposta al 50%. Questo consentirebbe ad una persona che ha uno stipendio di 1.300 euro di prendere una extra mensilità decontribuita e detassata di 2.000 euro ogni anno e lo aiuterebbe ad annullare gli effetti dell'inflazione sul carovita. È una cosa che molti imprenditori stanno facendo però tutto sulle spalle loro». Spiegazione ulteriore: «Lo Stato deve mettere il 50% di questa mensilità in più. Facciamo un patto, leviamo tutte le tasse e i contributi su quella mensilità e l'altro 50% ce lo mettono gli imprenditori. Così noi riusciamo a recuperare totalmente il potere d'acquisto con un'operazione che sta nei conti pubblici. Quest'anno abbiamo un extra gettito dell'Iva derivante dall'inflazione». «Questa è una proposta concreta», chiosa il leader di Azione, «quando invece sentite le decine di miliardi di euro che vengono promessi... Ecco, quelle non sono proposte concrete». Chiaro il riferimento a Silvio Berlusconi e Calenda, impegnato com'è a «strappare i voti a Forza Italia, farà del Cavaliere il suo bersaglio quotidiano.

Non a caso il leader di Azione già sfida il Cavaliere: «Facciamo un bel confronto televisivo. Dove vuole lui. Anche a casa sua. Anche su Rete4. Anche moderato da Minzolini. Aspetto fiducioso per dimostrare che ciò che dice Berlusconi non è vero».

A. Gen.

Il leader di Azione Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile 1973

Azione

Baban e Allevi candidati in Veneto

PADOVA Tra i nomi dei candidati in Veneto che Azione proporrà in alleanza con il Pd, ci sono Stefano Allevi e Alberto Baban. Lo ha annunciato il leader di Azione, Carlo Calenda a Padova. Stefano Allievi è un sociologo, esperto di tematiche dell'immigrazione, mentre Alberto Baban è responsabile nazionale dei temi dell'Impresa e dell'innovazione di Azione. A chi gli chiedeva una ipotesi circa Leopoldo Destro, attuale presidente di Confindustria Veneto Centro, Carlo Calenda ha detto «no, non è una ipotesi per il terzo nome per la Camera. In Veneto e nel Nord siamo sicuri di andare in doppia cifra».

Il colloquio Enrico Letta

«Un dovere stare insieme Ma faremo accordi separati»

▶Il segretario dem: «Questa legge elettorale ci impone di tenere unita la coalizione»

▶«Se vincessero Salvini e Meloni, l'Italia cambierebbe posizionamento europeo»

«Mi criticano perché da giorni vado in giro da una parte all'altra per provare a tenere unito il centrosinistra. Ma con questa legge elettorale, che è la peggiore della storia, ci obbliga a stare insieme. Ed è un mio dovere quindi fare di tutto, perché io so cos'è la destra di Meloni e so cos'è la destra di Salvini. Se - periodo ipotetico dell'impossibilità - vincessero, il governo italiano sposterebbe il proprio asse in Europa per allinearsi con Polonia e Ungheria. Il Paese sarebbe in mano alle destre contrarie ai diritti civili». Camicia azzurra, fronte sudata e lo sguardo divertito di chi, da sempre, ama stare tra i giovani. Quando Enrico Letta sbarca sulla costa laziale, a Riva dei Tarquini, sotto il sole cocente del pomeriggio, le trattative con Europa Verde e Sinistra Italiana sembrano lontanissime. La scena anzi è quasi surreale. La pineta è invasa dalle tende del villaggio studentesco più grande d'Italia, organizzato - assieme agli incontri del Revolution camp - dall'Unione degli universitari e dalla Rete degli studenti medi.

Il segretario dem, prima di rispondere a qualche domanda del Messaggero, non fatica a calarsi in un contesto fatto di giovani e giovanissimi a torso nudo, diffidenti nei confronti di «un sistema che ignora gli studenti e l'ambiente, e si disinteressa dei diritti civili». Vogliono risposte. E Letta, in un'ora di confronto, prova a dargliene, spesso tirando fuori qualche metafora nel tentativo di evitare l'effetto lezione universitaria.

«L'Europa è un condominio in cui si litiga come si litiga per un ascensore - dice a chi chiede un nuovo intervento a favore dei migranti - Basta Viktor Orbàn a bloccarlo. Dobbiamo fare una politica migratoria tra coloro che vogliono farla, tra i Paese volenterosi. È l'unico modo per superare le regole attuali e il potere di veto». E così, dopo aver annunciato che sabato sarà a Civitanova Marche nel corteo per Alika «in rigoroso silenzio» e dopo aver rivendicato il tentativo di far passare lo Ius Scholae in un Parlamento già prossimo alla rottura, punta il dito (ancora) contro Matteo Salvini. «Capite che la campagna elettorale è in arrivo perché Salvini molla tutto e parte per Lampedusa per iniziare ad alzare l'attenzione sui migranti». Ma la logica della contrapposizione non è mai stato il punto forte di Letta che, infatti, preferisce fare di tutto perché i ragazzi e le ragazze presenti si convincano che le loro battaglie sono le sue e quelle che il Partito democratico metterà al centro della campagna elettorale.

Enrico Letta, segretario del Pd, nato a Pisa il 20 agosto del 1966

AI DICIOTTENNI SERVE UNA DOTE DA INVESTIRE NELLO STUDIO, IN UN'ATTIVITÀ O PER NON STARE A CASA FINO A 30 ANNI

LA CAMPAGNA ELETTORALE

«Sono tornato da Parigi con un'idea precisa in mente - spiega cercando con lo sguardo chi è seduto in prima fila mentre le cicale e il richiamo del mare a poche decine di metri mettono a dura prova la soglia dell'attenzione di tutti - mettere i giovani al centro del nostro programma elettorale. Anche all'interno del Partito mi dicono di lasciare perdere perché i giovani non partecipano e il nostro elettorato ha i capelli bianchi. Ma io so che anche loro sono preoccupati per voi. Sarà questo il centro del programma che presenteremo il 10 agosto». E allora ecco i temi che strappano qualche applauso ai molti che sembravano poco convinti: «Addio ai finti stage ed interventi economici a favore degli apprendistati», «la dote ai 18enni da investire nello studio, nell'avvio di un'attività o per permettergli di non restare a casa fino a 31 anni com'è diventato normale in questo Paese».

L'atmosfera non si riscalda particolarmente, se non quando parla della transizione ambientale. In quel momento gli ascoltatori si fanno molto più attenti. E Letta marca il punto, ricordando che «a giugno il Parlamento Ue ha votato il pacchetto Fit for 55», approvando la carbon tax alle frontiere e altri provvedimenti solo «con una maggioranza stretta». «Tutte le destre hanno votato contro, loro scelgono il nero fossile» e «boicottano le politiche ambientali». E c'è tutta la differenza del mondo: «È la stessa tra il sole e la luna».

A quel provvedimento però in Europa si opposero anche Carlo Calenda e Azione/+Europa, a testimonianza della difficoltà evidente nel tenere insieme il fronte progressista.

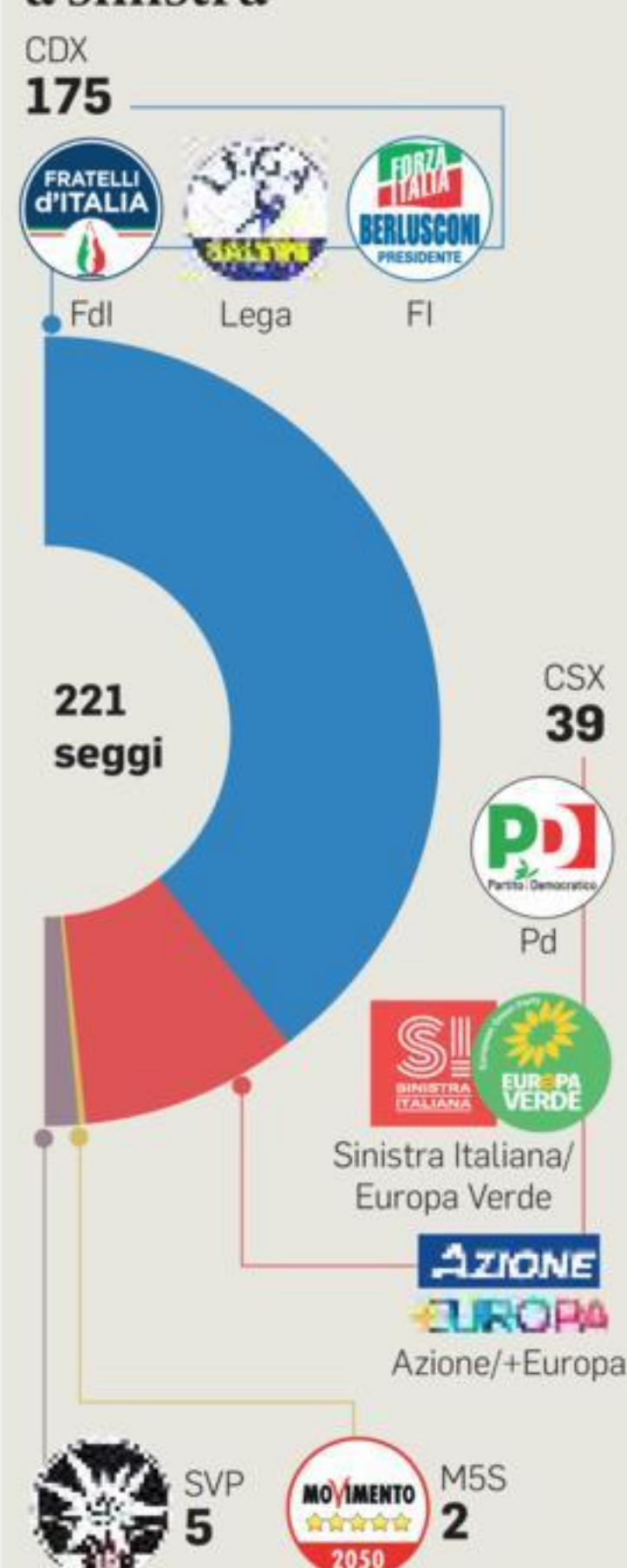
IL PATTO

Il leader dem, terminati i selfie di rito e qualche rapida battuta con gli amministratori locali, risponde: «Nel patto infatti c'è scritto autonomia programmatica, sono questioni sulle quali possono esserci posizioni diverse» dice alludendo anche al tema dei rigassificatori che per Sinistra italiana e Verdi sono argomento molto critico. «Non è che su tutti i temi si deve essere d'accordo su tutto».

E poi, sottolinea, il «patto tra noi e Calenda, non è il patto di tutti, quello è il punto sul quale su alcuni temi abbiamo trovato con Calenda e +Europa» un accordo. In pratica, l'idea lettiana è trovare un'altra intesa anche con SI ed EV, rispettando le prerogative e gli elettori dei due partiti.

Non a caso lasciata Tarquinia, Letta torna subito a Roma per incontrare proprio Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, e ricucire quelle posizioni fondamentali per avere qualche speranza di vittoria, o almeno di pareggio, il 25 settembre. «Devo tornare a quel lavoro che sto facendo di tentare di tenere insieme le forze progressiste, le forze che si contrappongono alla destra» saluta i campeggiatori. E prima di salire in macchina un'ultima ventata di ottimismo. Il centrosinistra resterà unito? «Sono sempre ottimista».

Francesco Malfetano

LE DESTRE SONO CONTRARIE AI DIRITTI CIVILI E QUESTO NON POSSIAMO PERMETTERLO

Il fronte del centrodestra

Meloni, affondo sulle tasse «No alla patrimoniale» La bozza del programma

▶La leader di FdI: «Il Reddito di cittadinanza dato ai giovani è un'idea paternalistica»

▶Nelle linee decise al tavolo di coalizione anche l'Alta velocità e il ponte sullo Stretto

IL CASO

ROMA «Non cominciamo a dire cose avveniristiche, bisogna confortarsi con la realtà. Preferisco dire una cosa di meno che posso fare piuttosto che dire una cosa in più che non posso fare. Bisogna essere seri». Giorgia Meloni comincia a delineare il suo "manifesto" di governo, qualora il centrodestra dovesse vincere le elezioni e Fratelli d'Italia avere più voti degli alleati. Al Caffè de La Versiliana a Marina di Pietrasanta (Lucca) il presidente di FdI parla a tutto campo. Innanzitutto degli avversari: «L'accordo tra Pd e Calenda è una buona notizia. La sinistra sta insieme solo per bramosia di poltrone». E del metodo che a suo dire è stato scelto per contrastare l'eventuale ascesa di Fratelli d'Italia al governo: «Il rischio - osserva - è che non siano in grado di entrare nei contenuti a causa della loro compagine eterogenea. Per cui si evoca il mostro, la paura, le piaghe di Egitto, la Meloni, le destre. Tutto surreale. Ora tutto il mondo ci dipinge come se FdI fosse il mostro, e questo equivale a dire che il 25% degli italiani sono dei mostri. Non consento questa lettura della mia Nazione». Un attacco durissimo: «Non accetto il racconto che chiunque in Italia che non sia di sinistra non vale niente. Io dico che si deve andare avanti per il merito, non per la tessera di partito che hai in tasca».

Poi un riferimento al tema del fisco: «Credo che in Italia non servano altre tasse, bisogna abbassare quelle sul lavoro. Noi abbiamo fatto la proposta del più assumi meno paghi». Ed ancora: «Non sono d'accordo con Letta» di una patrimoniale per garantire un fondo per i giovani «e non sono d'accordo con l'idea che la ricchezza vada colpita». Le nuove generazioni vanno coinvolte. È errato portare avanti «un'idea paternalistica dello Stato. Il messaggio più sbagliato del reddito di cittadinanza verso i giovani è stato "non servi, resta a casa"». Ed è proprio riguardo la misura cara al M5S che si registra una novità tra le proposte avanzate ieri dal tavolo del programma del centrodestra al quale stanno partecipando per FdI Fazzolari e Fitto, per la Lega Romeo e Siri, per FI Cattaneo e Mandelli e per Noi con l'Italia Foti e Samorì. Il provvedimento sarà sostituito «con misure più efficaci di inclusione sociale e di politiche attive di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro». Il piano è in via di definizione, il partito di via Bellerio punta ad un periodo di formazione di 18 mesi, ma gli altri partiti chiedono modifiche ancora più incisive.

GIORGIA ATTACCA LA SINISTRA: «STANNO INSIEME SOLTANTO PER BRAMOSIA DI POLTRONE»

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ieri ospite alla Versiliana

LA BOZZA

Il documento comune sarà pronto martedì prossimo, ma in ogni caso ogni forza politica dell'alleanza potrà indicare le proprie priorità. E i propri progetti, per esempio, sulla flat tax. Si punta, tra l'altro, alla «ridefinizione del sistema di ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi universali», all'innalzamento «delle pensioni minime sociali e di invalidità, alla flessibilità in uscita dal mondo del lavoro». Si tratta di 15 punti, il primo - e quello più importante secondo Fdi - riguarda la collocazione dell'Italia nel perimetro euro-atlantico. Con l'appoggio al processo di integrazione europea, la conferma delle alleanze internazionali e il rafforzamento del ruolo dell'Italia. Del resto la Meloni è stata netta: «Noi - ha rimarcato ieri - non siamo disposti a svendere pezzi di Italia». Dunque - emerge dalla bozza del piano - occorre rivedere le regole del patto di stabilità. Ampio spazio al Pnrr e alle misure previste per il Sud Italia e le aree svantaggiate attraverso «l'ammodernamento della rete infrastrutturale e la realizzazione delle grandi opere (potenziamento della rete dell'alta velocità e ponte sullo Stretto)».

Nel documento si prevede un decreto sicurezza per arrivare alla gestione ordinaria dei flussi. E si sottolinea la necessità di una lotta al degrado e alle mafie. E il bisogno di riqualificare i quartieri più disagiati e rafforzare il comparto delle forze di polizia. Via libera alla riforma del presidenzialismo e dell'autonomia (vengono previste compensazioni) e alla riforma della giustizia. Su scuola e università si rimarca l'obiettivo di far prevalere il merito. Made in Italy, cultura, turismo, energia (si cita il nucleare), agricoltura gli altri temi in agenda. Ma il messaggio – rimarca chi sta lavorando alla stesura finale del testo - è che «il programma dovrà essere credibile» e rassicurante nei confronti dell'Europa. Per questo motivo per quanto riguarda la guerra in Ucraina non c'è solo il sostegno a Kiev ma anche l'esplicita condanna della Russia.

Emilio Pucci

Musumeci si dimette Election day 25 settembre

LA SICILIA

PALERMO In un post su Facebook Nello Musumeci ha annunciato le sue dimissioni da governatore della Sicilia. Una decisione nell'aria e che avrebbe potuto prendere entro l'8 agosto per garantire che le prossime elezioni regionali potessero essere accorpate con le politiche di settembre. A motivare il suo gesto 4 motivi tecnici: la duplice chiusura delle scuole; il rischio di un aumento dei contagi covid; lo «forzo organizzativo» per il prolungarsi del periodo elettorale. E infine i costi per il diritto di voto, che salirebbero da 20 a 40 milioni. Musumeci si dice «pronto a guidare la coalizione di centrodestra per la vittoria, per garantire per la seconda volta che la nostra coalizione possa guidare le sorti della Regione siciliana».

Salvini sbarca a Lampedusa «Il Viminale vada alla Lega» E rilancia il servizio militare

IL BLITZ

ROMA È l'inizio di una campagna elettorale che Matteo Salvini è convinto di poter incentrare sull'usato sicuro: paura dei migranti ed emergenza sbarchi. Ma è anche l'elenco delle promesse di chi – nonostante i dubbi di Giorgia Meloni – sembra aver già prenotato il biglietto per il Viminale. Il leader della Lega sbarca a Lampedusa – beccandosi anche una mini contestazione all'aeroporto – per una due giorni tutta all'attacco sul tema della sicurezza e dell'ordine pubblico. Non nomina esplicitamente il ministro Luciana Lamorgese e sceglie toni più moderati che in passato. Ma si fa precedere da una infinita sequenza di comunicati molto più espliciti dei suoi fedelissimi, in cui l'attuale ministra dell'Interno viene accusata di aver svuotato l'hotspot dell'isola per l'occasione.

LE PROMESSE

Il repertorio c'è tutto, compresa una antica fissazione. «Proporrò il servizio militare per i nostri giovani». Ma è il tema migranti quello su cui insiste maggiormente. Un po' rivendica quello che ha fatto a suo tempo: «Vado con orgoglio ricordando che con i decreti sicurezza in vigore i morti erano dimezzati». Un po' critica l'attuale direzione: «In questo mese di luglio sono arrivati più immigrati che nel 2019, questo vuole dire che qualcosa nella gestione dell'ordine pubblico e della protezione dei confini non funziona». Un po' fa capire quale programma ha in testa. «Qualora gli italiani dovessero darmi fiducia io chiederò al mio governo di reintrodurre i decreti sicurezza».

LA LISTA DEI MINISTRI

Con una premessa su tutto: «Conto che al Viminale ci sarà un uomo o una donna della Lega». Giorgia Meloni ha rimandato la questione al dopo elezioni. Ma il leader del Carroccio non a caso insiste, vuole mettere da subito un'ipoteca su quella casella, per evitare discussioni se il consenso elettorale non dovesse essere quello auspicato. Anche se, quando fa l'elenco dei ministeri per cui bisognerebbe fare i nomi prima che si aprano le urne, indica solo Economia, Esteri e Giustizia. Ovviamente però si rifiuta di parlare da secondo e infatti alimenta l'eterna sfida con la presidente di Fdi. «Penso che la Lega avrà più forza rispetto a tutti gli altri nel centrodestra». Scaccia via l'idea che dopo Draghi ci sia ancora Draghi o similari. «Penso che ci sarà un governo politico, perché dopo tanti tecnici, serve la buona politica con la P maiuscola».

È convinto che si possa ripetere la 'magia' pre Papeete. E infatti gli argomenti che usa somigliano molto a quelli di tre anni fa. «L'obiettivo del futuro governo, se gli italiani sceglieranno la Lega e il centrodestra, sarà tornare a controllare, a proteggere i confini, a dare sacrosanta accoglienza a chi scappa davvero dalla guerra, che è una minoranza di coloro che arrivano in Italia».

Alza il livello d'allarme, provando a riportare il tema al centro dei pensieri degli italiani mediamente più preoccupati delle conseguenze della crisi. «Se non si interveniente tempestivamente – dice – c'è il rischio di 100mila arrivi entro dicembre». «Lampedusa è la porta d'Europa, non il campo profughi d'Europa» e avere «1.500 ospiti, ammassati per terra non è trattamento degno di un paese civile», «mi piacerebbe che questo centro fra qualche mese possa essere chiuso perché è inutile, qui c'è tanta gente che potrebbe fare altro, ci sono tanti fondi che potrebbero essere spesi per altro».

Barbara Acquaviti

IL LEADER DEL CARROCCIO: «PRIMA DEL VOTO INDICHIAMO I MINISTRI DI ECONOMIA, ESTERI E GIUSTIZIA»

Polemica con Matteo

La Rappresentante: «Non utilizzi Ciao Ciao»

Polemica tra Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, che insieme formano il duo La Rappresentante di Lista, ed il leader della Lega Matteo Salvini. La band in un post ha disapprovato l'uso del proprio brano sanremese, Ciao Ciao, da parte di Salvini. «Ci arriva voce - si legge - che al comizio di Salvini il dj abbia messo #ciaociao. La nostra maledizione sta per abbattersi su di te, becero abusatore di hit»

Matteo Salvini durante la visita all'hotspot di Lampedusa

LE MOSSE

1 Il voto all'Estero

In un messaggio sui social Berlusconi si è rivolto ai 6 milioni di Italiani che vivono all'Estero. A loro ha ricordato di aver istituito «il Ministero per gli italiani nel mondo». Poi, l'invito al voto per la lista unitaria del centrodestra

2 Il credo laico di FI

Come fu nel 1994, anno della sua discesa in campo, il Cav ha rispolverato il credo laico di Forza Italia - la preghiera liberale del partito - che verrà inserita con tanto di brochure all'interno del kit dei candidati di FI

3 Lo sconto agli studenti

Un anno in meno sia per le scuole superiori che per le università. Anche la riduzione degli anni di studio per gli studenti italiani fa parte delle tante proposte elettorali che il Cavaliere starebbe mettendo a punto in questi giorni

Silvio e l'idea per i giovani: liceo e università più brevi

▶Berlusconi punta al modello americano: anticipare l'ingresso dei ragazzi nel lavoro

▶Non solo sostegni a anziani e pensionati: parte l'offensiva giovanilista del Cavaliere

IL RETROSCENA

ROMA Sì, gli anziani che vanno sostenuti e aiutati anche perché sono tanti e spesso votanti. Sì, le dentiere gratis ai vecchietti perché se le meritano. Sì, le pensioni a chi ha fatto la mamma. Tutte proposte sensate e a cui Berlusconi tiene tantissimo e che lo ricollegano alla sua storia delle promesse di sempre, al '94 e alle altre cavalcate elettorali in cui ha vinto perché sapeva toccare le corde giuste. Ma il Cavaliere, che si sente forever young, è il primo a capire che c'è il rischio di sbilanciare la sua campagna elettorale troppo all'indietro e sui media tradizionali. Perciò ha deciso di fare la serie dei 20 mini-video per social e display, in cui illustra in pillole i vari punti del programma oltre a dare cenni della sua visione del mondo. «Voglio parlare anche ai ragazzi perché io sono pur sempre Nonno Silvio», dice l'ex premier, convinto che un'attempata popstar come lui possa aver presa sui millennial.

Serve insomma, a 28 anni dalla discesa in campo e proprio per non dare l'impressione di una operazione nostalgia o addirittura retropia, un abbondante tocco di freschezza sia comunicativa sia contenutistica al leader azzurro. Ecco allora che il leader di Forza Italia sta valutando una ideona, da lanciare nei prossimi giorni. E tutta dedicata ai giovani. Accorciare per i ragazzi un anno di scuola e un anno di università, per farli arrivare prima sul mercato del lavoro. Ovvero, quattro anni, e non cinque, di scuola superiore, e 4 anni e non il «tre più due» - secondo la riforma del centrosinistra - di università almeno nelle facoltà dove si può. Sarebbe una riforma, questa, piuttosto in linea con le esigenze di tante famiglie e di tanti giovani e che ha un suo senso pop non targabile destra o sinistra. Nella war room elettorale del Cavaliere l'ideona volteggia ed è destinata a toccare terra al più presto. Si tratterebbe infatti - così si sta ragionando - di equiparare l'Italia agli Stati Uniti e ad alcuni Paesi europei, togliendo un anno di liceo e un anno di università. In più, questa riforma includerebbe anche un altro aspetto che sta molto a cuore all'imprenditore Berlusconi oltre che a Nonno Silvio: rendere obbligatoria, nell'ultimo anno delle superiori, l'alternanza scuola-lavoro. In modo che i ragazzi arrivino più preparati nel mondo del lavoro e possano essere pagati da subito un po' più di adesso proprio perché non alle primissime armi. E' rivolta ai giovani, e alle loro potenzialità imprenditoriali, anche la proposta di sburocratizzazione secondo la quale dovrà bastare una semplice richiesta per aprire un chiosco o altre attività anche molto più grandi.

LEADER Silvio Berlusconi, numero uno di FI ed ex premier

NELLA WAR ROOM DI VILLA CERTOSA SI ESAMINANO DIVERSE PROPOSTE FISCALI: PAGA MENO TASSE CHI UNISCE E INGRANDISCE LE AZIENDE

DA CATTANEO A RUGGERI: I VOLTI NUOVI DELL'ALA LIBERALE DI FI CHE GUIDA LA SFIDA CONTRO RENZI E CALENDA

IL MIX

Guardare ai giovani, nella nouvelle vague berlusconiana che s'affianca al format '94, significa recuperare e rielaborare quei valori liberali che appartengono quasi naturalmente alle generazioni che si affacciano ora sul mercato del lavoro. Il contenuto della campagna elettorale deve dunque far concorrenza a Renzi, a Calenda, a quelli che si fanno paladini dell'Italia iper-riformista e produttivista, e punta a respingere l'obiezione di chi sostiene che Forza Italia - con l'uscita di Carfagna, Gelmini, Brunetta e altri - abbia perduto l'ala moderata. Invece, no: questo vuoto relativo si sta cercando di riempirlo sia con contenuti e modelli innovativi (si pensa all'advertising all'americana: video-messaggi con immagini in esterno, storie evocative e non solo con Berlusconi parlante e al centro della scena) sia dando spazio a figure come Alessandro Cattaneo e Andrea Ruggeri che rappresentano quella cultura liberale di cui il berlusconismo si è sempre sentito portatore nel dna. Idee nuove e volti nuovi. Si deve per esempio a Ruggeri il video, messo ieri sui social, che contiene la proposta di un patto tra i partiti del centrodestra per escludere il ricorso ad altri lockdown in caso di nuove aggressioni (se non tremende) di Covid. E ancora: per la campagna azzurra c'è una proposta sintetizzabile così: sconto fiscale per chi fa la fusione tra due società piccole creandone una grande. Insomma, giovani (ma anche no), produttivismo e libertà: così il sogno berlusconiano pensa di essere rinnovabile.

Mario Ajello

Le spine dei Cinquestelle

M5S, Raggi contro Conte «No alle liste degli amici» Ma lei rimarrà fuori

▶Lite sulle regole per le candidature L'ex sindaca: stop alleanza col Pd nel Lazio

▶Non c'è più il principio di territorialità e salta anche la norma che stoppava Dibba

IL CASO

ROMA Il Movimento 5 Stelle ha approvato il regolamento per le candidature alle politiche, documento che spazza via alcuni dei capisaldi del Movimento e che contiene un giallo sui reali poteri di Giuseppe Conte. Sono state stralciate due regole che sono state per anni baluardi grillini: la norma che prevedeva che i candidati fossero militanti di lungo corso del Movimento e, il principio di territorialità per le candidature. Così a partire da oggi e, fino all'8 agosto, si potrà autocandidare con i pentastellati chiunque sia iscritto al partito, senza alcun requisito di temporale e potrà anche scegliere il collegio dove presentarsi. In quest'ultimo caso basterà spiegare il motivo della corsa in un collegio diverso da quello di residenza (domicilio personale o professionale e/o centro principale dei propri interessi).

LE NOVITÀ

Altre novità sono quelle rappresentate dal divieto di candidatura dei parlamentari non in regola con le restituzioni di parte degli stipendi e, di tutti coloro i quali abbiano cause legali in corso con il Movimento 5 Stelle o con il suo Garante. In ogni caso spetterà a Conte, sentito Grillo, valutare la compatibilità della candidatura con i valori e le politiche M5S, esprimendo parere vincolante e insindacabile sulla candidatura. E qui si apre il giallo sui reali poteri in tema di candidature del presidente dei pentastellati. Il regolamento disciplina la sola presentazione delle autocandidature ma non stabilisce nulla in ordine alla composizione delle liste. Sul sito del Movimento è apparso un post, a corredo delle nuove regole, in cui è scritto «fatta salva la facoltà del Presidente di indicare modalità e i criteri per la formazione delle liste di candidati». Una specifica, quest'ultima, che fonti del Movimento sostengono non essere stata concordata, visto che affiderebbe a Conte il potere di decidere chi sarà eletto, collocandolo in collegi sicuri. Infatti, l'ex sindaca di Roma ha fatto notare: «Dovremmo coinvolgere gli attivisti e non pianificare tutto a tavolino nelle stanze del palazzo. Le liste si fanno alla luce del sole e devono essere aperte a tutti. Il Movimento non può diventare un tram per portare in Parlamento gli amici degli amici». Conte ha però cercato di gettare acqua sul fuoco coinvolgendo Alessandro Di Battista e Virginia Raggi, spiegando come con il primo sia in trattative per una candidatura «se lui vorrà rientrare... ma dobbiamo discuterne», mentre riguardo alla seconda ha detto: «Sono assolutamente convinto che posso considerarla come quelle persone che continueranno a lavorare per il M5S anche a fine mandato». Ma l'ex sindaca per tutta risposta ha spiegato: «Si abbia il coraggio di chiudere anche con le pseudo alleanze di comodo in quei Comuni o in quelle Regioni laddove è evidente anche alla luce dei programmi che non c'è conciliabilità», con un chiaro riferimento al Lazio.

Caris Vanghetti

VIRGINIA E GIUSEPPE, C'ERAVAMO TANTO AMATI

Nel 2021, Raggi ha chiuso la sua seconda campagna elettorale per il Campidoglio insieme al leader M5S Giuseppe Conte

Il documento

Tra le principali novità del Regolamento M5S per le prossime elezioni, la deroga al «principio di territorialità»

IL LEADER VORREBBE AVERE L'ULTIMA PAROLA SUI NOMI, MA È GIALLO SUI SUOI REALI POTERI VIRGINIA NON RIENTRA TRA I CANDIDABILI

L'affondo del premier

Draghi: «Su Ita deciderò io E auguri per tutti i sogni della campagna elettorale»

▶I paletti del premier dopo la richiesta di Meloni di rinviare tutta la trattativa al prossimo governo

▶Le proposte di Msc-Lufthansa e Certares «non ancora coerenti». Stoccata ai ministri "politici"

IL CASO

ROMA Il dado è tratto. Mario Draghi, come anticipato dal *Messaggero* del 31 luglio, ha confermato che gestirà lui la privatizzazione di Ita Airways, ma serviranno altri 10 giorni perchè le proposte arrivate da Msc-Lufthansa e Certares-Delta Air France siano "pienamente coerenti" con i desiderata dal governo. Il premier ha fatto chiarezza al termine del cdm, spiegando in conferenza stampa le prossime mosse e ribadendo i paletti entro i quali si deve inserire la cessione della compagnia di bandiera. Per quanto riguarda la scelta del partner di Ita, «non è mia intenzione lasciare la questione al prossimo governo. Dobbiamo fare il nostro dovere fino in fondo. La scelta del vincente in questa gara dovrà avvenire nei tempi che darà il ministero dell'Economia e delle Finanze, che sono brevissimi». Una risposta a Giorgia Meloni, nettamente contraria alla vendita della newco. «Mi auguro che il presidente Draghi smentisca l'ipotesi di un'accelerazione del processo di vendita di Ita a Lufthansa», aveva detto la leader di Fratelli d'Italia.

I TEMI

Ma Draghi ha sfiorato anche alcuni temi più politici. E visto che la sua agenda è diventata tema di campagna elettorale, il premier ha spiegato: «Risposta pronta e credibilità, sono queste le caratteristiche della mia agenda. Quando ho iniziato non avevo un'agenda Draghi, che è fatta di risposte ai problemi, di obiettivi raggiunti. È difficile dire che esiste un'agenda: sono le risposte pronte ai problemi che si presentano, come i bisogni dell'economia, delle famiglie, delle famiglie più povere». Insomma: «Risposta pronta e credibilità». E «il governo ha avuto credibilità interna e internazionale, avere il credito internazionale alto è importantissimo».

Ma si è voluto togliere anche un bel sassolino dalla scarpa, quando ha rivelato di aver rivolto, a conclusione della riunione del governo, «i migliori auguri di buone vacanze ai ministri che non faranno campagna elettorale», mentre a quelli «che la faranno ho augurato veramente che si verifichino tutti i desideri e i sogni. Sono molto vicino a tutti loro...». Una evidente stoccata ai politici - molti anche nel suo governo - prodighi in queste ore di promesse mirabolanti. Non è mancata una risposta a Matteo Salvini che, da Lampedusa, aveva accusato il governo di aver riservato un'«accoglienza indegna» ai migranti: «Credo che il governo abbia lavorato bene. Si poteva fare molto di più, ma si è fatto il possibile». E a chi gli ha chiesto come affrontare l'autunno caldo che potrebbe stagliarsi all'orizzonte: «Non so quale formula politica - ha risposto Draghi - ma coesione sociale e, come forse ha detto Guido Crosetto, coesione politica, un clima di consapevolezza delle difficoltà che tutti gli italiani incontreranno alla fine dell'anno. Questo dovrebbe ispirare secondo me l'azione di governo».

L'ULTIMO CDM

Mario Draghi in conferenza stampa ieri sera dopo l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze estive

AUTUNNO CALDO? COME HA DETTO CROSETTO, SERVIRÀ COESIONE SOCIALE E PROBABILMENTE ANCHE POLITICA

“

RISPOSTA PRONTA E CREDIBILITÀ SONO QUESTE LE CARATTERISTICHE DELLA MIA AGENDA FIN DA SEMPRE

DOSSIER

Per quanto riguarda il dossier Ita, il premier ha aggiunto: «La procedura è stata avviata in primavera attraverso un dpcm e gestita dal Tesoro». Le due offerte presentate dalle due cordate non sono però "pienamente coerenti" con i principi stabiliti dal Dpcm. Proprio il ministro Franco li ha ricordati in successione: massimizzazione del valore della compagnia, garanzie sul fronte occupazione, dello sviluppo industriale, dell'assetto di governance. Insomma, Msc-Lufthansa da un lato e Certares-Delta-Air France dall'altro hanno adesso 10 giorni di tempo per adeguarsi, migliorare le proposte e tornare all'assalto, formulare nuove offerte vincolanti.

LE CARENZE

Prima di cedere Ita il governo vuole avere garanzie forti sul fronte occupazionali e su quello della governance. Temi che evidentemente sono ancora poco definitivi all'interno delle due proposte. Il punto centrale, secondo fonti vicine al dossier, riguarda i poteri del Tesoro, che dovrebbe avere circa il 20% della compagnia privatizzata. E che chiede di poter esprimere il proprio giudizio sulle scelte strategiche, proprio allo scopo di salvaguardare l'investimento da 1,3 miliardi impiegato per lanciare Ita. Nessuna invasione di campo, si precisa, ma la possibilità di indicare la rotta verso lo sviluppo, incrementando i livelli occupazionali, lo sviluppo delle tratte internazionali, il rilancio del made in Italy. In mattinata era stato il gruppo Lufthansa a sollecitare il governo a prendere una decisione in tempi rapidi. «Abbiamo scritto una lettera al premier italiano Mario Draghi sul fatto che bisogna essere veloci e che la nostra pazienza non è infinita», aveva spiegato l'amministratore delegato Carsten Spohr che ora, insieme a Gianluigi Aponte, proprietario di Msc, avrà l'onere di formulare una nuova proposta per rilevare l'80% della compagnia tricolore per 800 850 milioni di euro. Draghi ha comunque accontentato i sindacati, Fit Cisl in testa, che vogliono una rapida privatizzazione. Dieci giorni - ha concluso il premier - e il dossier verrà chiuso.

Umberto Mancini
Alberto Gentili

Pensioni, aumento non a tutti Il taglio del cuneo sale all'1,2%

LE MISURE

ROMA Sarà un po' meno generosa la rivalutazione delle pensioni decisa dal governo come "acconto" per il recupero della fortissima inflazione di quest'anno. Nel decreto Aiuti bis approvato ieri dal Consiglio dei ministri la relativa norma è stata modificata rispetto alla versione iniziale: si applicherà solo agli assegni non superiori a 2.692 mensili, ovvero 35 mila euro all'anno. La stessa cifra utilizzata come tetto per la misura che riguarda i lavoratori dipendenti, per i quali è previsto un ulteriore taglio dei contributi previdenziali da luglio a dicembre (di 1,2 punti) che si tradurrà in corrispondente aumento della retribuzione netta. In questo caso l'intervento è stato invece potenziato rispetto al testo entrato in Consiglio dei ministri.

Complessivamente il provvedimento del governo vale circa 15 miliardi, a cui se ne aggiungono 2 impiegati con provvedimenti separati.

PREVIDENZA

La modifica in materia di trattamenti previdenziali comporta una riduzione della spesa a carico dello Stato, che scende dai 2,4 miliardi inizialmente previsti a poco meno di 2 miliardi. A ridurre il costo per il bilancio dello Stato contribuisce - oltre alla soglia di reddito - anche la modalità di applicazione, che non sarà piena per le pensioni superiori a quattro volte il minimo Inps, ovvero a 2.097 euro mensili. Per i trattamenti compresi tra questo importo e 2.622 euro mensili (cinque volte il minimo) l'incremento sarà calcolato in misura del 77 per cento della rivalutazione (quindi 1,54%). Al di sopra di questo limite e fino a quello di esclusione il recupero dell'inflazione sarà pari al 52 per cento (quindi di poco più dell'1%). Si tratta dello schema previsto dalla manovra di bilancio per il 2020. Va precisato che questo incremento anticipato viene considerato "transitorio": vuol dire che il prossimo primo gennaio sarà azzerato e sostituito dalla indicizzazione molto più alta relativa all'andamento dei prezzi nel 2022. La quale poi viene applicata con uno schema più favorevole anche per le pensioni più alte, che vedranno una piccola decurtazione del recupero solo sulla parte eccedente l'assegno, e non su tutto.

Per quanto riguarda le retribuzioni nel secondo semestre dell'anno all'esonero contributivo dello 0,8 per cento già in vigore da gennaio si aggiunge un ulteriore 1,2, per un totale del 2 per cento. Naturalmente questo taglio non avrà conseguenze sulla pensione futura degli interessati.

VIA AL DECRETO AIUTI-BIS: VALE 15 MILIARDI PER BOLLETTE E LAVORO. STRETTA SUGLI EXTRAPROFITTI

SOSTEGNO

Un'altra novità della bozza entrata in Consiglio dei ministri (che come al solito non può essere considerata definitiva prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale) riguarda l'Assegno unico e universale (Auu). Di fatto, il governo prende atto che quest'anno le famiglie hanno usato meno di quanto previsto il nuovo strumento di sostegno. In base ai dati Inps i nuclei che vi hanno fatto ricorso sono quasi un milione in meno rispetto alle stime. La dotazione di bilancio per il 2022 viene sforbiciata di 630 milioni, su un totale di circa 14 miliardi. Su questo punto si è registrato il disaccordo della ministra della Famiglia Bonetti, che avrebbe voluto mantenere questi fondi al servizio dell'assegno. Il responsabile dell'Economia Franco ha fatto osservare che gli stanziamenti non spesi sarebbero comunque rimasti inutilizzati e dunque sono stati destinati ad altre finalità.

Arriveranno più risorse finanziarie invece per una serie di opere pubbliche che rischiano di restare bloccate a causa del rincaro dei materiali. Complessivamente è previsto lo stanziamento di 1,3 miliardi, spalmati tra il 2022 e il 2027 (180 milioni è la somma relativa al primo anno). Al Piano per gli investimenti complementari al Pnrr andranno 900 milioni, mentre i restanti 400 serviranno per le opere relative alle Olimpiadi invernali che si terranno tra Milano e Cortina.

Il ministro dell'Economia Daniele Franco e il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani

«West Nile fino a settembre ma per ora non c'è vaccino»

▶L'esperto: «Previsto un aumento, a Padova il focolaio di maggior distribuzione virale»

▶«Infezione dovuta a zanzare e ristagni, asintomatica nell'80%. L'encefalite? Rara»

PROFESSORE Giorgio Palù è emerito all'Università di Padova. Nel tondo la zanzara-vettore del virus

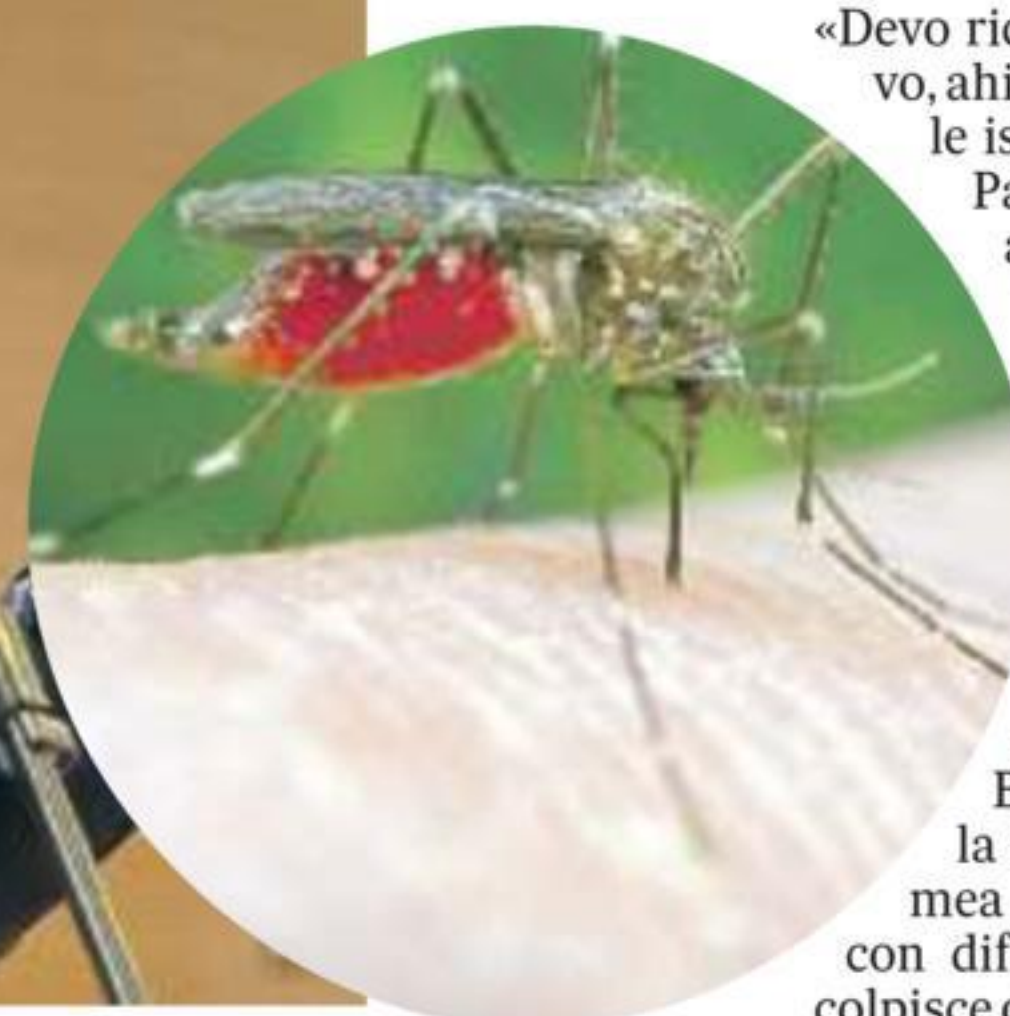
L'ANALISI

PADOVA «C'è da aspettarsi un progressivo ampliamento del focolaio endemico di West Nile perché il periodo d'incidenza di questa arbovirosi si estende fino a settembre». A dirlo è il professor Giorgio Palù, virologo di fama internazionale e presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). In Veneto prosegue l'emergenza legata alla cosiddetta "febbre del Nilo Occidentale". Il Padovano è uno dei territori più colpiti: da fine giugno ad oggi, il dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 registra 62 casi accertati.

Professor Palù siamo davanti a un quadro allarmante?
«Al 27 luglio l'Ecdc (European center for disease prevention and control di Stoccolma, *ndr*) aveva segnalato 37 casi umani di infezione da West Nile virus distribuiti tra Italia (la maggior parte), Grecia, Slovacchia e Serbia. Numeri questi anche al di sotto di quelli segnalati nelle precedenti estati, epoca di diffusione dell'infezione zoonotica che ha per ospite-serbatoio gli uccelli e per vettore le comuni zanzare. Il recente incremento di casi in provincia di Padova fa pensare ad un focolaio di maggior distribuzione virale. Si tratta di un'infezione che nell'uomo e nel cavallo, altro ospite occasionale, è per circa l'80% asintomatica e nel 20% si manifesta con sintomi simil-influenzali. L'encefalite è rara, al di sotto dell'1% dei casi. Va ricordato che non si tratta di malattia contagiosa in quanto l'infezione non si diffonde da soggetto infettato a soggetto sano neanche attraverso il morso di una zanzara Culex, data la bassa viremia, fenomeno questo che rende l'uomo, come il cavallo, un ospite finale e occasionale».

Che ruolo hanno cambiamento climatico e siccità?
«L'estate è il periodo di riproduzione delle zanzare, che hanno vita di poche settimane e areale di qualche centinaio di metri. Depositano le uova in ambiente acquoso, pozze di irrigazione, risorgive, rive di fiumi e ruscelli, acque di scolo, piccoli ristagni idrici. Si tratta di condizioni ambientali particolarmente presenti nelle campagne del nostro territorio, che vede altresì la foce di grandi fiumi interessati dalle rotte migratorie di molte specie di uccelli».

Come proteggersi?
«Per West Nile virus non abbiamo ancora un vaccino validato per uso umano né antivirali specifici. Quindi dobbiamo basarci sulla prevenzione e sulla sorveglianza virologica di tipo one-health, indagando non solo i casi umani ma monitorando anche l'ambiente: le zanzare con trappole e gli animali sentinella (uccelli, cavalli) con campionamenti seriali».

Quanto manca al vaccino?
«Esiste un vaccino di provata efficacia per i cavalli basato su virus ucciso. Per quanto riguarda l'uomo, il mio gruppo di ricerca, grazie ad un progetto collaborativo europeo, aveva già sviluppato intorno al 2014 un vaccino anti-Wnv. Questo era costituito dalla glicoproteina E ricombinante di superficie, da un adiuvante naturale e da nanoparticelle per il rilascio. Il vaccino, che si era rivelato efficace nel proteggere le scimmie dall'infezione, non aveva però incontrato l'interesse dell'industria farmaceutica a produrlo su larga scala e saggiarlo sull'uomo. Il problema di produrre vaccini anti-Wnv non sta certo nella tecnologia (oggi molto evoluta) né nella variabilità dei diversi lignaggi virali. Il fattore determinante è la mancata motivazione economica dell'industria che trae origine, su scala globale, dai numeri ridotti di casi che interessano l'uomo e dalla scarsa patogenicità dell'infezione».

Lei è stato il primo a isolare il virus in Italia.
«Il mio laboratorio aveva isolato nel 2008, per la prima volta nell'uomo in Italia, il virus West Nile proveniente da un campione di un donatore di sangue della provincia di Rovigo. Il ceppo, sequenziato e caratterizzato dal punto di vista virologico, venne battezzato Po. Negli anni successivi isolammo ed identificammo i ceppi Piave e Livenza e le prime introduzioni di West Nile virus lignaggio 2. Ricordo ancora con piacere alcune iniziative di cui fui promotore e partecipe: l'avvio della collaborazione con la Regione Veneto e l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie per il monitoraggio del virus; l'interazione con i principali gruppi internazionali di arbovirologi che sfociò in alcune ricerche di rilievo, nella produzione di un vaccino e nella promozione di miei allievi in ambito Europeo; l'organizzazione di convegni scientifici sul tema. Ma non furono solo gratificazioni».

Cioè?
«Devo ricordare anche il tentativo, ahimè fallito, di convincere le istituzioni ad installare a Padova un laboratorio di alta protezione con l'avvio di un Centro di ricerca virologica ed epidemiologica aperto ai ricercatori dei Paesi dell'Est. Il centro si sarebbe dovuto occupare dello studio di agenti virali ad alta patogenicità già circolanti nei Balcani, quali il virus della febbre emorragica Crimea Congo e virus Dengue con diffusione planetaria, che colpisce ogni anno 50-100 milioni di soggetti e per il quale il vaccino esistente è scarsamente efficace. Si trattava anche di prepararsi *ante litteram* a più che probabili minacce di natura infettiva con caratteristiche epidemiche e pandemiche».

Elisa Fais

COME PROTEGGERSI? SENZA ANTIVIRALI SPECIFICI, DOBBIAMO FARE PREVENZIONE MEDIANTE TRAPPOLE E ANIMALI-SENTINELLA

IL MIO LABORATORIO FU IL PRIMO IN ITALIA A ISOLARLO NELL'UOMO: IL CEPPO "PO". DOPO ABBIAMO ISOLATO PURE "PIAVE" E "LIVENZA"

Casi raddoppiati in 7 giorni, un terzo è in Veneto

VENEZIA Nell'ultima settimana in Italia «sono più che raddoppiati» i casi di infezione da West Nile nell'uomo. E 1 su 5 è stato scovato grazie alle donazioni di sangue. A dirlo è il bollettino dell'Istituto superiore di sanità aggiornato al 2 agosto. Il virus vede il Veneto tristemente primo in classifica. Dall'inizio di giugno a livello nazionale sono stati confermati 94 casi, di cui 55 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva: 33 appunto in Veneto, 16 in Emilia Romagna, 4 in Piemonte, 2 in Lombardia. Sono invece stati 7 i decessi notificati: 5 in Veneto, 1 in Piemonte e 1 in Emilia Romagna. La prima infezione umana della stagione è stata segnalata a giugno nella provincia di Padova. Dall'ultimo bollettino emerge che sono stati 19 i casi identificati in donatori di sangue (11 in Veneto, 3 in Lombardia, 4 in Emilia Romagna, 1 in Piemonte) e 19 i casi di febbre (16 in Veneto, 2 in Lombardia, 1 in Emilia Romagna), con un caso sintomatico in Veneto. Il precedente bollettino, emesso il 26 luglio, riportava 42 casi confermati di infezione nell'uomo.

Medici veneti a 100 euro l'ora «Intesa utile per tutta Italia»

IN OSPEDALE

VENEZIA Da una parte la Cimo-Fesmed propone di estendere l'accordo veneto al resto d'Italia. Dall'altra la Cgil chiede di allargarlo anche agli infermieri e agli operatori sociosanitari. Sembra aver aperto una breccia, nel muro della carenza di personale, l'intesa fra la Regione e i sindacati sui 100 euro lordi all'ora per i turni aggiuntivi dei medici in Pronto soccorso.

LA FUGA

Guido Quici, leader nazionale dei medici ospedalieri aderenti a Cimo-Fesmed, ne è convinto: «Questa è l'unica soluzione al momento percorribile per frenare la fuga del personale dai Pronto soccorso e l'ingresso del privato nel Servizio sanitario nazionale. Solo così si rende economicamente svantaggioso il ricorso alle cooperative e ai medici dipendenti come "tappabuchi" per garantire i servizi; solo così si inducono le aziende a bandire i concorsi, e i giovani medici a parteciparvi». L'organizzazione sindacale cita l'utilizzo crescente delle esternalizzazioni, «che assicurano la copertura dei turni a costi elevatissimi per la collettività».
Non a caso l'indicazione dell'assessore regionale Manuela Lanzarin è di ridurre queste forniture, o quanto meno di non superare i 100 euro orari negli importi a base d'asta. Sono diverse in Veneto le gare di questo tipo tuttora aperte: per esempio l'Ulss 8 Berica ha bandito l'affidamento dei servizi medici nei Pronto soccorso di Vicenza e di Noventa Vicentina (120 turni mensili da 12 ore) per 1.209.600 euro all'anno anno, così come l'Ulss 5 Polesana cerca una ditta che le fornisca i medici per la gestione dei codici bianchi e l'assistenza al trasporto sanitario protetto (55 turni mensili da 12 ore) per un bimestre.

CIMO: «SOLO COSÌ DIVENTA SVANTAGGIOSO IL RICORSO AI PRIVATI» CGIL: «ALZARE LA PAGA ANCHE PER OPERATORI E INFERMIERI»

LA TARIFFA

Anche le professioni sanitarie chiedono un aumento delle loro retribuzioni per il lavoro-extra da parte dei dipendenti. «Ora – dicono Giovanni Campolieti e Sonia Todesco della Fp Cgil – è urgente che la Regione convochi immediatamente il tavolo sindacale del comparto per definire la tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive del personale sanitario che opera a stretto contatto dei medici. È necessario ed urgente infatti che il confronto regionale con le organizzazioni sindacali del comparto definisca al più presto una tariffa unica a livello regionale uniformando i diversi e disparati comportamenti aziendali».

A.Pe.

Veneto, il turismo riparte e la tassa di soggiorno vola «Attesi 69 milioni di euro»

▶I dati di Think Tank Nord Est: +44% rispetto al 2021, verso i livelli pre-Covid

▶Venezia in testa alla classifica, exploit di Bassano. Abano sorpassa Padova

L'INDAGINE

VENEZIA Il caso di Monastier, centro alle porte di Treviso, balza inevitabilmente agli occhi: nel 2022 l'incasso dell'imposta di soggiorno crescerà del 17.084,6% rispetto al 2021, passando da 448 a 76.918 euro. Ma al di là di situazioni così vistosamente fuori scala, evidentemente dovute a specificità contingenti, il gettito crescerà in tutto il Veneto, secondo l'analisi della Fondazione Think Tank Nord Est. Sono infatti previsti poco meno di 69 milioni (+44% rispetto allo scorso anno), una cifra non distante dagli 83,5 incamerati nel 2019 e cioè prima del Covid, a ulteriore conferma della decisa ripresa del turismo, trascinata ancora una volta da Venezia.

I MUNICIPI

Dei 142 municipi veneti che finora hanno introdotto questa tassa, Ca' Farsetti guida la classifica dei versamenti: 36 milioni nel 2019, decisamente crollati a 7 nel 2020, lievemente risaliti a 14 nel 2021, con la prospettiva di arrivare a 25 nel 2022 (+70,4%). Osservando i dati previsionali delle varie province, tratti dai bilanci preventivi dei Comuni, nella Città Metropolitana di Venezia spicca Quarto d'Altino con +210,3% (150.000 euro), anche se in termini assoluti la seconda località è Jesolo con 5 milioni (+2%). Treviso primeggia nella Marca con 330.000 euro (+129,3%), anche se è maggiore il recupero di Villorba con +1.457,1% (110.000 euro). Nel Bellunese è Cortina a primeggiare con 1,6 milioni (+42,7%), ma c'è l'exploit di Livinallongo del Col di Lana con +140,6% (280.000 euro). Rispetto al periodo pre-pandemia, Abano Terme sorpassa Padova: 2,5 milioni a fronte di 2,2, anche se il capoluogo cresce percentualmente di più, +108,7% contro 70,9%. Verona si aspetta di incassare 3.250.000 euro (+54,5%), ma è tutto il lago di Garda a crescere, a cominciare da Peschiera con 1.880.000 (+45,4%). Vicenza mette in conto 350.000 euro (+679,5%), anche se l'aumento da record è di Bassano del Grappa: +8.340,2% con 250.000 euro. Infine in Polesine la stima è di 380.000 euro a Rosolina (+9,9%) e di 180.000 a Porto Tolle (+91%).

IL FATTURATO

Secondo la Fondazione Think Tank Nord Est, le risorse dovrebbero essere investite per allungare, o meglio superare, la stagionalità. «La ripresa del settore turistico è fondamentale per l'economia del Veneto – osserva il presidente Antonio Ferrarelli – perché nel complesso vale quasi 20 miliardi di euro di fatturato pari al 12% del Pil regionale e può crescere ancora nei prossimi anni. La destinazione delle risorse dell'imposta di soggiorno va concertata con gli operatori turistici, utilizzando il gettito per progetti in grado di intercettare le esigenze sempre più sofisticate della domanda, nella prospettiva di integrare l'offerta con nuove proposte di eventi e manifestazioni, distribuite soprattutto nei periodi di minor affluenza. Infatti, la crescita del turismo passa anche attraverso il superamento della stagionalità, con l'obiettivo di sviluppare un modello di "turismo tutto l'anno", quale condizione imprescindibile per poter offrire contratti di lavoro più competitivi». L'incremento del gettito erariale rispecchia la ripartenza evidenziata nei giorni scorsi dai dati regionali. Le presenze nel primo quadrimestre del 2022 sono più che triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli del 2019 (-19,9%). Tra le destinazioni vola il lago di Garda che supera i livelli pre-pandemia (+0,9%). Recuperano montagna e terme, ed è boom del mare, mentre le città d'arte sono ancora relativamente penalizzate.

Angela Pederiva

IL PRESIDENTE FERRARELLI: «USARE IL GETTITO PER FAR CRESCERE IL SETTORE TUTTO L'ANNO»

FOLLA Quest'anno il Comune di Venezia prevede di incassare 25 milioni con l'imposta di soggiorno

I consumi

E i vacanzieri a Jesolo spingono il Prosecco

JESOLO (VENEZIA) **Volano i consumi di Prosecco a Jesolo: 3 milioni di euro incassati dai produttori solo a luglio. Non va male nemmeno per il "cugino" Rosé, nel mercato solo dall'autunno del 2020, i cui consumo sfiorano 1 milione. «Ad oggi – commenta Valerio Nadal, presidente di Condifesa TVB, realtà che rappresenta 10 mila imprese agricole associate – abbiamo molte delle nostre aziende che stanno registrando aumenti rispetto all'anno scorso tra il 40 e il 45%. È l'effetto del boom di presenze turistiche, straniere in particolare. Il turismo rappresenta una fetta consistente della nostra economia e fortunatamente per noi è ripartito». Secondo i produttori c'è la possibilità di superare le vendite del 2019, annata definita record per presenze e consumi.** *(g.bab.)*

La accoltellò, ora è libero per errore. L'ira di Marta: «Noi vittime non tutelate»

▶Mogliano, una data sbagliata nella notifica del trasferimento dal carcere alla comunità

▶Il 16enne è già a Londra con la madre «Sono avvilita, temo di trovarmelo davanti»

IL CASO

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Sapere che il suo aggressore è già libero, per un errore giudiziario, è stato come ricevere un'altra coltellata. La ventiquattresima, dopo che a marzo dello scorso anno quell'adolescente l'aveva sorpresa alle spalle nella campagna di Mogliano Veneto mentre stava facendo jogging, e l'aveva ridotta in fin di vita. Una rapina finita nel sangue, il folle gesto di un 16enne che cercava qualche soldo «per comprarsi il fumo», cioè la marijuana che consumava con gli amici, «anche al ritmo di nove canne al giorno». «Sono avvilita e destabilizzata. Ho saputo casualmente della scarcerazione del ragazzo e del suo rientro a casa - racconta Marta Novello, la studentessa moglianese di 27 anni -. Ho avuto paura di trovarmelo di fronte, proprio adesso che sto cercando di tornare a una vita normale. Noi vittime non siamo tutelate abbastanza».

PASTICCIO

A sedici mesi dalla brutale aggressione, l'adolescente è a piede libero. Nonostante la condanna a 6 anni e 8 mesi di carcere per tentato omicidio inflitta dal Tribunale per i minori di Venezia, poi scesa a 5 anni in Appello e nonostante il giudice lo avesse ritenuto socialmente pericoloso. Tutto per un pasticcio giudiziario: una notifica che riportava la data del 20 settembre anziché del 20 luglio come termine ultimo entro cui comunicare al destinatario il trasferimento dal carcere a una comunità di recupero. Ma il provvedimento, emesso dal giudice del Tribunale dei minori di Venezia, su richiesta della Procura, non gli è stato notificato prima della scarcerazione. Del resto, visto che la data indicata - erroneamente - era settembre - non c'era fretta. Così il 21 luglio l'aggressore-ragazzino è stato scarcerato a Napoli per scadenza dei termini massimi di custodia cautelare in carcere ed è quindi tornato in libertà. Ora si troverebbe a Londra con la madre, che lavora lì come cuoca. Il tutto entro i confini della legalità: nel suo allontanamento infatti non c'è nulla di illecito, visti i termini di custodia scaduti e in assenza di un ordine del giudice.

«ERRORE INAMMISSIBILE»

«Errori burocratici o di disattenzione di questo tipo sono inammissibili e incomprensibili, specialmente quando si tratta della sicurezza di una persona e di un'intera comunità», commenta indignata Marta, sentendosi parte delle migliaia di donne a cui non viene garantita un'adeguata sicurezza. «Il mio pensiero è andato a tutte quelle donne che avevano già denunciato il loro aggressore, magari ottenendone anche la condanna dopo un lungo e doloroso iter giudiziario senza che questo impedisse allo stesso di commettere successivamente ulteriori atti di violenza o perfino di macchiarsi del loro omicidio - spiega la giovane per il tramite del suo avvocato Alberto Barbaro -. E ciò per l'inefficacia delle misure pensate per tutelare la sicurezza delle vittime». Per Marta e per la sua famiglia sono stati giorni di grande preoccupazione. Non appena si è diffusa la notizia della scarcerazione dell'aggressore, le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli nei pressi della loro casa di Mogliano. Il timore era che il minorenne potesse tentare di avvicinarsi alla giovane.

IL RAGAZZINO ERA STATO CONDANNATO A 5 ANNI IN APPELLO E RITENUTO PERICOLOSO MA COSÌ SONO SCADUTI I TERMINI DI CUSTODIA

La strada di Mogliano Veneto in cui Marta Novello era stata accoltellata mentre faceva jogging da un adolescente che vive nei pressi di casa sua

VITTIME NON TUTELATE

«È stato destabilizzante e sconfortante ricevere questa notizia - prosegue la studentessa -. Il peso psicologico che ne deriva è immane e grava su un percorso lungo, difficile, faticoso e costoso, attraverso il quale sto cercando di tornare a uno stile di vita normale dopo la violenza che ho subìto». La strada per lasciarsi alle spalle quel brutale episodio è tutta in salita. E il pasticcio giudiziario di adesso è un ostacolo ulteriore: «Percepisco una scarsa attenzione alle esigenze di sicurezza di noi vittime da parte degli uffici preposti - conclude Marta -, nonostante l'esistenza di una sentenza di secondo grado che ha confermato la pericolosità del ragazzo, già dichiarata nella sentenza di primo grado». Il legale del ragazzino, Matteo Scussat, pur «non confermando e non smentendo quanto accaduto» lascia intendere che c'erano tutti gli strumenti per rendere efficace il dispositivo appena il 16enne è uscito di prigione. Tanto più che lui steso da più di un anno chiedeva di sapere in quale comunità sarebbe stato collocato l'adolescente. «Lo Stato riuscirà a riportare in Italia l'aggressore affinché sconti quella pena definitiva che dovrebbe avere lo scopo di recuperarlo?», si chiede indignato il legale della vittima.

Maria Elena Pattaro

Il ministro Cartabia manda subito gli ispettori: «Fare accertamenti»

LE REAZIONI

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Libero per una svista burocratica e già a Londra con la madre: Marta Cartabia, ministro della Giustizia, attraverso gli uffici del suo Gabinetto ha chiesto all'ispettorato di svolgere «i necessari accertamenti preliminari, formulando all'esito valutazioni e proposte». La notizia della scarcerazione per un pasticcio legato alla scadenza dei termini del 16enne deflagra come una bomba sul sistema penale italiano. Al punto che la Guardasigilli ha subito disposto l'intervento degli ispettori per verificare quale sia stata la falla che ha consentito al ragazzo, su cui pende una condanna in appello a 5 anni di reclusione, di rendersi irreperibile e di uscire dal territorio nazionale eludendo un successivo ordine di inserimento in comunità.

SCONCERTO TRASVERSALE

Lo sconcerto sulla vicenda è trasversale. Duro il monito dell'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan: «Una brutta pagina per la giustizia italiana, Questa notizia lascia con un senso di profonda frustrazione verso il sistema giudiziario che dovrebbe tutelare le vittime. È un miracolo se Marta Novello oggi è viva ed è sconvolgente la futilità del motivo per cui è stata aggredita. Questo caso ha fatto battere il cuore a tutt'Italia ha anche rappresentato e rappresenta una pericolosa falla nel sistema». Donazzan però si concentra anche sul ruolo della famiglia del 16enne che, approfittando di un buco del sistema, lo ha coperto consentendogli di lasciare l'Italia. «Prima dello Stato – dice – c'è l'educazione famigliare e questa famiglia dovrebbe pensare a Marta, alla sua vita e ai suoi genitori. Per questo io mi appello a questa madre, perché riporti suo figlio in Italia e lo consegni alle forze dell'ordine. Il ragazzo si è reso protagonista di un atto efferato con un motivo di sconvolgente futilità. Le chiedo un atto di coraggio, come quello delle madri che di fronte a figli perduti li consegnano alla giustizia».

L'ASSESSORE REGIONALE DONAZZAN: «MI APPELLO ALLA MAMMA AFFINCHÉ LO RIPORTI IN ITALIA E LO RICONSEGNI ALLE FORZE DELL'ORDINE»

FERITA Marta Novello fu aggredita nel marzo 2021

Sconvolto si dice anche il sindaco Davide Bortolato: «Siamo allibiti, questo è l'esempio di come funziona la giustizia italiana che tante volte va a discapito delle vittime e delle forze dell'ordine che con tanta professionalità svolgono il loro magistrale lavoro. Dal punto di vista legale sono semplicemente scaduti i termini di custodia cautelare e ad oggi il ragazzo è libero in attesa di giudizio definitivo. Ma tutto ciò è veramente irrispettoso sia per Marta e la sua famiglia che per tutta la comunità moglianese». Il sindaco ricorda come l'Ulss 2 si sia prodigata, insieme all'amministrazione comunale e in brevissimo tempo, a trovare una struttura specializzata che potesse accogliere il ragazzo e quindi tenere fede all'ordinanza del Tribunale per i Minorenni di Venezia che lo affidava ad una comunità lontana da Mogliano Veneto. «La struttura è stata trovata nel giro di poche ore, peccato però che il ragazzo sia risultato irreperibile – conclude con amarezza –. Pare che oggi il ragazzo si trovi a Londra con la mamma».

Elena Filini

Picchiata e stuprata dopo la disco, veneto arrestato a Gabicce

VIOLENZA SESSUALE

MILANO Una ha 18 anni, l'altra 11. La prima è lombarda ma con la famiglia è andata in vacanza a Riccione, la seconda vive in un paese della provincia pavese. Ad accomunarle è il fatto di essere state vittime di violenza sessuale da parte di qualcuno di cui si fidavano. I loro aggressori sono stati arrestati e uno dei due, quello dello stupro in Romagna, è veneto.

IN ROMAGNA

Si tratta di un 35enne, accusato di avere picchiato e violentato una ragazza conosciuta in discoteca a Gabicce, nella notte fra il 28 e 29 luglio. Lei, in vacanza con la famiglia, aveva deciso di andare con le amiche alla Baia Imperiale, locale storico in collina con vista sul mare, dove il giovedì ci sono spesso serate con ospiti e dj di fama. Intorno alle 2, il 35enne si sarebbe offerto di accompagnare a casa la ragazza, salvo poi, una volta arrivato nel parcheggio del locale, farla salire in auto, saltarle addosso e, al suo rifiuto, riempirla di botte e violentarla. Quando finalmente lui l'ha fatta scendere e se ne è andato, la ragazza è stata accompagnata dalla famiglia in ospedale a Rimini, dove le sono state riscontrate fratture per una prognosi di 45 giorni. Ed è stata fatta denuncia.

La squadra mobile di Rimini ha iniziato a svolgere le indagini che hanno permesso di identificare il presunto violentatore. Trovato in un albergo della riviera romagnola, il veneto è stato fermato dalla polizia per pericolo di fuga. Il gip di Rimini ha convalidato il fermo ma si è dichiarato incompetente perché la violenza è avvenuta a Gabicce, dunque è la magistratura di Pesaro a dover procedere. Il sostituto procuratore Maria Teresa Fucci dovrà ora sentire la ragazza e l'uomo per poi formulare l'eventuale richiesta al gip di misura cautelare in carcere.

AL MARE Una veduta di Gabicce, dov'è avvenuta la violenza

NEL PAVESE FINISCE IN GALERA UN 63ENNE ACCUSATO DI AVER ABUSATO DI UNA 11ENNE FIGLIA DI AMICI NEI GIARDINI PUBBLICI

IN LOMELLINA

Invece in Lomellina i carabinieri di Pavia hanno fermato un uomo di 63 anni. Secondo l'accusa, avrebbe costretto la ragazzina a subire «gravissimi abusi» in «alcuni giardini pubblici» della cittadina il 1° agosto. Ad informare i militari sono stati alcuni cittadini. Subito è partita la segnalazione alla Procura e da lì le indagini che hanno permesso di trovare «gravi indizi» nei confronti dell'anziano, che sarebbe un vero e proprio «aguzzino». Si tratta di un amico di famiglia ed è anche per il rischio che potesse nuovamente abusare della piccola, che è stato sottoposto a fermo e portato in carcere.

Tracce di hashish trovate in una tazza nella camera di Nicolò

▶Longarone, il pezzo di 1,2 grammi è stato rinvenuto oltre agli involucri sparsi in casa

▶Ora 10 giorni per i test tossicologici e 90 per l'autopsia del bimbo morto avvelenato

L'INCHIESTA

LONGARONE (BELLUNO) C'era una tazzina con dentro dell'hashish nella camera del piccolo Nicolò, il bimbo di due anni di Longarone deceduto il 28 luglio per avvelenamento. Un particolare agghiacciante quello che emerge dall'inchiesta sulla morte del minore, che vede come unico indagato per omicidio colposo il padre 39enne Diego Feltrin. Nella lunga lista di reperti sequestrati dai carabinieri nella casa dei genitori, a Codissago nel Bellunese, c'è un involucro di cellophane. Contiene un pezzo di «sostanza resinosa verosimilmente tipo hashish» del peso di 1,2 grammi, ritrovato in una tazzina nella cameretta del bimbo. Ora sarà la dottoressa Donata Favretto, tossicologa di Medicina Legale di Padova, a dover analizzare la sostanza, oltre che i campioni di tessuti dei prelievi fatti al piccolo in ospedale per capire se tracce di quella sostanza si trovino anche nel sangue di Nicolò. Non è detto che ci sia hashish e nemmeno che ci sia solo hashish. Per avere il risultato degli esami tossicologici ci vorranno almeno una decina di giorni. Novanta invece i giorni che si è preso il consulente nominato dalla Procura di Belluno per l'esame autoptico, il dottor Antonello Cirnelli di Portogruaro (Venezia). L'unica certezza al momento è che il piccolo è deceduto per avvelenamento a causa di una sostanza tossica, per ora ignota.

IL SEQUESTRO

Dopo il decesso del piccolo all'ospedale di Pieve di Cadore i sanitari chiamarono subito i carabinieri, che procedettero ad una ricognizione della casa dei genitori a Codissago di Longarone. Vennero fotografati e schedati tutti i farmaci che erano nell'abitazione e venne sequestrato diverso materiale. L'hashish, pur in modica quantità, era ovunque in quella casa. In cucina: all'interno di una credenza c'erano tre pezzi di sostanza per il peso di 2 grammi. E ancora 2 involucri per altri 3,5 grammi. Ma è nella camera da letto dei genitori che è stata trovata più droga. Qui, sopra una mensola c'era un pezzo di «sostanza resinosa verosimilmente tipo hashish», scrivono i carabinieri, per 1,5 grammi. Sopra il davanzale del termosifone c'era un involucro con 3,3 grammi. Sopra il cassettone dentro un portaoggetti in metallo un altro pezzo di hashish per 0,1 grammo. E ancora sopra la mensola, sempre in camera «due involucri entrambi con bruciature uno dei quali contenente 4 pezzi di sostanza resinosa verosimilmente tipo hashish del peso di 0,7 grammi, mentre l'altro con residui evidenti di sostanza stupefacente verosimilmente tipo hashish». Ritrovato infine un bilancino elettronico di precisione digital scale di colore grigio che era all'interno di un mobile della cucina.

TRAGEDIA A sinistra la palazzina dove abitava il piccolo Nicolò Feltrin (sotto, nel tondo) morto per un avvelenamento

UN'ESPERTA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA DOVRÀ ANALIZZARE LA SOSTANZA E VEDERE SE ERA NEL SANGUE

LE INDAGINI

La ricostruzione della giornata in cui avvenne la tragedia era stata fornita ai carabinieri dal padre stesso, che raccontò quelle ore che hanno preceduto al malore del suo piccolo in questo modo. La mattina erano andati al parco sotto casa, a Codissago, per giocare. Nicolò avrebbe ingerito una sostanza marrone che il padre gli ha subito tolto di bocca. Poi erano tornati a casa per pranzo e il piccolo era stato messo a letto per il pisolino. Ma quando il padre era andato a svegliarlo, lo aveva trovato come rintontito. Immediata la corsa all'ospedale di Pieve di Cadore con la propria auto: Nicolò è arrivato ormai incosciente e i medici nonostante tutti i tentativi non sono riusciti a salvarlo. I carabinieri del Nucleo investigativo provinciale di Belluno, con i colleghi della stazione di Longarone, iniziarono subito gli accertamenti con ricognizioni in casa e al parco. Nell'area verde non venne trovato nulla, in casa la droga. Un quadro inspiegabile, al momento. Entrambi i genitori sono incensurati e provati dalla tragedia che li ha travolti. E ieri è arrivato il nulla osta per i funerali del loro piccolo, che si terranno sabato ore 15 nella chiesa di Fortogna, a Longarone.

Olivia Bonetti

Suicidio assistito di Elena ora Cappato è indagato

IL CASO

VENEZIA Non è stata certo una sorpresa: sapeva bene fin dall'inizio a cosa stava andando incontro, tanto che era stato lui stesso ad autodenunciarsi ai carabinieri di Milano. Adesso, però, è ufficiale: il nome di Marco Cappato è stato iscritto nel registro degli indagati della procura meneghina per aiuto al suicidio. Il tesoriere della associazione Luca Coscioni dovrà rispondere del caso di Elena Altamira, la 69enne di Spinea (Venezia) malata terminale di cancro ma ancora autosufficiente, accompagnata a morire in Svizzera con il suicidio assistito. Il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, titolare del fascicolo, sta valutando la questione della competenza territoriale: ovvero, il caso giudiziario potrebbe passare alla procura di Venezia, considerando la provenienza della donna. Elena, malata di tumore ai polmoni a uno stadio di metastasi diffusa, aveva davanti a sé pochi mesi di vita, ma non essendo attaccata a una macchina per vivere non poteva richiedere di essere accompagnata alla morte in Italia. Cappato, ieri, ha deciso di non commentare la notizia: si attenderà l'avviso di garanzia prima di prendere qualsiasi posizione. Il reato di aiuto al suicidio, in Italia, prevede pene fino a 12 anni di carcere.

SOLIDARIETÀ

Europa Verde si è schierata in solidarietà del tesoriere dell'associazione Luca Coscioni: «Siamo indignati per i ritardi che l'Italia continua ad accumulare in merito ai diritti civili». Tanti gli attestati di solidarietà anche sui social. La questione del fine vita resta tra le più divisive in Italia. La Chiesa, che ha sempre ribadito la sua contrarietà all'eutanasia e al suicidio assistito, chiedendo piuttosto l'applicazione delle cure palliative, oggi mostra però un atteggiamento più vicino alle persone che si trovano a fare queste scelte. Il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, parlando proprio del suicidio assistito, ha infatti affermato che sarebbe pronto a celebrare il funerale della persona che ha scelto questa via. «Accanto a Rosma Scuteri, malata di Sla, "diversamente credente", come diceva lei, ho conosciuto don Matteo Zuppi - ricorda Mina Welby, co-presidente della Associazione Luca Coscioni -. Era parroco di Santa Maria in Trastevere. Lui prima di essere prete è uomo, essere umano. Cerca di capire le sofferenze delle persone e, in semplicità, è accanto a loro, senza giudicare le loro scelte. Sono felice della sua stima e so che il funerale a Piero lo avrebbe fatto».

ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI Marco Cappato ne è il tesoriere (foto ANSA)

L'ATTIVISTA SI ERA AUTODENUNCIATO DOPO LA MORTE DELLA 69ENNE DI SPINEA, AL VAGLIO LA COMPETENZA FRA I PM DI MILANO E VENEZIA

Caccia e lancio di missili la Cina circonda Taiwan Cancellati oltre 50 voli

▶Le manovre di Pechino bloccano l'isola Protesta anche il Giappone: «Fermatevi»

▶Gli Usa decidono di rinviare il lancio di un nuovo razzo per evitare tensioni

LA TENSIONE

ROMA Accerchiata, violata, sorvolata, minacciata da vicinissimo, Taiwan subisce la reazione cinese il giorno dopo quella che Pechino definisce «maniacale, irresponsabile, altamente irrazionale provocazione» della visita a Taipei di Nancy Pelosi, speaker del Congresso americano e terza carica degli Stati Uniti, approdata ieri in Giappone dopo non essere stata ricevuta in Corea del Sud dal presidente, Yoon Suk-yeol, per non accrescere la tensione in tutta la regione e per placare l'ira cinese. Si tratta, fino a domenica-lunedì, della più grande esercitazione mai condotta attorno a Taiwan dall'Esercito popolare di liberazione, in sei zone alle quali se n'è aggiunta una settima. Due si trovano a meno di 20 km dalla costa, una a meno di 10, e un'altra a una cinquantina di km da Taipei. «Le forze armate del comando orientale si legge in una nota ufficiale cinese - hanno effettuato un addestramento a fuoco vero a lungo raggio nello Stretto di Taiwan con attacchi precisi su aree specifiche che hanno raggiunto i risultati attesi».

PROVA DI GUERRA

Un'autentica prova di guerra che secondo gli esperti è servita non solo a "mostrare i muscoli" e rimarcare la pretesa che Taiwan è parte della Cina e in prospettiva andrà "riunificata", ma anche a dimostrare che può essere facilmente isolata (ieri oltre 50 voli commerciali sono stati cancellati) e a saggiare le difficoltà se Pechino volesse invaderla come ha fatto Putin con l'Ucraina. Quanto all'ampiezza e profondità dell'esercitazione, parlano i numeri: 22 caccia (8 J-11, 12 Su-30 e 2 J-16) e 10 navi hanno oltrepassato la linea mediana tra Cina e Taiwan. Undici i missili balistici Dongfeng sparati a nord, a sud e a est dell'isola. L'agenzia cinese Xinhua spiega che l'addestramento ha come obiettivo «blocco e assalti via mare, l'attacco a target di terra, e il controllo dello spazio aereo». La dimostrazione di forza si è concentrata in particolare su Kinmen, un piccolo arcipelago-fortezza taiwanese al largo della cinese Xiamen (dove si sono viste sfilare colonne di mezzi blindati e anfibi). Inoltre, due droni da guerra hanno sorvolato in formazione l'arcipelago. Il generale Chang Zone-sung, capo della difesa di Kinmen, dice di aver ordinato il lancio di bengala «come avvertimento» per spingerli a invertire la rotta. «Sono tornati, sono entrati nella nostra area riservata e li abbiamo dispersi».

MINACCIA
Nella foto un elicottero da guerra cinese sorvola a bassa quota Taiwan

LA PROTESTA

Ma c'è forse di peggio. Degli 11 missili balistici sparati ieri, cinque secondo il governo di Tokyo sono caduti nella Zona economica esclusiva giapponese presso Haterum, a sud dell'isola principale del Giappone, non prima di avere "sorvolato l'isola principale di Taiwan". Altri missili sono finiti al largo delle isole Matsu, Wuqiu e Dongyn taiwanesi. Da Taipei, la presidente Tsai Ingwen contesta in un video queste «azioni irresponsabili che infrangono lo status quo e violano la nostra sovranità», e invita la Cina all'equilibrio. «Noi siamo calmi e non impulsivi, siamo ragionevoli e non provochiamo. Ma saremo anche fermi e non arretreremo». Nella capitale, i cittadini sono stati invitati a scaricare una app per localizzare oltre 5mila rifugi antiaerei in grado di ospitare quasi 13 milioni di persone, più di cinque volte la popolazione. Il Giappone, da parte sua, per bocca del ministro della Difesa Kishi protesta formalmente con Pechino, chiede di sospendere le esercitazioni e definisce «grave» la situazione. «Riguarda la nostra sicurezza nazionale e quella della nostra gente». Facile l'obiezione di Pechino, che non riconosce i limiti della giurisdizione marittima del Giappone, mai definiti e fissati.

LA SPIEGAZIONE

Quanto alla giustificazione di manovre così invasive, spiega che servivano «contro la collusione degli USA con Taiwan». Il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, ha partecipato ieri col suo omologo americano Blinken alla ministeriale Aseam in Cambogia. «Le nostre misure – ha ribadito – sono ragionevoli e legittime, volte a salvaguardare la nostra sovranità e integrità territoriale». E ha criticato la presa di posizione del G7 che considerava «eccessiva» la reazione cinese, perché «non tiene conto della provocazione Usa». A Pechino, convocati gli ambasciatori G7, compreso l'italiano. Blinken, però, conferma il no americano a «qualsiasi tentativo unilaterale di cambiare lo status quo nello Stretto di Taiwan». Nel Mar delle Filippine incrocia, per un'esercitazione "programmata", la portaerei a propulsione nucleare Uss Ronald Reagan, mentre il Pentagono avrebbe rinviato di una decina di giorni, per ammorbidire il clima, il test di un missile balistico intercontinentale (Icbm). Al tempo stesso, è confermata la 18a esercitazione "Yudh Abhyas" tra Stati Uniti e India il 14-31 ottobre, a ridosso del confine indo-cinese nel Ladakh orientale.

Marco Ventura

Mosca condanna la star del basket Usa: 9 anni

▶La Griner accusata di contrabbando di droga a causa di una pomata

IL CASO

NEW YORK Colpevole di contrabbando di droga, con intento criminale. La cestista statunitense Brittney Griner ha ascoltato ieri la sentenza comminata contro di lei dal tribunale del sobborgo moscovita di Khimki. L'accusata si trovava all'interno di una gabbia e aveva i polsi stretti dalle manette, come capita in altre giurisdizioni internazionali a criminali potenzialmente pericolosi. La corte aveva appena deciso che dovrà scontare 9 anni di reclusione in una colonia penale, per aver introdotto in Russia alcune cartucce da vaporizzatore all'olio di cannabis. I giudici hanno praticamente copiato la richiesta che era stata avanzata dalla procura, e l'hanno tradotta in sentenza, senza considerare nessuna delle circostanze attenuanti che la difesa aveva presentato durante il processo. Più che dalla esigenza di assicurare l'ordine pubblico, sembra motivata dalla volontà politica di accrescere il peso che Griner avrà nella trattativa con gli Usa per uno scambio di prigionieri.

OLIO DI CANAPA

La trentunenne stella della Phoenix Mercury e della nazionale Usa lo scorso febbraio era volata a Mosca durante la pausa del torneo Wba, per partecipare al campionato di prima divisione russo con la squadra della Ekaterinburg, come aveva già fatto per altre cinque stagioni in precedenza. Prima di partire dall'Arizona aveva acquistato legalmente le cartucce all'olio di canapa, che molti atleti usano per lenire i dolori muscolari del dopo partita. La Russia continua a considerare illegale la cannabis, e ne punisce il possesso. In aula gli avvocati della difesa hanno fatto sfilare una serie di testimoni che hanno raccontato le qualità umane e di leadership sociale dimostrate dalla Griner fuori dal parquet, negli Usa come in Russia. L'atleta aveva riconosciuto di essere colpevole agli occhi della legge locale, rigettando l'aggravante dell'intento criminale. Negli Stati Uniti lo scorso giugno una supplica inviata al presidente Joe Biden dalla moglie di Brittney: Cherelle, ha avviato un intenso negoziato diplomatico per il rilascio della cestista, in cambio di simili concessioni da parte di Washington. Gli Usa hanno messo sul piatto un pezzo da novanta: il trafficante internazionale di armi Viktor Anatolyevich Bout, condannato nel 2012 da un tribunale di Manhattan per aver cospirato a vendere armi alle Farc colombiane da usare contro cittadini degli Stati Uniti, e da allora in prigione in Illinois. L'amministrazione statunitense vuole includere nel pacchetto dello scambio anche l'ex marine Paul Whelan, imprigionato in Russia con l'accusa di spionaggio. I russi sembrano aver aggiunto anche il nome dell'ex generale georgiano Vadim Krasikov, condannato all'ergastolo l'anno scorso a Berlino per aver giustiziato in un parco cittadino, per conto del Cremlino, Tornike Khangoshvili, ex miliziano che era stato tra i comandanti della insurrezione cecena contro la Russia tra il 2000 e il 2004.

Flavio Pompetti

Economia

ITALGAS SI RAFFORZA IN SARDEGNA, ACQUISITI 12 NUOVI COMUNI

Paolo Gallo
Ad di Italgas

Euro/Dollaro +0,62% 1 = 1,02327 $

1 = 0,84224 £ +0,6% 1 = 0,9783 fr +0,14% 1 = 136,298 ¥ +0,14%

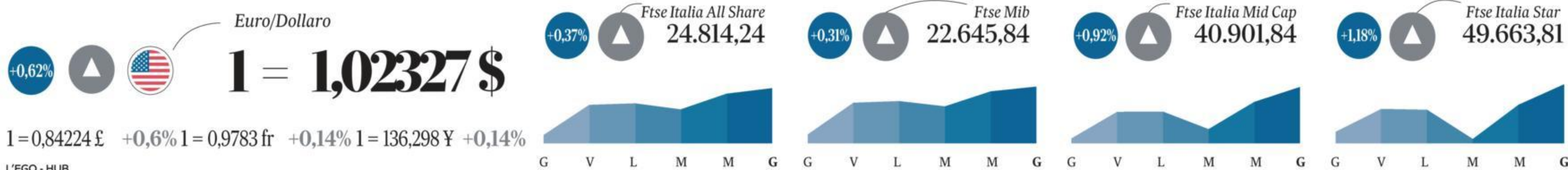
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,37% 24.814,24

Ftse Mib +0,31% 22.645,84

Ftse Italia Mid Cap +0,92% 40.901,84

Ftse Italia Star +1,18% 49.663,81

G V L M M G

Banca Ifis si consolida: in 6 mesi l'utile netto in crescita del 50%

▶Il risultato è dovuto soprattutto ai recuperi di cassa sui portafogli acquistati: dagli Npl incassati 192 milioni

▶L'AD Geertman: «L'approccio conservativo nella assunzione dei rischi mettono al riparo da rischi»

BANCHE

VENEZIA Banca Ifis vola e si consolida con un utile netto in crescita del 50% nel primo semestre dell'anno, pari a 72,5 milioni di euro rispetto ai 48,3 dello stesso periodo dello scorso anno, performance ottenuta soprattutto grazie al +12% di ricavi a 324 milioni. A questo risultato hanno contribuito i maggiori ricavi nel settore dei "Non performing loans", i recuperi di cassa sui portafogli acquistati, pari a 135 milioni di euro (+9,5% rispetto a un anno fa) e nel settore Commercial & Corporate Banking, pari a 142,2 milioni di euro (+1,6%).

I conti sono stati approvati ieri dal Cda dell'istituto di credito, riunitosi sotto la presidenza di Sebastien Egon Furstenberg, a ribadire l'ottimo stato di salute della banca. Le attività di Factoring e Leasing sono cresciute tutte a tassi superiori rispetto ai mercati di riferimento, rispettivamente +18,2% e + 24,4%, confermando il dinamismo della rete commerciale della banca. Gli incassi dal business Npl, pari in totale a 182,2 milioni (+7,2% rispetto ai 170 milioni del primo semestre 2022), confermano la qualità del portafoglio e la maggiore efficienza dell'attività di recupero dei crediti, «qualità che è conseguenza – si legge in una nota della banca – dell'approccio prudenziale nell'acquisto tenendo conto degli effetti della pandemia e dei più alti livelli di inflazione e instabilità geopolitica per la guerra in Ucraina».

Nel frattempo, i costi operativi sono aumentati del 7,5% a 185,5 milioni di euro, per le maggiori spese del personale (73,6 milioni di euro rispetto a 67,7 milioni del pari semestre 2021), per la crescita della remunerazione variabile e per il contributo, in termini di risorse, su tutto il semestre collegato all'acquisizione ex Aigis) e le altre spese amministrative (114,6 milioni di euro rispetto a 111,5 milioni di euro del 30 giugno 2021) per maggiori costi legati principalmente ai progetti strategici del gruppo. È sceso, invece, il costo del credito che è stato di 33,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 43,5 milioni di euro del corrispondente periodo 2021. Solida la posizione di liquidità: circa 1 miliardo di euro al 30 giugno scorso di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce. Il cosiddetto Cetl, indice di esposizione sulla concessione dei prestiti rispetto al proprio capitale, è pari a 14,92%.

VERTICI Ernesto Fürstenberg Fassio, vicepresidente, con l'a.d. Frederik Geertman (a destra)

«L'andamento del primo semestre – dichiara l'amministratore delegato Frederik Geertman – riflette la resilienza del nostro modello di business che ci permette di operare traendo vantaggio dall'elevata specializzazione, dagli investimenti in innovazione dei processi e dalla gestione sostenibile del credito in mercati dove la nostra banca detiene un forte vantaggio competitivo. I solidi risultati semestrali e l'approccio conservativo nell'assunzione dei rischi adottato negli ultimi anni – sottolinea Geertman – ci consentiranno di affrontare al meglio il possibile scenario macroeconomico avverso dei prossimi trimestri, continuando a svolgere il nostro ruolo di supporto all'economia reale».

Nel primo semestre dell'anno gli accantonamenti per rischi su crediti sono stati pari a 34 milioni di euro. Le rilevanti riserve accantonate per il Covid nel corso dei precedenti esercizi, inutilizzate, sono state riqualificate per far fronte ai possibili rischi macroeconomici derivanti dal conflitto in Ucraina, dall'inflazione e dal rallentamento della crescita economica. La banca ha, inoltre, effettuato ulteriori accantonamenti per 3 milioni di euro a fronte di posizioni del portafoglio commerciale con vintage elevata.

Alvise Sperandio

Contratti, accordo per Comuni e Regioni

L'INTESA

ROMA L'Aran e i sindacati hanno sottoscritto l'Ipotesi di Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del Comparto delle Funzioni locali (Comuni, Province e Regioni) per il triennio 2019-2021. Il contratto riguarda circa 430mila dipendenti. L'accordo - spiega una nota - si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni concernenti aspetti salienti del trattamento normo-economico del personale. L'incremento retributivo medio del comparto è pari a euro 100,27 mensili per tredici mensilità. Considerando anche le risorse aggiuntive dello 0,55% e 0,22%, l'incremento mensile arriva a 117,53 euro. Gli arretrati medi del contratto sono pari a circa 1.727,63 euro.

A completamento del sistema di classificazione è stata prevista una rivisitazione del sistema degli incarichi di posizione organizzativa e di elevata qualificazione, aumentandone la rilevanza. È stato delineato, inoltre, un nuovo regime delle progressioni economiche orizzontali prevedendo «differenziali stipendiali» da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico, finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale.

Agricole sull'onda della ripresa Per Friuladria risultato record

BANCA

PORDENONE Tutti segni positivi per il Crédit Agricole Italia che ieri ha presentato la semestrale. Il risultato netto aggregato nel primo semestre 2022 è pari a 564 milioni di euro, più 12 per cento anno su anno. Un risultato che dimostra prima di tutto la ripresa che c'è stata appena la pandemia ha abbassato l'onda e in secondo luogo che il mercato italiano del gruppo francese è uno dei più significativi. Il Crédit Agricole è presente in Italia con circa 17 mila collaboratori e circa 5,3 milioni di clienti grazie ad un gruppo composto, oltre che dal bancario Crédit Agricole Italia, anche da diversi altri rami tram cui il Corporate e Investment Banking, le società di Servizi finanziari specializzati (Agos, FcaBank) e assicurazioni (Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Assicurazioni, Crédit Agricole Creditor Insurance).

LA COSTOLA

Anche Crédit Agricole FriulAdria ha chiuso il primo semestre 2022 in forte crescita con 40 milioni di utile netto (+10%) e 630 milioni di nuove erogazioni (+20%). Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria, riunitosi a Pordenone sotto la presidenza di Chiara Mio, ha approvato la situazione economica-patrimoniale al 30 giugno 2022 illustrata dal direttore generale Carlo Piana. In uno scenario economico e sociale fortemente influenzato dal conflitto russo-ucraino e dal riacutizzarsi dell'emergenza pandemica, la banca ha continuato a distinguersi per la solidità e per la capacità di creare valore in modo sostenibile, confermando un elevato livello di redditività.

L'UTILE

L'utile di periodo si attesta a 39,8 milioni e rappresenta uno dei risultati semestrali in assoluto migliori di sempre, con una crescita del +10% anno su anno. La performance positiva è stata trainata da un'attività commerciale sostenuta nei comparti tradizionali, a cui si sommano i benefici di un costo del rischio in sensibile riduzione (-53%). Gli indicatori sulla qualità del credito si confermano su ottimi livelli. I ricavi, in netto, recupero dopo la crisi pandemica del 2020 e complessivamente stabili rispetto al 2021, si attestano a 151 milioni. Crescono le commissioni (+1%), mentre prosegue il trend virtuoso dei costi operativi ordinari che scendono a 85 milioni. In continuità con la tradizionale missione di sostegno al territorio FriulAdria ha erogato 630 milioni di nuovo credito a privati e aziende (375 milioni in Veneto e 255 in Friuli Venezia Giulia). Alle aziende sono stati erogati circa 386 milioni, di cui 168 in Friuli Venezia Giulia e 218 milioni in Veneto. Nei primi sei mesi dell'anno sono oltre 11 mila i nuovi clienti.

Atlantia, il traffico è ripartito Salgono i ricavi e i margini

INFRASTRUTTURE

ROMA La fine delle restrizioni di movimento causate dalla pandemia e la ripresa degli spostamenti turistici spingono il traffico sulle reti autostradali e negli aeroporti di Atlantia. Secondo i conti del semestre, approvati ieri dal cda, il traffico autostradale cresce prepotentemente, segnando un +17,9% rispetto al 2021 e +3,9% rispetto al 2019. Miglioramento a tre cifre per il traffico aeroportuale (con gli scali di Fiumicino, Ciampino, Nizza, Cannes e Saint Tropez): +295% rispetto all'anno scorso, che però non basta a recuperare i livelli pre-pandemia. Manca all'appello infatti ancora circa il 38% di flussi rispetto al 2019.

Sul fronte finanziario, i ricavi di gruppo salgono del 18%, a quota 3,3 miliardi, mentre l'ebitda tocca 2,1 miliardi (+ 22%). Alla luce di questi risultati, Atlantia migliora l'outlook 2022, prevedendo «ricavi consolidati pari a 6,8 miliardi e un Ebitda di gruppo di circa 4,3 miliardi».

Dal punto di vista dell'indebitamento, «si prevede un valore del debito netto pari a circa 21,5 miliardi a fine 2022, in miglioramento di 0,5 miliardi rispetto all'informativa finanziaria dello scorso 31 marzo».

Il cda di ieri ha affrontato anche la questione dell'avvicendamento dell'ad di Atlantia, Carlo Bertazzo, che ha raggiunto un accordo consensuale con la società. Il board, si legge in una nota diffusa ieri «ha preso atto della volontà di Carlo Bertazzo, espressa nel quadro di un accordo consensuale, di non guidare più la società dopo il delisting del titolo dalla Borsa. Al termine dell'opa totalitaria su Atlantia promossa lo scorso aprile da Edizione e dal Fondo Blackstone, una volta consolidato l'eventuale delisting e il relativo assetto azionario, si aprirà una fase nuova di crescita e di sviluppo aziendale». A Bertazzo andranno 3 milioni come incentivo all'esodo e 1,5 milioni per aver siglato un patto di non concorrenza per 18 mesi.

L'accordo approvato ieri prevede inoltre le competenze contrattuali «e quanto spettante in relazione ai diritti maturati nell'ambito della partecipazione ai sistemi di incentivazione a breve e lungo termine». Il ceo, che in questi tre anni ha portato in porto lo spinosissimo dossier della cessione di Aspi a Cdp e ha avviato la trasformazione di Atlantia durante la pandemia, ha dato disponibilità a guidare la società fino alla fine dell'anno. Tra fine agosto e inizio settembre è previsto l'avvio del periodo di offerta dell'Opa.

IL MOVIMENTO DEGLI SCALI SUL 2021 È CRESCIUTO DI QUASI TRE VOLTE. L'ADDIO CONSENSUALE DELL'AD BERTAZZO

r.dim.

Commercio, allerta delle imprese «Impennata d'autunno dei prezzi»

▶Sondaggio di Confcommercio ha coinvolto 921 ditte del settore: 7 su 10 prevedono di dover ritoccare anche considerevolmente i listini. «E i clienti sono già in difficoltà»

IL SONDAGGIO

VENEZIA Imprese del commercio sospese tra un primo semestre positivo (ma in diversi casi anche decisamente buono) e una seconda metà dell'anno piena di incognite, con all'orizzonte nuvoloni carichi di incertezze legate ad inflazione, caro energia e allo spettro del possibile ritorno della pandemia. Un'indagine di Confcommercio regionale - con un articolato questionario che ha coinvolto ben 921 attività del settore (364 del commercio al dettaglio sul fronte principale) - evidenzia uno stato di fibrillazione e di riflesso getta ombre di preoccupazione anche sul lato clienti visto che le difficoltà almeno in parte si scaricheranno sui prezzi e quindi sui portafogli dei consumatori. Il primo elemento che emerge dal dossier di Confcommercio Veneto è la fiammata dei prezzi in autunno: sette aziende su 10 hanno in previsione di ritoccare al rialzo i listini, e se all'interno di questo orientamento il 45% ipotizza un incremento leggero (non superiore al 5%) il 21% prevede un aumento marcato o molto marcato (4%). Le imprese finora hanno tenuto duro, fanno capire dal quartier generale di Confcommercio, ma ora il rischio è di "non starci più dentro" se non si interviene sul prezzo finale. «Gli operatori - spiega il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin - si aspettano un autunno difficile nel quale peraltro, dopo mesi nei quali hanno assorbito i rincari con ripercussioni non banali per i bilanci aziendali, si troveranno costretti a ritoccare i prezzi per far fronte agli aumenti soprattutto di energia e trasporti».

TIMORI Le imprese prevedono boom dei prezzi e ritorno del Covid

Tra l'altro gli stessi commercianti nel questionario rilevano in maniera diffusa segnali di difficoltà economica per i loro clienti. Solo il 16% del campione non registra particolari problematiche, ma per contro il 55% delle 921 aziende coinvolte ha notato un leggero peggioramento nel primo semestre mentre per quasi un operatore su 3 (il 29%) il consumatore era già in significativa difficoltà e comunque con una situazione peggiorata rispetto al periodo precedente.

L'indagine di Confcommercio pur nella prospettiva di un possibile, rapido peggioramento del quadro complessivo evidenzia che in base al campione le imprese hanno tenuto bene nel primo semestre 2022: il fatturato è aumentato per il 37% delle ditte ed è rimasto invariato per il 39%; non ci sono problematiche particolari nel pagare i fornitori (solo il 4% del lamenta difficoltà persistenti al riguardo) e anche il rapporto col mondo bancario non è malaccio (buono per il 34%, discreto per il 54%). Vengono confermate le criticità note sul fronte del reperimento di personale (peraltro il 68% non ne ha cercato), ed è curioso che le cessazioni volontarie si siano registrate in maggior parte proprio nei settori più "affamati" di lavoratori (commessi e cassieri, personale di sala dei locali, personale di cucina).

Scottati dagli anni di pandemia gli operatori vedono ancora nel ritorno del Covid il babau d'autunno (il 45% ne teme un consistente ritorno con relative ricadute, all'interno di questa quota metà vede il pericolo di nuovi lockdown) ma sul fronte più strettamente economico a far paura al 37% degli interpellati è proprio il boom dell'inflazione, mentre le prossime scadenze fiscali sono un "fattore di rischio" per il 25%. In questo contesto, il presidente Bettin pensa alle problematiche che possono investire come uno tsunami i clienti e quindi di riflesso le attività commerciali: «Inflazione, caro energia e ritorno del Covid, sono per gli imprenditori motivi di preoccupazione. Servono interventi strutturali a partire dall'azzeramento dell'Iva per contrastare una potenziale recessione».

Tiziano Graziottin

Il gruppo Stevanato per fine 2022 ha segnali positivi in tutti i settori

IL BILANCIO

PIOMBINO DESE (PD) La Stevanato group chiude il secondo semestre 2022 con un utile di 30,6 milioni di euro, con un utile per azione a 0,12 euro, un fatturato in crescita del 14,8% e annuncia di avere rivisto al rialzo le proprie aspettative di mercato con ricavi compresi tra 955 e 965 milioni di euro (in aumento rispetto al range compreso tra 935 e 945 milioni di euro). Il colosso farmaceutico che ha la propria sede storica a Piombino Dese, nel padovano, alza il proprio target in virtù di numeri che fanno intravvedere nella seconda parte dell'anno una buona crescita complessiva del gruppo, nonostante il secondo trimestre registri un calo dell'utile rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso dell'11,3% (nel 2021 l'utile era stato di 34,5 milioni di euro).

«Non vale la pena di guardare a indicatori trimestrali- assicura il presidente esecutivo della Stevanato group Franco Stevanato - Tutti i nostri indicatori prevedono una seconda parte dell'anno molto positiva». La Stevanato infatti per l'esercizio 2022 alza le previsioni in un contesto caratterizzato da una domanda robusta, da mercati finali interessanti e da macro-driver pluriennali, durature e secolari, tra cui l'innovazione farmaceutica e la crescita dei biofarmaci. Ad esserne convinto è il ceo di Stevanato group Franco Moro: «Stiamo compiendo progressi significativi nelle nostre quattro priorità strategiche e operative- spiega Moro-: la crescita della nostra presenza globale, l'aumento del mix di soluzioni ad alto valore accrescitive, gli investimenti in R&S e la creazione di una pipeline pluriennale di opportunità. Queste priorità sono pensate per guidare una crescita organica sostenibile, ampliare i margini e creare un valore a lungo termine per gli azionisti».

Per Franco Stevanato, d'altro canto, i numeri del secondo trimestre comunque evidenziano chiaramente dei segnali positivi in quasi tutti i settori e ora nemmeno il rientro dell'emergenza Covid che di fatto ha ridotto il peso che i prodotti legati all'emergenza pandemia avevano sul fatturato complessivo (circa un 15% ora ritornato attorno al 10%) fa più paura: «Possiamo contare su di un sistema di pipeline molto forti e bilanciate – afferma- che già ora ci ha permesso di controbilanciare la riduzione del fatturato legata al Covid con la crescita di prodotti strategici legati ai farmaci antitumorali, al diabete, all'obesità, agli anestetici ma anche ad un mondo dei vaccini che è in forte crescita anche a prescindere dal Covid 19». E pure di fronte alla forte volatilità dei mercati in questi mesi difficili, Stevanato rimane estremamente soddisfatto della quotazione dell'azienda al New York Stock Exchange di Wall Street. «La quotazione- aggiunge il presidente Stevanato- ci ha garantito liquidità per accelerare investimenti strategici ma ci ha anche stimolato a fare sempre meglio».

Luca Marin

Continua la marcia di Ascopiave ma pesano tassazione e siccità

MULTIUTILITY

PIEVE DI SOLIGO (TV) Prima metà dell'anno con indicatori in crescita per Ascopiave, nonostante tassazione e calo della produzione idroelettrica a causa della siccità pesino sugli utili. Il gruppo di Pieve di Soligo chiude un primo semestre 2022 - il cda ha approvato ieri i risultati - con numerosi segni più rispetto al corrispettivo periodo dell'anno precedente. A partire dai ricavi consolidati: a giugno si sono attestati a 81,4 milioni di euro, in aumento del 23,2% rispetto ai 66,1 milioni registrati nei sei mesi iniziali del 2021. In particolare, l'inserimento del computo delle nuove società nel frattempo acquisite ha comportato l'iscrizione di fatturato per 9,2 milioni.

EFFICIENZA ENERGETICA

Anche a parità di perimetro, la specifica voce del bilancio evidenzia una crescita principalmente legata ai maggiori ricavi da titoli di efficienza energetica (più 2,4 milioni) e a quelli per servizi resi a società del gruppo (più 5,6 milioni), mentre il trasporto del gas evidenzia una contrazione di 2,7 milioni. Il margine operativo lordo raggiunge i 36 milioni, con un incremento di 13,9 punti percentuali sui 31,6 milioni del periodo 2021. In miglioramento anche il risultato operativo, a 14,4 milioni, rispetto ai 13,9 di un anno prima (più 3,8%). In flessione, invece, il risultato netto consolidato: tra gennaio e giugno è pari a 23,2 milioni di euro, 3,7 in meno (ovvero il 13,8%) rispetto al medesimo arco di tempo dell'esercizio precedente. «I risultati del primo semestre 2022 sono complessivamente positivi - analizza il presidente Nicola Cecconato -, pur scontando gli effetti attesi delle riduzioni tariffarie disposte da Arera (l'autorità di regolazione del settore energetico, ndr), gli impatti della siccità sulla produzione idroelettrica oltre che gli effetti dei provvedimenti governativi finalizzati a contenere i margini delle aziende del comparto delle energie rinnovabili. I risultati risentono del contributo delle acquisizioni aziendali realizzate sia nel settore delle rinnovabili, sia in quello della distribuzione del gas».

INDICATORI IN CRESCITA PER IL GRUPPO DI PIEVE DI SOLIGO PUR PENALIZZATO DAL CALO DELLA PRODUZIONE IDROELETTRICA

PIÙ INVESTIMENTI

Il numero uno del colosso trevigiano dell'energia sottolinea come sia continuata anche la crescita degli investimenti da parte del gruppo (26,8 milioni di euro, 4,2 in più dell'importo a metà 2021) «comprendendo anche gli esborsi sostenuti per le acquisizioni aziendali recentemente perfezionate». E Cecconato ribadisce: «I risultati raggiunti e la solidità della situazione patrimoniale ci incoraggiano a proseguire nel nostro percorso di sviluppo, seguendo le direttrici indicate nel piano strategico». In aumento la posizione finanziaria netta, a quota 501,3 milioni a giugno: erano 347,5 milioni al 31 dicembre scorso. I volumi di gas distribuiti in questi sei mesi attraverso le reti gestite dal gruppo (nel complesso quasi 14.600 chilometri, con 890.622 utenze connesse) ammontano a 885 milioni e mezzo di metri cubi, in riduzione del 3,6%. Come accennato, la siccità sta condizionando l'intero comparto idroelettrico: gli impianti di questo tipo, oltre a quelli eolici, in capo ad Ascopiave, hanno prodotto 43,1 GWh di energia elettrica, a fronte di una potenza complessiva 62,5 MW.

M.Z.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0181**	-0,13
Yen Giapponese	**135,8100**	-0,27
Sterlina Inglese	**0,8423**	0,72
Franco Svizzero	**0,9765**	-0,08
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,7715**	0,10
Renminbi Cinese	**6,8769**	-0,09
Real Brasiliano	**5,3614**	0,13
Dollaro Canadese	**1,3070**	-0,11
Dollaro Australiano	**1,4607**	-0,50

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,75**	55,80
Argento (per Kg.)	**n.d.**	628,55

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**406,05**	445,05
Marengo Italiano	**313,80**	349,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,266**	1,44	1,157	1,730	10008003
Atlantia	**22,780**	0,04	15,214	22,948	814635
Banca Mediolanum	**6,956**	2,54	6,012	9,226	2272044
Banco BPM	**2,612**	-3,26	2,282	3,654	26148425
Buzzi Unicem	**18,115**	0,92	15,249	20,110	392606
Campari	**10,440**	0,34	8,968	12,862	1011632
Cnh Industrial	**12,375**	2,27	10,688	15,148	1986680
Enel	**4,913**	0,78	4,702	7,183	19657289
Eni	**11,390**	-0,09	10,679	14,464	13633577
Exor	**66,520**	-0,54	57,429	80,645	282333
FinecoBank	**12,320**	-1,04	10,362	16,057	1715870
Generali	**14,800**	0,85	14,041	21,218	4384406
Italgas	**5,480**	0,27	5,155	6,366	580139
Leonardo	**9,014**	-2,74	6,106	10,762	5106589
Mediobanca	**8,548**	0,78	7,547	10,568	1418804
Poste Italiane	**8,384**	1,16	7,891	12,007	1839691
Prysmian	**32,420**	4,24	25,768	33,714	1360134
Recordati	**43,540**	0,46	37,431	55,964	160364
Saipem	**0,788**	-5,47	0,721	5,117	23002706
Stellantis	**14,324**	-0,69	11,298	19,155	13562461
Tenaris	**12,620**	-3,81	9,491	16,167	4702271
Terna	**7,558**	0,00	6,563	8,302	2462687
Unipol	**4,215**	2,41	3,669	5,344	3514170
UnipolSai	**2,264**	1,62	2,118	2,706	1041196

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,795**	-1,41	2,638	3,618	21989
Autogrill	**6,500**	-0,28	5,429	7,206	1048335
Carel Industries	**23,300**	8,88	17,303	26,897	44187
Danieli	**19,700**	1,03	17,208	27,170	44972
De' Longhi	**19,510**	4,50	17,448	31,679	183522
Eurotech	**3,184**	1,73	2,724	5,344	146690
Moncler	**49,310**	2,62	36,549	65,363	637001
OVS	**1,617**	1,76	1,413	2,701	1221897
Safilo Group	**1,558**	12,65	1,100	1,676	3595784
Zignago Vetro	**12,480**	2,63	10,977	17,072	66354

Uno dei saggi più letti dell'estate

La "Traiettoria" di Alessandro Benetton vola in classifica

"La traiettoria" di Alessandro Benetton è tra i libri più letti dell'estate. L'autobiografia dell'imprenditore trevigiano (edita da Mondadori) veleggia nelle classifiche della saggistica. Nell'ultima settimana di luglio è stato il saggio più venduto nelle librerie Mondadori ed è nella classifica della saggistica Gfk. Il libro ripercorre la storia dell'imprenditore, raccogliendo ricordi, spunti e lezioni, che segnano il percorso che ha caratterizzato la sua vita. Il presidente di Edizione SpA e fondatore di 21 Invest, si rivolge in modo particolare ai giovani, esortandoli a trovare le proprie coordinate e la spinta per imboccare e seguire la propria strada. Consapevole dei privilegi che implica nascere con il suo cognome, ammette con sincerità gli errori ma non scorda le grandi intuizioni e le scelte coraggiose, che spesso lo hanno portato a percorrere sentieri meno battuti e più tortuosi. Un viaggio inedito, intimo e onesto, che ripercorre i principali passaggi imprenditoriali e umani della sus vita.

Un libro di detti e proverbi rievoca la straordinaria epopea di un gruppo di emigranti che dalla fine dell'Ottocento lasciò l'alto Trevigiano per cercare fortuna in Messico. Qui, tra molte difficoltà, si ingrandì e si sviluppò una ampia colonia di nostri connazionali. Ancora oggi, attraverso il dialetto, sono ancora forti i legami con il nostro Paese

A Chipilo l'Eldorado veneto

LA STORIA

Chissà se sapevano dove erano diretti quando a Genova sono saliti a centinaia sulla nave "Atlantico" che doveva portarli nelle Americhe. "Quaranta giorni di macchina a vapore, come le bestie ci tocca a riposar", diceva la canzone. Ma non sapevano in quale "America lontana e bella" sarebbero sbarcati. Forse pensavano di andare in Brasile e invece erano finiti in Messico, che ignoravano dove fosse. Era l'autunno del 1882. Il Piave aveva un'altra volta fatto danni enormi nelle campagne dell'alto Trevigiano, la terra era nascosta da tre metri d'acqua. Nuova carestia e vecchia pellagra. L'emigrazione era allora la sola alternativa alla miseria. Negli ultimi vent'anni dell'Ottocento se ne erano andati 950 mila veneti; famiglie numerose, otto, dieci figli.

Famiglie di "bisnenti", gente che possedeva due volte niente. I veneti erano particolarmente ricercati, come spiegava un rapporto consolare: "È instancabile, tranquillo, remissivo, morigerato, poco esigente, difficilmente sindacalizzabile, restio all'organizzazione a fine di resistenza...". In quell'autunno le quasi 600 persone della nave scaricate dai mercanti di braccia in un golfo messicano erano tutte venete e venivano in gran parte da Segusino e dalla frazione di Stramare, i restanti da Quero, Valdobbiadene, Alano di Piave, Volpago del Montello, Pederobba, Cornuda. Tra loro, sulla nave trentotto capifamiglia che non sapevano scrivere avevano messo una croce sotto un contratto che li legava al Governo messicano: il presidente Porfirio Diaz prometteva terra e bestiame da pagare in dieci anni. Voleva modernizzare l'agricoltura, ma soprattutto risolvere il "problema indigeno" colonizzando le terre con contadini europei e bianchi.

LA COLONIZZAZIONE

Così i veneti, molti biondi e occhi chiari, presero la strada che portava al nord del Paese, decine e decine di chilometri da fare a piedi. Fino a un altopiano sui duemila metri, molto distante da Città del Messico. Trovarono soltanto i resti di una hacienda abbandonata che chiamavano "Quitacalzones", strappamutande, perché i banditi di quelle parti spogliavano letteralmente i viaggiatori. Lassù c'erano 600 ettari incolti da assegnare agli emigrati e, dopo una messa all'aperto, il giorno 7 ottobre 1882 fu fondata la colonia Fernàndez Leal. Gli emigrati veneti, isolati e costretti ad arrangiarsi, conservarono intatte la lingua e le abitudini alimentari e contadine, fecero pane e polenta, formaggio e burro. Si organizzarono e impararono a commerciare i loro prodotti a Puebla creando una vera e propria tradizione casearia, imponendosi come fornitori del burro e col tempo anche come gelatai. Più tardi pure come falegnami. Decisi a difendere a ogni costo quella che poteva considerarsi anche una loro autonomia, tanto che – in piena rivoluzione messicana - quando nel gennaio 1917 quattromila uomini armati al comando di Emiliano Zapata cercarono di occupare la colonia e di fare razzia, gli abitanti nascosero donne e bambini e si asserragliarono dietro la montagna che sovrasta il paese. I piccoli contadini resistettero, inflissero perdite ai rivoluzionari che decisero che quel paesino non valeva tanti morti e se ne andarono. Mesi dopo il presidente del Messico, Venustiano Carranza nominò generale il capo della resistenza, il veneto Giacomo Berra Zancaner che morirà quasi centenario.

LA NAVE ITALIA

Da allora il paese incominciò a chiamarsi Chipilo de Francisco Javier Mina, poi semplicemente Chipilo. E l'altura dei difensori prenderà il nome di Monte Grappa, come quella che nello stesso periodo si copriva del sangue di fanti, artiglieri e alpini nella Grande Guerra. Sarà il Fascismo qualche anno dopo a ricordarsi di quel pezzo d'Italia oltre Atlantico. Mussolini nel 1924 cavalcò un'idea di D'Annunzio, finanziò il viaggio della nave "Italia" che portava nelle Americhe una missione di artisti, giornalisti, militari, politici per rafforzare i legami con i milioni di emigranti. A guidare la numerosa delegazione era il veneziano Giovanni Giuriati, presidente del Consiglio superiore dell'emigrazione. Giuriati a Chipilo parlò in veneto con gli abitanti, promise e fece mandare un macigno del Grappa nel quale molti anni dopo sarà incastrata una statua della Madonna. Svolse il compito che gli era stata affidato: i giornali del regime avrebbero raccontato con enfasi che a Chipilo erano nati un "Fascio italiano", una Casa Italia e una banda intitolata al re. Diceva il grande Andrea Zanzotto: "Trovo nei chipilegni una febbre vera e autentica".

PROVERBI DE CONFIN di Mariano Lio

Antiga
28 euro

IN POSA
La foto ricordo della classe 1929 a Chipilo. È questa una delle testimonianze più importanti per i legami tra Italia e Messico

TRADIZIONE E STORIA
Il cartello di ingresso al paese che indica il legame con Segusino, sotto la squadra di baseball del paese; un ritratto di un emigrante e sotto un matrimonio "italiano" a Chipilo nel 1939

MEXICO '70

Poi di Chipilo non parlò più nessuno, fino al 1970 in occasione dei mondiali di calcio in Messico, era la Nazionale di Riva e Rivera. Qualche inviato si spinse fino a Chipilo per scoprire che si parlava lo stesso veneto dell'altro secolo tramandato di padre in figlio, che si facevano lo stesso formaggio e la stessa polenta di un tempo. Per riscoprire il passato di Chipilo ci sono voluti il centenario della fondazione e il gemellaggio con Segusino, il paese dal quale era partita la maggioranza delle famiglie. Il contatto con le origini ha riacceso il ricordo, ha ridato un orgoglio che altrimenti sarebbe appassito. Oggi Chipilo è un paese di quattromila abitanti, dove i due terzi parlano veneto e dove i lampioni hanno disegnata la bandiera italiana. Dove l'elenco telefonico è ricco di cognomi come Barbisan, Berro, Mioni, Montagner, Précoma, Zago, Zoletto. E non dicono "adios" per salutarsi, ma "se vedòn". Studiosi veneti e studiosi messicani hanno collaborato per comporre, più che scrivere, un bel libro "Proverbi de confin" con sottotitolo "Detti popolari tra Prealpi venete e Altopiano messicano. Di confine perché Segusino è l'ultimo comune della provincia di Treviso salendo il Piave e il primo che si incontra scendendo dal Bellunese.

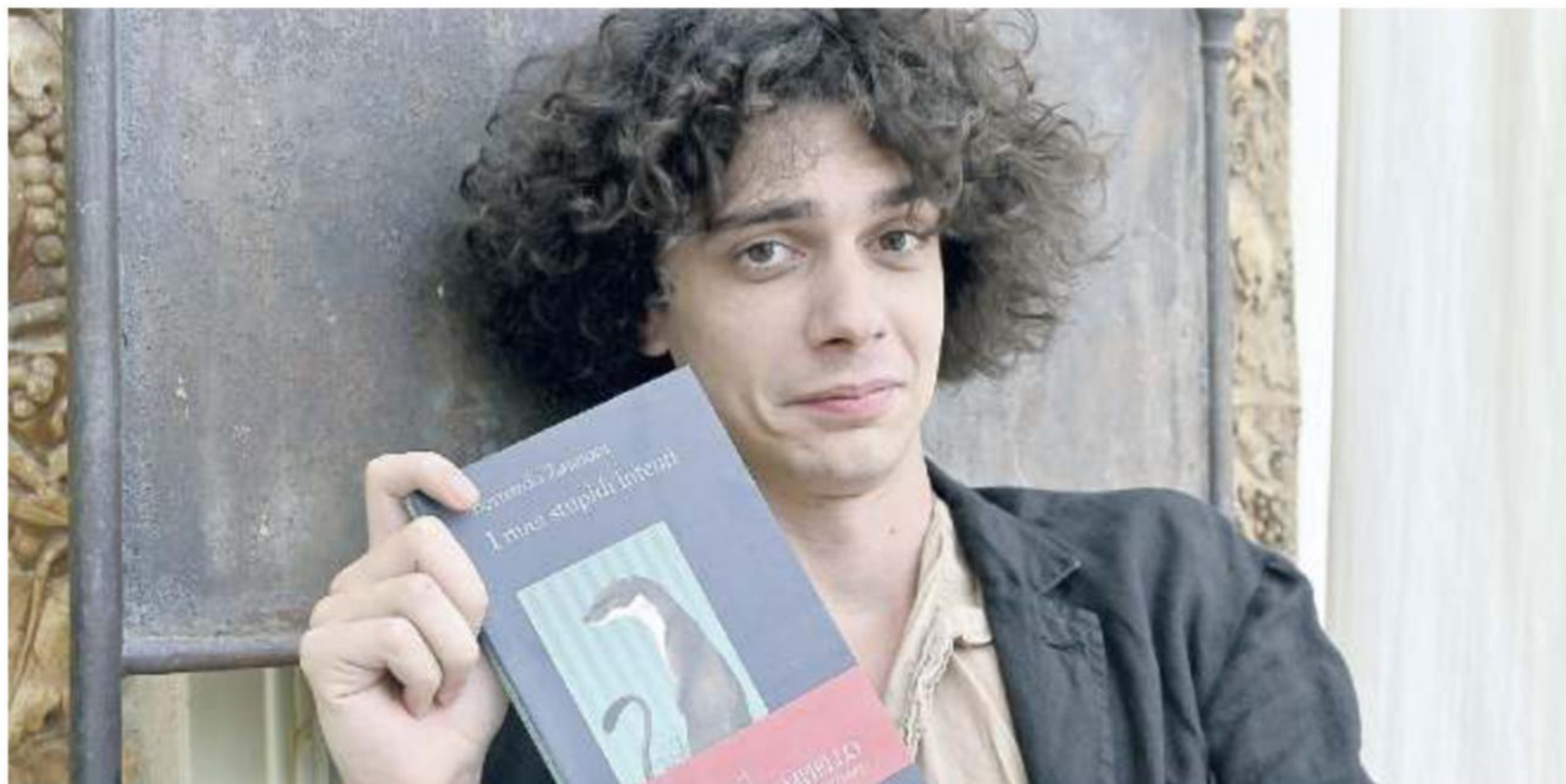
IL VOLUME

A mettere insieme questa singolare antologia di proverbi e del parlare popolare, il "parlar par patùa", è stato Mariano Lio, di Segusino, che da decenni raccoglie usi, costumi, storie, oggetti e dialetto. Si è avvalso della collaborazione di Flavia Ursini, docente di linguistica all'ateneo di Padova, e di Eduardo Crivelli Minuti docente all'università di Puebla. Dal veneto ogni parola è stata tradotta in spagnolo e il processo ha subito la strada inversa. A chiudere anche un prezioso glossario. Il libro è edito dalla casa editrice Antiga attenta al recupero del patrimonio veneto. Il proverbio è cultura antica, saggezza popolare; questo libro mette assieme 750 modi di dire divisi tra consigli, avvertimenti, rimproveri, informazioni, critiche, consolazioni. Esempio di consiglio: *"Fèmene e cavai no se presta mai"*. Di rimprovero: *"Scolta e tasi"*. Di consolazione: *"Sbàlia anca l prète su l'altar"*. Il confronto con lo spagnolo è straordinariamente efficace, è il frutto di una popolazione che ha mescolato la sua eredità veneta con valori spirituali e nuovi modi di dire acquisiti in Messico. "Chi scambia, cambia", diceva il sociologo Ulderico Bernardi. E la storia di Chipilo ne è la dimostrazione.

Edoardo Pittalis

I finalisti del Campiello Bernardo Zannoni

Dalla parte degli animali raccontando le cronache di tutti i giorni, dove spesso sono proprio gli uomini ad avere comportamenti bestiali. E si riflette sul nostro "passaggio terreno" e sull'eredità che lasciamo

I MIEI STUPIDI INTENTI
di Bernardo Zannoni
Sellerio
16 euro

Archy la faina e la Bibbia La sfida è riuscire a vivere

Se è difficile per l'uomo capire, accettare o rifiutare l'esistenza di Dio, cosa potrebbe essere per un animale, scoprirla? L'uomo è l'unico essere vivente - almeno è quello che finora la scienza afferma - ad avere piena coscienza del passare del tempo, ad avere capacità di pensare al futuro e ad essere consapevole che la vita è a termine, aggrappandosi (chi ha fede) alla speranza di un secondo tempo più spirituale.

Archy, la faina, protagonista de "I miei stupidi intenti" (Sellerio, 16 euro), gode di un grande privilegio: ha letto la Bibbia, conosce l'esistenza di Dio. Ma è anche un incubo, perché ha capito che morirà e non può sperare nel Paradiso: per gli animali non c'è posto nel regno dei cieli, loro non hanno l'anima. Bernardo Zannoni, ragazzo ligure di 27 anni, con il libro d'esordio scritto con la maturità e la potenza espressiva di un veterano, ha fatto subito centro entrando nella cinquina finalista del Premio Campiello.

Temi profondi trattati con linguaggio leggero, messo in bocca agli animali del bosco, che nel nostro immaginario non vengono accreditati di capacità di pensiero alto. Una scelta coraggiosa (senza scomodare Orwell o Esopo) che trascina il lettore in una dimensione a metà tra il fiabesco ed il filosofico.

Il titolo "I miei stupidi intenti" è un po' difficile da metabolizzare al primo colpo, solo lo scorrere delle pagine aiuta a capirne il pieno significato. Potrebbe essere un handicap per uno scrittore "sconosciuto", ma anche un'abile scelta di marketing. Soprattutto se alla copertina si aggiunge la fascetta "Premio Campiello

ANIMALI PARLANTI

Lo ha fatto scrivendo quella che, a un primo impatto, sembra una favola tradizionale, dove gli animali parlano, vivono in tane che assomigliano alle nostre case con letto, cucina e sedie, hanno comportamenti umani che si intersecano con altri bestiali, come uccidere i figli, se non c'è cibo per tutti, o eliminare i rivali in amore in duelli mortali. Animali con comportamenti umani. Del resto, le cronache di tutti i giorni lo attestano, purtroppo ci sono molti uomini con comportamenti bestiali. Ma la presunta favola di Zannoni, pagina dopo pagina si rivela una profonda e amara riflessione sul senso della vita. Ci pone di fronte alle domande a cui fatichiamo a dare una risposta: sul nostro essere, sul passaggio terreno, sull'eredità che lasciamo, sulla memoria di chi se n'è andato, sul destino, sulla voglia di vivere, sulla paura di morire. Archy, la faina, sembra quasi un filosofo, ragiona da uomo colto.

LA SCOMMESSA

È questa la grande "sfida" del giovane autore, capace con l'opera prima di tentare l'esplorazione di orizzonti in cui ci si perde da millenni. Ovviamente nemmeno lui arriva ad una verità incontutabile, però aggiunge spunti di riflessione, visti con una lenta diversa. La scelta di affrontare temi così profondi attraverso il pensiero animale, rende più leggero il ragionamento. Il lettore dapprima si appassiona alla sorte della faina e dei suoi fratelli, li vede solo come animali parlanti, situazione comune in molte favole. Ma presto è chiaro che la realtà è molto diversa da quella del mondo alla Walt Disney. La natura impone una spietata lotta per la sopravvivenza: non si vive se qualche altro organismo - animale o vegetale - non muore per diventare nostro cibo. Gli animali lo fanno senza porsi tanti problemi, è l'istinto, gli umani hanno qualche remora in più. Ma non sempre. Archy è costretto ad uccidere la gallina amica con cui giocava. È la prova di iniziazione, un passaggio senza ritorno. Per una faina è normale uccidere polli. Non è normale leggere libri, ragionare da uomo, scrivere un diario. Archy ci racconta della nascita assieme a cinque fratelli, della brutale madre-vedova che pensava a salvare il salvabile, abbandonando al proprio destino i più deboli della prole, picchiando gli altri se disubbidivano. Ci parla degli accoppiamenti con la sorella Louise, il primo amore. Della caduta che lo rende zoppo e quindi "inutile" agli occhi della madre Annette che lo vende a una vecchia volpe in cambio di una gallina e mezza. Una svolta decisiva nella vita della faina, perché Solomon, la vecchia volpe, era riuscita a carpire all'uomo la capacità di leggere, impossessandosi del libro più prezioso, la Bibbia. Ed è proprio la lettura del Libro sacro degli uomini a sedimentare un rapporto di amicizia animalesca tra volpe e faina, complici nella conoscenza del terribile segreto: per loro il traguardo, dopo la morte, è il nulla, solo l'uomo ha la possibilità di redenzione. Un tormento che macera il vecchio e il discepolo. Solomon, se ne va gridando che non vuole morire. Archy chiude l'ultima pagina del diario scrivendo: "Non posso indugiare oltre, arriva quest'ultimo spavento che si affronta da soli dall'inizio alla fine". E anche il lettore resta solo, coinvolto emotivamente dall'autobiografia della faina. È la metafora della vita dell'uomo.

Vittorio Pierobon

LA SCOPERTA

San Casciano, un tesoro di bronzi, monete e altari

L'avevano definita l'impresa del "fango caldo", quando nella primavera del 2021, cominciavano a riaffiorare dagli strati di terra inzuppati da acqua sorgiva, tesori millenari. San Casciano dei Bagni, borgo incastonato nelle terre senesi, calamitava già l'attenzione del mondo accademico con quel complesso di altari dedicati ad Apollo e Iside, alla Fortuna Primigenia e ad Igea, elementi architettonici, colonne, statue, rilievi, una grande vasca e un giacimento di ex-voto in bronzo, tutto a pochi passi dalle polle che da tempo immemore alimentano le vasche termali naturali.

L'EPOCA

Quel santuario di età imperiale, risalente all'epoca di Augusto, dedicato a un variegato Pantheon di divinità legate all'acqua, torna ora a regalare sorprese.

L'emozione è percepibile nella voce degli archeologi che nelle ultime due settimane hanno riportato alla luce un tesoro di oltre tremila monete perfettamente conservate, in argento, oricalco e bronzo, destinate forse proprio alle offerte dell'imperatore, per onorare quegli dei che dovevano vegliare sulla sua salute e su quella dei tanti notabili romani pronti ad affrontare il viaggio verso questo luogo sacro.

NUOVI RITROVAMENTI IN TOSCANA TRA LE ROVINE DEL SANTUARIO DI ETÀ IMPERIALE SCOPERTO NEL 2021

Migliaia di monete tutte incredibilmente di fresco conio: molto probabilmente erano appena uscite dalla zecca di Roma e subito portate a San Casciano ad onorare la sacralità del luogo e molto probabilmente i suoi momenti fondativi.

Una caratteristica che è stata documentata dagli esperti di numismatica dell'Università di Salerno. Il fango le aveva avvolte da una patina di incrostazioni, ma è bastato ripulirle per apparire subito sfavillanti nelle variazioni cromatiche dettate dalla natura dei materiali. Il tesoro del santuario.

Non sono l'unica meraviglia. Dagli strati di terra mista ad acqua sorgiva sono stati intercettati splendidi altari scolpiti nel travertino locale e elementi architettonici in sequenza che svelano le reali dimensioni del santuario (molto più grande di quanto ipotizzato con le indagini dello scorso anno) e la sua articolazione.

MERAVIGLIE

Bisogna immaginare uno spettacolo di piscine animate da acqua calda sorgiva, con salti di quote, terrazze digradanti, giochi d'acqua che alimentavano fontane, incorniciate da colonnati. Tutto doveva essere in funzione dell'acqua. «Un contesto senza uguali in Italia e nel Mediterraneo antico», sottolinea l'archeologo Jacopo Tabolli, docente all'Università degli stranieri di Siena impegnato nello scavo promosso dal Comune con la concessione del ministero della Cultura e portato avanti insieme a Emanuele Mariotti, direttore dello scavo, e Ada Salvi della soprintendenza, oltre ad atenei italiani e internazionali.

SENZA UGUALI Il luogo degli scavi e, a sinistra, una moneta ritrovata

I SOLDI, TUTTI DI FRESCO CONIO, SONO RIMASTI INTATTI GRAZIE AL FANGO CHE LI HA AVVOLTI. ERANO OFFERTE AGLI DEI PER IL BENE DELL'IMPERATORE

Il direttore generale dei Musei italiani, Massimo Osanna, annunciato che ci sono già i fondi per dare vita a San Casciano ad un museo interamente dedicato alle scoperte del Bagno Grande

Laura Larcan

Sport

MOTOGP

Dovizioso annuncia il ritiro: «A Misano l'ultima gara»

La carriera di Andrea Dovizioso si concluderà il prossimo 4 settembre a Misano, con 6 gare di anticipo sul previsto. L'annuncio è stato dato a Silverstone, dove in questo fine settimana riparte il Mondiale: «Non mi sono mai sentito a mio agio con la moto nonostante il prezioso e continuo aiuto del team e di tutta la Yamaha».

Bonucci (a sinistra) riceve i complimenti di Di Maria

ORGOGLIO JUVENTUS

Tremila tifosi per la passerella a Villar Perosa John Elkan: «Il futuro sia degno del passato»

Allegri ordina il riscatto: «Nessuna attenuante per gli infortuni, i primi tre mesi saranno decisivi»

LA FESTA

TORINO Il ritorno all'amichevole "di famiglia" per la Juventus dopo due anni di stop per la pandemia ha il sapore di festa, come da tradizione, ma soprattutto di voglia di vincere. Primo a dirlo il presidente e ad di Exor, la holding che controlla anche la società di calcio. «È molto bello - ha detto - essere tutti insieme a Villar Perosa. È la prima volta dopo il periodo difficile del covid e iniziamo un anno importante, l'anno del centenario della nostra famiglia con la Juventus. È stato un secolo in cui la Juve è stata la squadra con più campioni del mondo e che ha vinto tutte le coppe. È un fatto di grandissimo orgoglio, ma per la squadra è un grandissimo stimolo lavorare - ha chiuso - per avere un futuro degno del passato».

Le emozioni del passato e la stagione alle porte uniscono nel "giardino di casa" giocatori bianconeri e tifosi che, in circa tremila, hanno assistito alla partita in famiglia tra Juve A, allenata da Massimiliano Allegri, e Juve B (l'Under 23) di Massimo Brambilla. Una passerella non solo per i nuovi acquisti come Di Maria, Bremer e Pogba, che nonostante l'infortunio ha voluto essersi a bordo campo insieme a Mc Kennie, anche lui infortunato, e Arthur, che voci di mercato danno in partenza.

MAGLIA A FURINO

Per la cronaca il match è finito 2 a 0 con rete a pochi minuti all'inizio del primo tempo di Manuel Locatelli e raddoppio sempre nei primi '45 di testa di capitan Bonucci, poi sostituito, che all'uscita di campo ha voluto regalare la sua maglia a Beppe Furino, 76 anni oggi, bandiera della Juve del passato, che nonostante i seri problemi di salute lo scorso febbraio ha partecipato all'evento. Poi l'invasione di campo al quarto minuto del secondo tempo da parte dei tifosi a caccia di magliette e pantaloncini dei loro idoli. Festa doveva essere e festa è stata. Di una squadra che si prepara alla prima partita di Serie A contro il Sassuolo e che deve fare i conti proprio con i troppi infortuni. «Non possiamo farci niente, perché purtroppo gli infortuni e le squalifiche (Rabiot) che sapevamo dall'anno scorso non sono assolutamente attenuanti» ha spiegato a fine match mister Allegri. «Il lavoro è stato un buon lavoro, però d'estate siamo tutti bravi e la differenza è quando, fra dieci giorni, iniziano le partite e contano i punti: le prime quattro sono partite molto importanti e soprattutto abbiamo tre mesi che decidono una stagione».

Massima concentrazione sul campionato alle porte anche da parte di Elkann: «Il campionato italiano è più difficile di quello che è stato in passato e non sarà semplice nemmeno a livello europeo. L'Inter è favorita, ma non dimentichiamo il Milan che ha vinto lo scudetto e la Roma che ha fatto un gran lavoro. Bisogna stare attenti a non pensare che sia un'impresa facile. Il livello di competitività del campionato italiano e del calcio in Europa è più elevato». Nel merito è entrato il mister: «A Ferragosto col Sassuolo è una partita di campionato vera e non c'è da scherzare per niente, perché le prime quattro sono partite molto importanti e soprattutto abbiamo tre mesi che decidono una stagione».

LA SQUADRA A BATTE L'UNDER 2-0 CON GOL DI LOCATELLI E BONUCCI. ALL'INIZIO DELLA RIPRESA L'INVASIONE DI CAMPO

NUOVO ARRIVO Il difensore Bremer

È ufficiale: Dazn su Sky ma costerà 5 euro in più

CALCIO IN TV

MILANO È stato annunciato l'accordo tra Dazn e Sky. Da lunedì 8 agosto i contenuti della piattaforma streaming (sette gare di A in esclusiva e tre in coesclusiva con la piattaforma Comcast) saranno visibili sul menù digitale di Sky Q e via satellite sul nuovo canale Zona Dazn al 214 del telecomando Sky. Il tutto a cinque giorni dall'inizio del campionato (Milan-Udinese sabato 13 agosto, ore 18.30). Bisogna continuare a essere abbonati a entrambi gli operatori e, inoltre, per attivare la fruizione del canale satellitare, che avrà in palinsesto gli eventi in diretta di Dazn oltre ai contenuti di approfondimento, sarà necessario integrare l'abbonamento con 5 euro al mese. Si tratta di una sottoscrizione che l'utente dovrà effettuare sul sito di Dazn in quanto è un'offerta commerciale dell'azienda britannica. Dovrebbe essere Dazn a trattenere tutta la somma. Alla piattaforma streaming dovrebbero andare anche 20-30 milioni all'anno da Sky. Da ricordare che un accordo simile tra le due aziende è già stato effettuato in Germania.

HIGHLIGHTS IN VENDITA

«Si tratta di una delle collaborazioni importanti siglate in vista della stagione sportiva 2022-2023 con l'obiettivo di offrire contenuti sportivi live e on demand a un numero sempre crescente di tifosi e aumentare così la visibilità delle competizioni che trasmettiamo», ha detto Stefano Azzi, Ceo di Dazn Italia. Dopo l'intesa tra gli operatori pay, la Lega di A ha messo sul mercato il pacchetto degli highlights: vale 6 milioni di euro a stagione.

Salvatore Riggio

Il Psg soffia Sanches al Milan

MERCATO

Il via dei campionati (oggi Premier League, Bundesliga e Ligue 1, la prossima settimana la serie A) accelera i tempi del calciomercato. È il caso di Georginio Wijnaldum. Risolti tutti i problemi relativi ai bonus che tenevano in stallo il prestito con diritto di riscatto, l'olandese è già arrivato a Roma: oggi le visite prima di firmare un contratto con i giallorossi fino al 2025. Per uno Wijnaldum che arriva dal Psg alla corte di Josè Mourinho c'è un Veretout che esce, destinazione Marsiglia con un'operazione a titolo definitivo. L'OM è anche intenzionato a chiudere per Alexis Sanchez, dopo la risoluzione del contratto con l'Inter.

La Juventus non sta a guardare, specie in considerazione del caso Pogba. In cima alle richieste di Allegri c'è sempre Paredes, che il Psg sembra ormai disposto a lasciar partire come ha fatto con l'olandese alla Roma, ma altro obiettivo vicino è il serbo Kostic, mentre per quanto riguarda possibili rinforzi in attacco le trattative sono un po' in stallo: Morata è bloccato dall'Atletico Madrid, Muriel non convince troppo e altri nomi sul piatto, come Depay del Barcellona, hanno costi elevati.

Cerca un attaccante anche il Napoli, tutto preso nell'assalto a Raspadori. Le trattative vanno avanti, sapendo della concorrenza di altri club, ma con la consapevolezza di poter chiudere.

Problemi economici non ne ha il Psg che ha annunciato l'ingaggio di Renato Sanches: il centrocampista portoghese che era uno degli obiettivi del Milan per la mediana ha firmato un contratto fino al 2027. I rossoneri cercano di rinforzare anche il reparto arretrato con gli occhi su Japhet Tanganga del Tottenham e Diallo guarda caso giocatore del Psg.

WIJNALDUM SBARCA A ROMA: OGGI LE VISITE MEDICHE. IL NAPOLI STRINGE PER RASPADORI VERETOUT A MARSIGLIA

Tortu

«ORA L'HO CAPITO: NEI 200 SO VOLARE»

▸Il velocista azzurro a pochi giorni dagli Europei di Monaco: «Non mollo i 100 metri, ma la distanza doppia mi piace di più»

UN ANNO FA
Il 6 agosto 2021 l'oro olimpico della 4x100

La partenza perfetta di Lorenzo Patta, la progressione autoritaria di Marcell Jacobs, la curva pennellata da "Faustino" Desalu e, infine, il tuffo d'oro sulla linea del traguardo di Filippo Tortu. Il capolavoro della 4x100 per il quinto titolo olimpico di un'atletica azzurra che mai aveva spaventato così le superpotenze mondiali. Era il 6 agosto 2021, e mentre nello Stadio Olimpico di Tokyo risuonava "Notti magiche", Tortu piangeva di gioia in mondovisione. «La bellezza di quell'impresa è difficilmente spiegabile. Credo, però, che la mia reazione abbia dato l'idea. Anche se quello non è stato il momento più importante delle mie Olimpiadi».

Prego?

«Il giorno decisivo è stato l'1 agosto, quando sono andato a sbattere sulla maggiore delusione della mia carriera, uscendo nella semifinale dei 100. Lì ho iniziato a pensare che avrei dovuto rifarmi con la staffetta».

Cosa è successo in quei cinque giorni tra debacle e trionfo?

«Ero molto deluso, l'Olimpiade era il sogno della mia vita. Mi sono detto: o reagisco immediatamente o non avrò modo di cancellare questa botta. E così mi sono rimesso subito a testa bassa, con il doppio della motivazione».

Il 15 agosto cominciano gli Europei a Monaco: dobbiamo aspettarci la stessa reazione dalla 4x100 dopo la delusione ai Mondiali?

«A Eugene volevamo tutti fare di più e sapevamo di poterlo fare. Qualche ora dopo ci siamo ritrovati faccia a faccia e abbiamo detto: ora testa a Monaco, dobbiamo rifarci subito».

Jacobs è in dubbio, ma indipendentemente dalla sua presenza lei sembra destinato a tornare in quarta frazione...

«Ancora non lo so. Faccio quello che decide il "prof" Di Mulo. Se mi rivuole in quarta, torno lì».

Capitolo 200: digeriti i 3 millesimi che l'hanno lasciata fuori dalla finale iridata?

«No e mi ci vorrà ancora un bel po'. Anche se sono soddisfatto di com'è andata a Eugene, ho fatto il mio record personale, ho corso nella miglior versione di me stesso. Ma visto che non è stato abbastanza voglio fare di più».

A Monaco non ci saranno gli 8 che l'hanno preceduta a Eugene. Era stato il primo degli atleti europei come crono...

«Sì, ma mancavano altri europei che nel 2022 hanno corso più veloce di me. Saremo 4 o 5 a giocarci le tre medaglie. Poi nell'atletica alla fine conta molto la condizione con cui arrivi a un evento e non il tempo che magari hai fatto mesi prima».

È stato il primo azzurro a scendere sotto il record dei 10" di Mennea sui 100. E adesso, anche sui 200, ha davanti solo Mennea. Si sente il suo erede?

«Un bel complimento. Però credo sia più utile concentrarmi sul mio percorso e sui tempi che voglio raggiungere. Poi che batta il record di Mennea o di un altro campione cambia poco».

> DOPO UN ANNO L'ORO DI TOKYO CON LA 4X100 DÀ ANCORA I BRIVIDI. LA SVOLTA? LA DELUSIONE PER NON ESSERE ANDATO IN FINALE CON JACOBS

Lei continua a dire di sentirsi un centometrista, ma i risultati sui 200 dicono altro...

«Il Mondiale ha cambiato le carte in tavola. Da Eugene ho iniziato a sentirmi più un duecentometrista. I 200 più li corri e più capisci come vanno affrontati. Mi ci trovo bene. Questo non significa che non correrò più i 100. Anzi, l'obiettivo è arrivare ai grandi appuntamenti per essere competitivo su entrambe le distanze».

Il 2021 è stato l'anno dei trionfi azzurri. Ora, dall'Italia del calcio che manca i Mondiali a Tamberi e Jacobs alle prese con mille problemi, il vento buono si è un po' fermato. È il fisiologico «vincere è difficile, confermarsi lo è di più»?

«Il boom dello scorso anno, oggettivamente, è difficile che possa ripetersi. Però per l'atletica faccio un distinguo perché finora i risultati per me sono buoni. Il movimento continua a crescere e le medaglie di Eugene lo confermano. Poi è chiaro che se usiamo come paragone i 5 ori olimpici...».

In generale come si affrontano i periodi di flessione?

«Nello stesso modo dei periodi in cui ti va tutto bene. Quando riesci a trattare vittoria e sconfitta nello stesso modo, sei un pezzo avanti».

A Tokyo arrivava dal Covid e da un momento complicato. Da lì in poi hai dato la sensazione di una crescita costante.

«C'è stato un salto mentale importante. Quella delusione dell'1 agosto ha innescato una reazione a catena che è sfociata nei buoni risultati di quest'anno. Mi ha portato verso quell'equilibrio che mi permette di correre sereno».

Tra 100, 200 e staffetta, come cambia l'approccio?

«La 4x100 è emotiva: corri con i compagni e hai responsabilità nei loro confronti. Rispetto alle prove individuali c'è una tensione diversa. Mentre tra 100 e 200 il discorso è più che altro tecnico. I 100 sono istinto puro, i 200 sono più calcolati, devi saper gestire più variabili».

Domanda di fantascienza: un viaggiatore nel tempo torna indietro dal 2024 e le dice che ha vinto una medaglia ai Giochi di Parigi. In cosa?

«Spererei nei 200. Però anche riconfermare il podio della staffetta sarebbe eccezionale. Possiamo fare due?».

Gianluca Cordella

Rigoldi all'11° match titolato «Rivoglio l'Europeo assoluto»

PUGILATO

Fare il pugile-imprenditore di se stesso non è facile. Ma è l'unico modo per combattere, o quasi, nel depresso panorama della boxe professionista italiana.

Per fortuna Luca Rigoldi, da buon figlio del miracolo del Nord-Est, lo spirito d'impresa ce l'ha. Sa tirare tanto bene ganci e montanti quanto curare gli sponsor, i contatti, i dettagli organizzativi, la comunicazione. A 29 anni si è costruito una credibilità, sul ring e fuori, tale da portarlo oggi a giocarsi l'undicesimo match titolato della carriera. A Dueville, nella sua Vicenza, difenderà il titolo dell'Unione Europea dei pesi supergallo contro lo sfidante belga di origini armene Geram Eloyan, 30 anni. L'evento riporterà un incontro di pugilato in diretta in prima serata televisiva dopo anni, alle ore 21,10 su RaiSport. E già questa è la sua prima vittoria.

«All'organizzatore della riunione ho assicurato un'ampia quota di finanziamento, grazie agli sponsor personali, in più mi pagherò la borsa - racconta Rigoldi - Attualmente sono il numero 2 nelle classifiche della federazione europea (Ebu). Se vinco spero di salire al numero uno e diventare sfidante ufficiale al titolo europeo assoluto, attualmente vacante. L'ho già detenuto fra il 2018 e il 2020, è la cosa a cui tengo di più, spero di riconquistarlo presto».

Prima bisogna superare l'ostacolo Eloyan, che non è un campione, ma qualche grattacapo visto le caratteristiche potrebbe darlo, se non viene affrontato con la giusta concentrazione. L'esperienza, 30 incontri con 26 vittorie, 2 pareggi, 2 sconfitte, e la qualità pugilistica sono dalla parte di Rigoldi. Ma nei soli 11 incontri disputati dal belga-armeno spiccano 7 vittorie su 8 per ko. Quindi l'avversario ha pugno. Soprattutto nelle prime riprese, quando è nel pieno delle energia, bisogna fare molta attenzione.

AL PESO Luca Rigoldi, a sinistra, e Geram Eloyan a destra

> A DUEVILLE DIFENDE LA CINTURA UE DEI SUPERGALLO E RIPORTA LA BOXE IN DIRETTA RAI IN PRIMA SERATA

IL RIVALE HA PUGNO

«È un rivale buono, abituato a combattere all'estero, viene per fare un match "cattivo", non solo per prendere la borsa - conferma Gino Freo, il santone di Piove di Sacco, maestro della Boxe Piovese, segue Rigoldi all'angolo dal primo dei due dieci precedenti match titolati - Ha un pugno importante. Perciò dobbiamo mandarlo a vuoto e non farlo partire con i colpi, in particolare nelle prime riprese. Poi il ritmo incalzante di Luca dovrebbe avere la meglio. Speriamo sia un altro passo avanti verso il titolo europeo assoluto e magari anche oltre. A febbraio a Vicenza, quando abbiamo riconquistato il titolo Ue battendo per kot il francese Hugo Legros, ho visto in Luca alcune cose tecniche che proviamo in palestra fatte davvero bene. È un pugile maturo, ormai. La prima serata in diretta Rai è un regalo che merita. Negli ultimi 2-3 anni gli esperti (del sito specializzato Boxeringweb, ndr) hanno sempre scelto come match dell'anno in Italia un incontro di Rigoldi. Anche a Dueville siamo pronti a stupire».

Ieri alle operazioni di peso i due pugili hanno fatti segnare 50 grammi di differenza: kg 54,900 Rigoldi e kg 54,950 Eloyan, abbondantemente sotto il limite dei supergallo (55,340). Nel sottoclou della riunione allestita dalla Promoboxe di Mario Loreni altri cinque match professionisti. Da tenere d'occhio gli imbattuti Davide Tassi (peso piuma, 13 incontri) e Yassine Hermi (pesi medi, 9).

Ivan Malfatto

METEO

Temporali su Alpi. Sole altrove e gran caldo

DOMANI

VENETO
Soleggiato ma con temporali dal pomeriggio sulle Dolomiti che potranno estendersi a fine giornata. Temperature molto elevate, venti di Bora la sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato ma con temporali nella seconda parte del dì su Alpi e Dolomiti. Temperature molto elevate fino al pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato ma con temporali dal pomeriggio-sera sui rilievi che potranno estendersi a fine giornata. Temperature molto elevate, venti di Bora la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	21	33
Bolzano	19	34	Bari	26	31
Gorizia	23	33	Bologna	25	37
Padova	24	37	Cagliari	25	34
Pordenone	24	36	Firenze	22	39
Rovigo	23	36	Genova	24	30
Trento	21	36	Milano	26	36
Treviso	23	36	Napoli	27	32
Trieste	26	35	Palermo	25	33
Udine	24	35	Perugia	20	35
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	30
Verona	25	35	Roma Fiumicino	25	32
Vicenza	21	33	Torino	25	35

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Una serata tra amici** Musicale. Condotto da Christian De Sica
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Codice - La vita è digitale** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Dream Hotel - Seychelles** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Castle** Serie Tv
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **The Blacklist** Serie Tv
23.45 **The Blacklist** Telefilm
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Ossi di seppia** Documenti
15.55 **Italia: Viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 14** Viaggi
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Per un pugno di dollari** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Marianne Koch
23.10 **Hudson & Rex** Serie Tv

Rai 4

6.05 **Revenge** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Lockout** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Serie Tv
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Jackson, Gary Oldman
23.10 **Il negoziatore** Film Azione
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **World Greatest Wonders: Lost Cities** Documentario

Rai 5

7.30 **L'arte di non leggere** Doc.
8.00 **Life on Mart** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Don Giovanni ossia il convitato di pietra** Musicale
11.55 **Visioni** Musicale
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **L'arte di non leggere** Doc.
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
15.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.55 **Il Mercante di Venezia** Teatro
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
19.55 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
21.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
21.15 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
23.20 **Genesis, When In Rome** Musicale
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.20 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **Dolci e spezie dall'India** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.10 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.05 **Camera Café** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Udinese - Feralpisalò - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Sampdoria - Reggina 1. Coppa Italia** Calcio
23.15 **Coppa Italia Live** Calcio
23.40 **Vita Smeralda** Film Commedia

Iris

7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Spie Contro Il Mondo** Film Thriller
10.45 **Conan il distruttore** Film Avventura
12.50 **Cani perduti senza collare** Film Drammatico
14.40 **The Truth about Charlie** Film Commedia
16.45 **Mission** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **King of Thieves** Film Drammatico. Di James Marsh. Con Michael Caine, Jim Broadbent, Michael Gambon
23.20 **The 33** Film Drammatico
1.45 **The Truth about Charlie** Film Commedia
3.30 **Cani perduti senza collare** Film Drammatico
4.55 **Francesco, giullare di Dio** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Malizia** Film Commedia. Di S. Samperi. Con L. Antonelli, L. Brignone
23.15 **Malizia 2mila** Film Commedia

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
15.00 **#Maestri P.21**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

7.15 **Il boss del paranormal** Show
9.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
22.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
23.15 **Amityville Horror House** Attualità

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **Hunting Hitler** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.10 **Tg La7** Informazione
0.20 **In Onda** Attualità

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Delitto al matrimonio** Film Thriller
15.45 **L'amore nell'aria** Film Commedia
17.30 **I tuoi desideri** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume - Un due tre stella!** Film Commedia
23.15 **I delitti del Barlume - La battaglia navale** Film

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **911: omicidio al telefono** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **Carta Canta - Il quiz** Quiz - Game show
0.35 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Distretto 13: le brigate della morte** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Amichevole Precampionato: Udinese – Bayer Leverkusen** Calcio
17.30 **Studio & Stadio** Calcio
21.15 **Marylin Monroe: Doc.Una vita lunga una leggenda** Doc.
22.15 **Speciale Campagna Abbonamenti** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Studio & Stadio - Coppa Italia, Udinese Vs Feralpisalò** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questa giornata un po' particolare, ti conviene continuare a puntare sul **gioco** e sul divertimento. È il miglior lasciapassare che tu possa adottare per arrivare al traguardo del fine settimana con uno slalom perfetto. Il tuo segno è esonerato dalle tensioni, che comunque possono toccarti di rimbalzo. La creatività potrebbe essere l'altra carta da giocare. E se hai figli, dedica a loro questo venerdì.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il primo quarto di Luna crea in cielo una configurazione piena di tensioni che ti coinvolgono direttamente. Sarà bene evitare forzature, rimandare confronti e sfide a un altro momento. C'è troppa suscettibilità nell'aria, facile reagire in maniera impulsiva e cadere in un meccanismo di rivalsa che poi non si può fermare. Prediligi le persone con cui senti una particolare **affinità** e dedicati a loro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna in Scorpione porta la tua attenzione sul lavoro, la routine quotidiana e i diversi compiti che ti spettano. Per certi versi potrebbero aprirsi delle possibilità interessanti, ma ora la configurazione generale rischia di complicare le cose creando polemiche e rivalità. Forse la cosa più saggia che tu possa fare è dedicarti alla tua **casa** e alla famiglia. I nodi li affronterai un altro giorno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi il tuo è l'unico segno che conosce la parola magica grazie alla quale potrai attraversare indenne una giornata che gli astri descrivono come complicata. Anzi, quelli che per altri segni sono motivi di tensione, per te diventano risorse che puoi sfruttare a tuo favore. Lo strumento più inestimabile di cui disponi è la tua **gentilezza**, la tua capacità di sedurre e portare armonia. È un bene prezioso!

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi sembra voler mettere in dubbio il tuo potere personale, sfidandoti a affermarlo con azioni incisive e facendo prova della tua forza di volontà. Ma probabilmente non è quella la chiave giusta per attraversare questa giornata, complicata sia in campo lavorativo che sul fronte della famiglia. Mantieniti **saldo** sul trono e ricorda che cercando di dimostrare la tua forza la perdi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In questa giornata particolare potresti sentirti un po' isolato, trascurato dalle persone a cui tieni e da cui desidereresti ricevere attenzione. Ma il tuo punto di forza oggi lo trovi nell'autonomia. La tua mente così vivace e brulicante di idee è in piena effervescenza. Lasciati rapire ed entra con **curiosità** nei labirinti che scorgi. Troverai tesori nascosti che in un secondo tempo condividerai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per oggi sei favorito in quello che riguarda il lavoro e soprattutto quello che puoi vedere come il tuo personaggio pubblico. Una **luce** speciale ti illumina e mette così in valore qualità che tu dai forse per scontate ma che adesso è importante siano riconosciute. Godi di un magnetismo particolare che ti attira non solo le simpatie, potrebbe anche farti ricevere proposte piuttosto allettanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno si oppone alla congiunzione di Marte e Urano ed è in quadrato al Sole. Ti trovi al centro di una situazione complessa e sembra che molte cose debbano decidersi nel giro delle prossime ore. Ma fortunatamente non è così. La configurazione esacerba le difficoltà. Il tuo compito è studiarle da dietro le quinte fino a **individuare** il punto di minor resistenza. Solo dopo potrai agire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Benedetto dagli astri, sei uno dei pochi ad attraversare indenne questa giornata assai complicata per altri segni. Tu continui nel tuo slancio vitale, animato da una visione positiva e vincente che ti consente di lasciare in secondo piano una serie di difficoltà. Fai benissimo a concentrarti sugli obiettivi che puoi raggiungere **adesso**. È quella la chiave giusta con cui affrontare questa giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi hai la scelta se dedicare la giornata a difficoltà la cui soluzione richiede un impegno notevole o se preferisci scegliere la facilità e seguire la strada delle passioni che ti animano. Ti è facile ritrovarti ostaggio di un pensiero secondo il quale la difficoltà ha la precedenza. Non è per niente vero, esiste una strada centrata sulle **soluzioni** che, come sassi in un fiume, consentono il guado.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In giornate come quella di oggi avresti voglia di girare pagina e cambiare tutto o quasi. Sono forti i motivi che ti rendono più intollerante del solito e anche se cerchi di tenerli a bada, questi pensieri riemergono con sempre più forza. La cosa migliore sarebbe approfittare delle circostanze che estremizzano i contrasti per una sorta di **fotografia** della situazione. Poi sarà più facile intervenire.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Curiosamente la configurazione così particolare di oggi crea per te una situazione armoniosa e rilassata. I conflitti non solo non ti toccano ma proprio non ti riguardano. Le tue battaglie sono facili, anzi, sono più simili all'opera del contadino che dopo avere coltivato per mesi i campi si trova nella fase del raccolto. Il tuo raccolto è **ricco** e te ne rendi conto anche dalle proposte che ricevi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/08/2022 LOTTO

Bari	18	51	12	15	6
Cagliari	24	78	77	56	80
Firenze	61	9	67	28	58
Genova	76	66	62	18	85
Milano	1	29	43	6	69
Napoli	10	48	4	38	88
Palermo	23	90	27	16	67
Roma	51	79	20	45	29
Torino	71	12	7	16	58
Venezia	45	22	27	3	89
Nazionale	34	49	54	44	41

SuperEnalotto — 87 20 83 66 23 45 — Jolly 16

Montepremi	252.586.589,99 €	Jackpot	246.976.765,19 €
6	- €	4	439,48 €
5+1	- €	3	30,14 €
5	39.268,78 €	2	5,44 €

CONCORSO DEL 04/08/2022

SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	3.014,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.948,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«AI LEADER DI TUTTI I PARTITI CHIEDO DI RISPETTARE LA RICHIESTA DI MAGGIORE AUTONOMIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 116 DELLA COSTITUZIONE, RICHIESTA AVANZATA DA NOVE REGIONI E RAFFORZATA DA CIRCA SEI MILIONI DI VOTI ESPRESSI NEI REFERENDUM DEL 2017».

Giancarlo Pagliarini *ex ministro Bilancio*

La frase del giorno

Venerdì 5 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Giubilo a centrodestra per il patto Pd-Calenda? Meglio la prudenza, la partita è aperta. Per tutti

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
ho notato che l'altro ieri ha titolato, in prima pagina e a caratteri cubitali, "Intesa Pd-Calenda, ira a sinistra". Per doveroso equilibrio editoriale lei avrebbe dovuto aggiungere "e giubilo a destra". O no?*

GCT

Caro lettore,
l'equilibrio editoriale ritengo stia innanzitutto nel non confondere i propri desiderata o le proprie opinioni con la realtà. Il nostro titolo fotografava un dato di fatto, e cioè l'accordo tra Pd e Azione e la immediata reazione negativa degli esponenti dei partiti più a sinistra, come Fratoianni o Bonelli, che non condividono i termini e le condizioni vincolanti di quell'accordo. Il "giubilo a destra" a cui lei ci richiama, allo stato attuale, è invece soprattutto un auspicio o appunto un'opinione. Mi spiego: non sono così convinto che l'intesa siglata ieri avvantaggi senza tema di smentita il centrodestra e gli apra la strada a una sicura vittoria. Non con questo sistema elettorale almeno. Il cosiddetto Rosatellum assegna infatti un terzo circa dei seggi con il sistema uninominale: chi prende un voto in più è eletto, tutti gli altri restano a casa. Se a sfidare il centrodestra fossero stati il Pd allargato a Sinistra unita e verdi, un polo centrista e M5S, probabilmente Meloni, Salvini e Berlusconi, forti della loro base di consensi, avrebbero fatto man bassa di seggi. Forse addirittura "cappotto". Ora invece in parecchi collegi uninominali la partita è più aperta. Aggiungo poi una considerazione più strettamente politica. È vero che Calenda, con questa intesa con il Pd, riduce la sua capacità di attrarre voti moderati ed è anche possibile che a sinistra del Pd si crei un polo che potrebbe togliere consensi ai dem. Ma il fronte Letta-Calenda potrà far leva sul "voto utile" per battere il centrodestra e porsi come unica, vera alternativa alla coalizione a trazione FdI, avendo tra l'altro tagliato le ali estreme e rinunciato a contenuti programmatici più indigesti per l'elettorato centrista. Insomma, fossi nel centrodestra non darei affatto per scontato nulla. E non indugerei in premature manifestazioni di giubilo. Il 25 settembre è ancora lontano e la partita è ancora tutta da giocare, non è già vinta. Da parte di nessuno.

Taiwan

Il coraggio di Pelosi

Chapeau, alla presidente della Camera Usa Nancy Pelosi. Recarsi in visita a Taiwan, in questi tempi, non è cosa da poco alla luce delle pretese e dell'arroganza cinese nei confronti della piccola isola giudicata come "provincia separatista", la cui democrazia ed indipendenza non è mai stata tollerata. Il coraggio dimostrato da questa donna è spesso mancato ad uomini ed Istituzioni che hanno rifiutato anche il solo incontro con il Dalai Lama per le pressioni diplomatiche ed economiche del governo cinese. Questa volta, però, né forti minacce né manovre militari nella regione hanno fermato la speaker Pelosi, che ben conosce il valore della parole libertà e democrazia, fino ad oggi sconosciute all'autocrazia asiatica, vero e incombente pericolo per la pace e stabilità mondiale.

Vittorio De Marchi

Campagna

Solo programmi "contro" qualcuno

Mi chiedo perché dovremmo andare a votare il 25 settembre prossimo se le prime due settimane di campagna elettorale sono state impiegate per fare alleanze "contro". Qualcuno ha sentito parlare di debito pubblico, lavoro, fisco? I pochi che trattano i temi, lo fanno con battute che non sono nemmeno catalogabili come idee. Esagero? Vediamo. 1) debito pubblico? È talmente alto da considerarlo inesigibile, ma viene ricordato solo per dire no agli avversari politici e per questo andrebbe azzerato. Il QE di Draghi poteva servire allo scopo ma è stato utilizzato per trasferire a gratis i debiti sovrani ai proprietari della Bce. 2) Lavoro? Unica idea portare a 9 euro lordi l'ora pagata. Ridicolo, il problema vero è la previdenza con il suo carico contributivo al 33%, il più alto in Europa, ma nessuno ha il coraggio di modificare il sistema. 3) Fisco? Avanti con i bonus, le richieste di flat tax e roba simile, che alla fine creano solo ingiustizie e ignorano l'art 53 della Costituzione.

Claudio Gera

Cuori infranti

La frequenza delle unioni

Da una rivista, un'occhiata alla rubrica dei cuori infranti per leggermi le godibilissime risposte del giornalista conduttore di uno stile da far scomparire il pur amato Ennio Flaiano. Si legge di una fanciulla ventiquattrenne la cui vita amorosa è stata finora costellata da diversi casi umani. L'ex geloso e un po' tossico, il traditore seriale, quello bello che però non parla, il "friend with benefits" (amico di letto) che te la fa credere e il negazionista in pieno lockdown. E sono cinque. Ma quando la giovinetta si era decisa a vivere nella sua bolla di singletudine (testuale) ecco che spunta il migliore di tutti col quale il primo appuntamento è talmente vivace da annullare il ricordo degli altri, ma torna il fantasma delle delusioni passate, ci sarà certamente qualcosa che non andrà nel giusto verso anche con questo, altrimenti sarebbe troppo... bello (eufemismo per il termine anatomico usato). E siamo a sei. A ventiquattro anni. Oggi sembra un comportamento normale, ormai tutte le fanciulle e anche quelle che non lo sono più passano da una relazione all'altra spesso seminando figli a scelta col secondo, il quarto o il quinto. Cosa ne può pensare un ultranovantenne come chi scrive? Mah.

Luciano Tempestini

Centrosinistra

Coalizioni ambigue

Si è definita la nuova coalizione partitica di centrosinistra composta da elementi fra i più disparati. Per loro esplicita ammissione l'unico scopo è battere il centrodestra alle elezioni. Nessuno si è posto il problema, in caso di vittoria, di come governare con posizioni così estreme al loro interno. L'importante è che non vinca il centrodestra. Anche questa è una dimostrazione della miopia e dei limiti dei nostri politici.

Maurizio Manaigo

Elezioni

Conta anche il voto di ogni giorno

Per il 25 settembre si vota anche oggi: mentre si dialoga coi colleghi e in famiglia dei migranti; spendendo in negozio oppure on-line; e persino mangiando carne o verdura. Si perché il voto dell'urna, matura mentre votiamo ogni giorno-ora-istante interloquendo, agendo-reagendo con aderenza (o meno) a quel che poi si vota con una crocetta sulla scheda elettorale. La vera maggioranza, quella che conta, non è quella meramente matematica-aritmetica, bensì quella espressa nel voto di ogni giorno. Votare per un partito che promette un maggiore rispetto dell'ambiente, non basta, se intanto si continua a buttare il mozzicone per terra o in acqua. Per essere rispettosi (e rispettati) bisogna rendersi conto, essere consapevoli. Votare democratico non basta, se nel quotidiano si agisce da autocrate coi pieni poteri, schiacciando le minoranze e le diversità. Farsi rappresentare da chi propone la giustizia climatica e sociale non basta, se poi in doccia si lascia correre l'acqua mentre ci si insapona. Invocare la giustizia sociale non basta, se a casa ci si comporta da padre-madre padrone coi figli. Recarsi a votare non basta, se non si è provato a dissuadere chi intende astenersi. Lamentarsi del caldo mentre è possibile spostarsi all'ombra, o approfittare dell'arteterapia solo nel fine settimana, è votare male. Votare secondo la propria convinzione solo il giorno del voto, è non votare abbastanza. Eccedere in mimetismo per opportunismo e quieto vivere, evitando di chiarire la propria opinione quando viene equivocata, vanifica il voto che si mette nell'urna. Essere di destra o di sinistra, è questione anche di parole e omissioni, oltre che di voto al seggio elettorale, ad esempio evitando o meno di ottenere benessere per i nostri cari, estorcendolo ai cari altrui.

Fabio Morandin

Calcio femminile

Davvero le donne vogliono questo?

Ho visto la finale della partita di calcio femminile Inghilterra-Germania e mi sarei aspettato un livello tecnico che invece non ho visto. Non capisco questa rincorsa alla parità ad ogni costo. Io da ragazzino giocavo a calcio ed ho smesso perché ero stufo di prendere gomitate, calci, sputi in faccia, ecc. Ma veramente le donne vogliono questo? Veramente vogliono arrivare ad essere come gli uomini? Io spero proprio di no.

R.L.

Preoccupazione

Falsità europee

Ogni tanto, soprattutto in prossimità delle elezioni, alcuni quotidiani che non nascondono le loro simpatie per questo o quel partito, ci fanno sapere che l'Europa è molto preoccupata se sarà eletto il tale candidato, notoriamente inviso al quotidiano che ne dà la notizia. Ma ormai è risaputo che l'Europa non esprime tale preoccupazione. Bensì vengono riportate le espressioni di alcuni dipendenti italiani, anche funzionari di partito, che lavorano presso la comunità europea. Queste "preoccupazioni" vengono riportate senza dire il nome del politico che le ha espresse. Non dicono mai che le preoccupazioni sono dell'on. Rossi o Von Strudel. Quindi la notizia riportata dal quotidiano simpatizzante è una fake news. Cioè una balla preparata ad hoc.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/8/2022 è stata di **48.146**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Medico arriva dalle Canarie per i turni al Pronto soccorso

Un medico che abita alle Canarie prende l'aereo per venire a fare i turni nell'Ulss 3. In tre giorni ha collezionato 66 ore al Pronto soccorso, per un totale di 6 mila e 600 euro lordi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Bolletta record, azienda colloca in ferie forzate i 270 dipendenti

Lo Stato considera le aziende come un bancomat, inoltre l'aumento del costo dell'energia non è giustificato: lo Stato dovrebbe risolvere il problema alla fonte (GoogleUser_GZ_19382)

Venerdì 5 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Le idee

Demonizzare Giorgia una strategia miope

Ferdidando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) contro la cosiddetta "destra pericolosa", con tanto di rievocazione del fantasma dell'eterno ritorno del fascismo. Si tratta di una stucchevole "guerra preventiva" condotta da alcuni settori della sinistra. Ad essi andrebbe perciò rivolta una semplice domanda: quale destra non sarebbe considerata pericolosa per la democrazia? Berlusconi, si sa, era l'icona stessa del pericolo. E contro di lui si mosse una lunga guerra civile ideologica. Oggi però, ironia della storia, è considerato dalla stessa sinistra un affabile moderato rispetto a un Salvini che lo aveva nel frattempo rimpiazzato come pericolo pubblico numero uno. Entrambi, adesso, sembrano essere stati scavalcati in questa classifica dell'odio da Giorgia Meloni. Evidentemente la demonizzazione dell'avversario segue il ritmo dei sondaggi. E, soprattutto, prescinde dalla qualità dei programmi di governo. Dall'altra parte ci si potrebbe obiettare: che ci possiamo fare se l'Italia, Paese sfortunato, propone sempre destre inadeguate? Allarghiamo allora il campo dell'indagine: quale modello europeo o internazionale di destra andrebbe bene? Il modello Thatcher? Macchè, la lady di ferro era un'autoritaria rappresentante del liberismo selvaggio. Il modello Reagan? Neanche a parlarne: la sua presidenza, (nonostante sia considerata dagli storici una delle migliori) fu oggetto, da noi, di un vero e proprio linciaggio culturale. Il modello gollista? A parte l'antica esecrazione della figura del fondatore, anche ai suoi eredi, tipo Chirac, o ancora dopo Sarkozy, non è toccata sorte migliore. Così come allo spagnolo Aznar, considerato un sodale guerrafondaio di George W. Bush. Resterebbero, forse, come modelli potabili per la sinistra italiana, quelli di Helmut Kohl e Angela Merkel. Ma è legittimo il sospetto che, se fossero stati italiani, sarebbero stati comunque osteggiati come portatori di un'inaccettabile continuità del potere democristiano. Se non è zuppa è pan bagnato. Il fatto è che una parte (marginale?) della sinistra sembra affetta da una sorta di sindrome del "pensiero innocente", per cui una volta stabilito per assioma che i propri valori rappresentino "il bene", ogni avversario (liberale, gollista o conservatore che sia) non può che diventare un pericolo: per il semplice fatto di contrapporsi al bene. Quanti danni abbia causato alla sinistra questa concezione manichea della politica e della vita è ben noto. Si ricordi come l'esorcismo contro la destra sia arrivato a colpire esponenti stessi della sinistra, marchiati a vita dall'anatema del "tradimento" e del "revisionismo". Non c'è bisogno di rileggere le tragiche pagine di storia del Novecento: si tratta di una "caccia alle streghe" che purtroppo ha continuato a imperversare fino ad oggi. Non certo per Letta: ma per quanti dirigenti e militanti della sinistra, ad esempio, persino Renzi, e anche Calenda, risultano indigesti proprio perché considerati "di destra"? E se, obtorto collo, si è costretti a un'alleanza con loro è solo per convenienza tattica: per battere destre ancora più pericolose. Nonostante i grandi passi avanti fatti dalla sinistra italiana questa perversa dialettica amico-nemico non è mai stata abbandonata. E in campagna elettorale raggiunge il suo culmine. E' chiaro che, proseguendo su questa strada, il recente appello di oltre cento accademici per un confronto segnato dal «reciproco rispetto» e «contro le campagne denigratorie che hanno contraddistinto questa prima fase della campagna elettorale» è destinato a cadere nel vuoto. Appello, si badi, meritoriamente firmato anche da storici rappresentanti della sinistra come Violante e Bassanini. L'ideale sarebbe che, da qui a fine settembre, tali prese di posizione si moltiplicassero. Naturalmente, però, anche la leader di FdI può e deve fare la sua parte per sminare il terreno dello scontro. Soprattutto in tre direzioni. La prima è quella di insistere nel ribadire la scelta di campo in favore dell'atlantismo e dell'europeismo. Da questo punto di vista è da giudicare assai rilevante il "patto dalla parte dell'Ucraina" fatto sottoscrivere ai propri alleati. E sarebbe altrettanto importante sottolineare come la giusta battaglia contro le burocrazie europee non significhi in alcun modo negare che l'Italia e l'Europa facciano parte di una stessa comunità di destino. La seconda è prepararsi a essere lei la prima, se le capitasse davvero di governare, a rompere ogni schema di contrapposizione ideologica. Non solo garantendo la continuità operativa dell'esecutivo sul Piano di ripresa, sulle grandi riforme economiche e sociali, sulla lotta al cambiamento climatico. Ma anche sapendo che dovrà essere in grado (davvero da patriota) di rappresentare, sia pure nella distinzione dei ruoli, lo spirito di unità nazionale di cui l'Italia continua ad avere bisogno in un momento così delicato. Del resto, in ogni democrazia chi governa lo fa anche per coloro che non l'hanno votato. Il che vuol dire cercare in Parlamento convergenze che vadano anche al di là della propria coalizione. Il suo sacrosanto progetto di semi presidenzialismo, se non vorrà restare una pura bandierina, dovrà giocoforza trovare intese trasversali. La terza, infine, è quella di essere consapevole che la promozione delle competenze è il principale asset da seguire, in un quadro segnato dalla mediocrità della politica e dalla decadenza culturale. In definitiva, dovrà riuscire nel non facile compito di creare una nuova classe dirigente.

La vignetta

AIUTI

L'analisi

La sfida della politica sul divario digitale

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) le tecnologie vanno considerate, invece, la leva capace di cambiare tutto (diseguaglianze, lavoro, sicurezza...); di farci vincere la missione difficile di spendere velocemente le risorse del Pnrr e di invertire un declino che dura da trent'anni. L'ultimo rapporto della Commissione Europea sull'avanzamento dell'economia digitale nei diversi Paesi europei (Desi) dice che l'Italia è ancora un caso che Solow studierebbe con piacere: avanzano dovunque i computer, ma il valore che riusciamo ad estrarre da un'ora di lavoro è persino inferiore a dieci anni fa. I servizi pubblici sono quasi tutti accessibili senza andare allo sportello, eppure più di due terzi dei cittadini italiani continua a mettersi in coda e gli anziani sono rimasti indietro. È una situazione che mette in una condizione di sofferenza intere aree di servizio pubblico (sanità e scuole ad esempio) e settori produttivi (banche, assicurazioni, distribuzione) che, invece, sono investite – in altri Paesi – dalle ondate di innovazione che decideranno di chi è il futuro. La sensazione è che sia mancata finora ai "tecnici" che si sono occupati di digitalizzazione sia la visione di quanto radicale può essere la trasformazione, sia il pragmatismo che porta altri Paesi – soprattutto in Asia – a usare le tecnologie come strumento per risolvere problemi che riguardano tutti. Per percentuale di famiglie che hanno accesso alla banda larga siamo, dunque, molto vicini alla media europea: 88% rispetto ad una media europea del 90 e, soprattutto in netto miglioramento rispetto ai valori che l'Italia raggiungeva appena dieci anni fa (55%). E, tuttavia le ombre dicono che i computer li stiamo utilizzando male. Sono ancora meno di un quarto (23%) gli italiani che riescono a completare un'intera pratica senza recarsi allo sportello e dietro l'Italia ci sono, ancora, solo la Romania e la Bulgaria. Ciò crea ad una fascia di popolazione sempre più numerosa, sofferenze – per chi è malato cronico è penoso dover trascinarsi fino ad una Asl per un certificato - ma anche code nelle filiali delle banche: è invece proprio nella creazione di interfacce capaci di seguire gli anziani a casa che si stanno costruendo altrove innovazioni decisive che la pandemia ha accelerato. Siamo, infine, dietro (meno che sui servizi pubblici) nella dotazione di quelle che certi consulenti chiamano "competenze digitali". In realtà, prima di misurare tale parametro, dobbiamo capire di che competenze ha bisogno una società che provi a governare quella che assomiglia sempre di più ad una mutazione biologica. Certamente, è necessario che tutti abbiano idea di come i computer "pensano": un corso di coding che diventi parte delle materie della scuola dell'obbligo può far comprendere cosa possono fare le macchine che ci accompagnano ovunque. E, tuttavia, se una società iperconnessa ha bisogno di persone capaci di trasformare grandi quantità di informazioni in conoscenza (riconoscendo quelle false), un ottimo liceo continua ad essere assai utile. La sensazione che si ha, leggendo i dati di Desi è che all'Italia manchi, soprattutto e a tutti i livelli, la determinazione che Steve Jobs riteneva indispensabile per produrre innovazione utile. Va bene creare infrastrutture di grande complessità (la "casa digitale" degli italiani che il Pnrr si pone come obiettivo). Tuttavia, è fondamentale che chi si occupa di accompagnare in quella "casa" gli italiani sia fortemente motivato a costruire interfacce semplici: gli appalti pubblici devono poter pagare i fornitori sulla base del numero di utilizzatori o delle transazioni che una certa soluzione produce. Va bene eliminare documenti ovviamente inutili e molto efficace è l'esempio che Vittorio Colao fa della patente. E, tuttavia, non si capisce perché certe novità debbano aspettare faticose concertazioni, laddove il riconoscimento biometrico potrebbe cominciare dall'utilizzo volontario da parte di cittadini adulti che devono poter fare una scelta individuale tra "privacy" ed efficienza. Chiunque si candidi a governare un Paese complesso come l'Italia, dovrà avere un approccio molto più politico e meno tecnico ad un progresso tecnologico che cambia i termini di qualsiasi questione.

www.thinktank.vision

IL GAZZETTINO | Venerdì 5, Agosto 2022

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore. Innalzata a Roma sul colle Esquilino, che il papa Sisto III offrì al popolo di Dio in memoria del Concilio di Efeso.

22°C 36°C
Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 14:04 Cala 23:59

FIORELLA MANNOIA «SUL PALCOSCENICO CERCO DI RICREARE IL MIO SALOTTO TELEVISIVO»

A pagina XI

Fusine
James Blunt fa il pieno al No Borders Music Festival

A pagina XIV

FriuliEstate
La gonna torna alle atmosfere rockabilly anni Cinquanta

A ruota, a pieghe, svolazzanti, tornano i modelli anni '50, impreziositi da piume, pizzi e merletti e da portare con bralette e crop top.

Da pagina XI a pagina XV

Una "tempesta di fuoco" come Vaia

▶Gli incendi dei giorni scorsi hanno mandato in fumo quasi 4mila ettari di alberi, la stessa quantità del disastro del 2018

▶Intanto non arrivano segnali precipitazioni e la siccità ha praticamente prosciugato le falde e l'asta del Meduna

La terra è ancora calda per il tanto fuoco che ha dovuto sopportare e l'evento è già diventato caso di studio internazionale, con alcune conclusioni puntuali: a luglio tra il Carso del Friuli Venezia Giulia e quello sloveno sono andati in fumo 3.700 ettari di risorse boscate e persi 194mila metri cubi di biomassa, il 32% del volume pre incendio. E non è tutto. Nel conto vanno aggiunti i 218 ettari che sono bruciati in Friuli tra Resia, Resiutta, Taipana, Tolmezzo, Montenars, Clauzetto, contando gli incendi di luglio e quelli dall'inizio dell'anno, meno eclatanti ma sempre distruttivi.

Lanfrit a pagina II

Siccità
Campi o turbine, l'acqua dei bacini sarà ridistribuita

Nei primi mesi del 2023 procedure di gara per gestire le centrali idroelettriche Edison dell'asta del Meduna, e a partecipare, per la prima volta, sarà Friuli Energia, società partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

A pagina II

L'allarme. Individuati anche in regione i portatori

Virus del Nilo, nuvole di zanzare infette

Non bastava il Covid. È un'estate tormentata questa e non solo per le alte temperature e per la siccità che continua a bruciare terreni, colture e boschi. Già, perchè anche sul fronte sanitario c'è di che preoccuparsi.

Del Frate a pagina III

Il caso
Raffrescamento nell'azienda che scioperava per il troppo caldo

Dopo gli scioperi per le temperature roventi in fabbrica, a Pocenia arrivano i convettori ad aria fredda e gli orari anticipati per gli operai. Gli operai della Modine Cis Italy srl, che produce sistemi di condizionamento e refrigerazione a livello industriale, sembrano aver vinto la loro battaglia per poter lavorare in condizioni migliori, nello stabilimento del gruppo che impiega quasi 650 dipendenti.

De Mori a pagina VII

Covid
Non calano i contagi: ogni giorno due morti

Il Covid continua a battere sulla porta dei friulani. Ieri ci sono stati 1.170 contagi, numero che mostra un ulteriore calo. Da tre giorni, infatti, i contagi in regione si stanno abbassando, ma come hanno spiegato gli esperti resta ancora alto il numero degli infettati che ieri era di 730 ogni centomila residenti. Una dato che è tra quelli più alti in Italia.

A pagina III

Variante Dormisch via libera unanime dell'assemblea

▶Ieri il voto in consiglio comunale che dà il via libera alla svolta per l'area

L'ingegner Benedetti mette tutti d'accordo: 35 consiglieri presenti, 35 voti favorevoli al progetto di recupero dell'ex Dormisch da parte del Gruppo Danieli che ne farà la sede di un Its. Nonostante la seduta del consiglio che l'ha approvato sia stata definita da più parti «una serata storica per la città», però, la minoranza non ha dimenticato che la giunta, inizialmente, aveva appoggiato il piano di trasformazione del compendio di via Bassi in un supermercato.

Pilotto a pagina V

Le imprese
Luci sbarca in Argentina con Argesteco

Gruppo Luci approda in Argentina con la costituzione di Argesteco S.A., specializzata in servizi di consulenza e analisi in materia ambientale.

A pagina V

Udinese, partenza da non sbagliare in Coppa Italia

Un anno fa affrontava l'Udinese in Coppa Italia guidando l'Ascoli. Oggi la panchina di Andrea Sottil è sempre bianconera ma di sponda friulana e l'impegno nella prima gara ufficiale della stagione lo vedrà guidare Deulofeu e compagni contro il Feralpisalò, formazione di serie C che ai preliminari del torneo ha eliminato per 3-1 il SudTirol neopromosso in serie B. Un impegno sulla carta non proibitivo, ma da non prendere alla leggera perché con il passaggio del turno in palio gli stimoli non mancheranno da entrambe le parti. Dalla gara odierna il tecnico si attende anche utili indicazioni in vista del debutto in campionato a San Siro, contro il Milan.

A pagina VIII

MISTER Andrea Sottil vuole partire subito bene

Basket
L'Apu ritorna a Tarvisio per preparare la caccia alla A1

Manca poco alla ripresa dell'attività sportiva dell'Apu Udine. Martedì 16 agosto i bianconeri si raduneranno a Udine per cominciare la preparazione in vista di una stagione che si annuncia più avvincente che mai. Giovedì 25 raggiungeranno Tarvisio, scelta per la preparazione estiva per il secondo anno di fila.

A pagina X

NUOVO ARRIVO Raphael Gaspardo

Un'architetto di Udine "conquista" la Finlandia

Due amiche dai tempi dell'Erasmus, una lunga notte di discussioni febbrili, un progetto nato tutto d'un fiato. È così che ha visto la luce l'idea vincente che ha portato l'architetta udinese Barbara Motta nel team del progetto per il padiglione finlandese alla Biennale di architettura 2023 di Venezia. «Quando Arja è venuta a vedere l'ultima Biennale d'arte, è passata a Udine a salutarmi. Pensavo di portarla a cena fuori. E lei se ne è uscita con un: "Veramente avrei da proporti una cosa. Ma bisogna lavorarci entro mezzanotte"».

De Mori apagina VII

PROFESSIONISTA Barbara Motta nel team di progettazione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le emergenze climatiche

INCENDIO I boschi di Resia in fiamme. Dal satellite Sentinel-2 gli esperti dell'Università di Udine hanno calcolato l'entità dei danni e gli ettari distrutti dal fuoco

La "tempesta di fuoco" ha bruciato 4mila ettari

▶Danni analoghi a quelli provocati da "Vaia" nel 2018 tra il Carso e le Prealpi friulane
Persi 194mila metri cubi di biomasse. Gli esperti dell'ateneo: decenni per rimboschire

IL DISASTRO

La terra è ancora calda per il tanto fuoco che ha dovuto sopportare e l'evento è già diventato caso di studio internazionale, con alcune conclusioni puntuali: a luglio tra il Carso del Friuli Venezia Giulia e quello sloveno sono andati in fumo 3.700 ettari di risorse boscate e persi 194mila metri cubi di biomassa, il 32% del volume pre incendio. E non è tutto. Nel conto vanno aggiunti i 218 ettari che sono bruciati in Friuli tra Resia, Resiutta, Taipana, Tolmezzo, Montenars, Clauzetto, contando gli incendi di luglio e quelli dall'inizio dell'anno, meno eclatanti ma sempre distruttivi. In totale, quindi, 4mila ettari. Una batosta che s'aggiunge a quella che i boschi della regione hanno subito nel 2018, piegati dalla tempesta Vaia. Allora, se ne andarono 3.700 metri cubi di foreste, abbattute in 3.400 ettari di bosco estesi su più di 20 Comuni della Carnia. Sui tempi di ripresa, gli esperti non hanno dubbi: da qualche decennio a parecchi decenni, dipende da aree ed essenze.

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ

A fare il primo bilancio dei roghi che hanno funestato la zona carsica a metà luglio, bloccando autostrade e ferrovie e facendo sfollare persone dalle case, è stata l'Università di Udine con il gruppo di ricerca Ambiente e Territorio del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, impiegando dati satellitari. «Grazie alle immagini multispettrali fornite dai satelliti – spiega Luca Cadez, dottorando in Ambiente e vita – è stato possibile stimare la superficie bruciata e l'intensità del danno usando uno specifico indice implementato per monitorare questo tipo di eventi di disturbo degli ecosistemi forestali e associandolo alle classi di intensità dell'incendio definite dall'European forest fire information service. Ciò ha poi consentito di stimare l'entità del danno in termini di volume legnoso bruciato». La valutazione si è avvalsa dei dati forniti dal satellite Sentinel-2, missione dell'Agenzia spaziale europea nel programma europeo di osservazione terrestre Copernicus.

IL CALCOLO DEI DANNI

Complessivamente l'area interessata dal fuoco sul Carso copre una superficie di poco più di quattromila ettari, per lo più in Slovenia, 3.480 ettari. La superficie forestale interessata è stata di 3.693 ettari, il 92 per cento del totale. Il Comune più colpito è Miren-Kostanjevica, in Slovenia, con 2.750 ettari, mentre sul fronte italiano è Doberdò del Lago con 406 ettari. Incrociando i dati di intensità del danno, la misura delle altezze della copertura forestale e i dati di volume legnoso, il gruppo di studio ha modellizzato la biomassa forestale presente prima dell'incendio e ha stimato la perdita avvenuta a seguito dei roghi, sia al di qua che al di là del confine con la Slovenia. In totale, il patrimonio boschivo delle aree interessate dagli incendi ammontava a 614mila metri. Il fuoco ha distrutto il 32 per cento, pari a 194mila metri cubi. In un'analisi impietosa, i ricercatori hanno trovato qualche elemento positivo: gli incendi, sostengono, non sembrano aver distrutto completamente la vegetazione. Per almeno tre possibili ragioni: la particolare morfologia dell'area; la presenza di aree rocciose che hanno ostacolato la diffusione delle fiamme; il pronto intervento da terra e dal cielo degli operatori antincendio.

I TEMPI DELLA RINASCITA

Potranno rinascere, e se sì come e in quanto tempo, le aree verdi e boscate distrutte? La risposta non è né semplice né unica. «L'incendio di per sé è un disturbo naturale, il problema è la sua frequenza e intensità, perché questi aspetti stressano il sistema – spiega Giorgio Alberti, professore di selvicoltura e assestamento forestale -. In generale, ci sarà una ricostituzione naturale del patrimonio perduto». Se, per esempio, «il bosco è di latifoglie e le ceppaie hanno conservato la capacità rigenerativa o vi sono piante nei pressi che lasciano cadere il seme, la ripresa è più veloce – illustra Alberti -; se il bosco è di conifere, come a Resia, le tempistiche sono più lunghe». Anche sul carso l'andamento potrà essere differenziato. «Se le aree colpite sono piccole, i tempi sono abbastanza rapidi, nel caso di incendi su zone molto ampie, i tempi si dilatano». Il professore ricorda le stesse domande incalzanti all'epoca di Vaia e, come allora, ribadisce un concetto: «I tempi sono quelli della natura, che vanno oltre il nostro orizzonte. A seconda delle aree, per la ricopertura ci vorranno da qualche decennio a parecchi decenni».

CRESCERE IN PREVENZIONE

L'uomo può accelerare il processo? «Può fare opera di rimboschimento, ma è molto onerosa», osserva il docente. Occorre invece «crescere» in prevenzione. «La capacità di intervento nell'emergenza è notevole – analizza -. Si può fare di più per sensibilizzare a una migliore gestione del territorio: dall'asporto della biomassa morta all'interruzione forestale, con aree prive di vegetazione e perpendicolari alla direzione prevalente dei venti, fino a una riduzione dell'abbandono delle aree agrosilvo pastorali, specialmente in montagna».

Antonella Lanfrit

CELLINA L'invaso di Ravedis. Le concessioni idroelettriche sono gestite dalla Cellina Energy e scadono nel 2029, come per quelle gestite dalla A2A sul Tagliamento

Concessioni idroelettriche, l'acqua sarà divisa equamente Si parte dall'asta del Meduna

LA GARA

Nei primi mesi del 2023 procedure di gara per gestire le centrali idroelettriche Edison dell'asta del Meduna, e a partecipare, per la prima volta, sarà Friuli Energia, società partecipata dalla Regione. Tradotto, a governare l'uso dell'acqua che scorre entro i confini del Friuli Venezia Giulia sarà una testa locale e, in quanto pubblica, avrà il compito di saper «dividere» l'acqua in modo equo rispetto alle esigenze del territorio: uso civile, agricoltura, pescicoltura, economia. È l'aggiornamento che dà l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, su un processo che è parte integrante della strategia messa in atto dalla Regione per affrontare il problema siccità sul lungo periodo. Non solo ottimizzazione dell'uso dell'acqua, non solo nuovi bacini per l'agricoltura, non solo studio per la desalinizzazione dell'acqua di mare. Anche ottimizzazione della gestione delle centrali idroelettriche ponendole in capo a un soggetto pubblico.

Da qui al bando di gara si perfezioneranno le attività per trasformare l'Ucit, società per il servizio di controllo degli impianti termici partecipata all'80% dalla Regione e al 20% dal Comune di Udine, in Friuli Energia. Sarà questo soggetto che consentirà di poter introdurre, nella procedura di gara per l'asta del Meduna, la società mista pubblico-privata a maggioranza regionale. Il Fvg ha precorso i tempi rispetto al decreto legge Concorrenza appena varato dal Governo, nel quale si prevede la regionalizzazione delle grandi concessioni idroelettriche. Potrà essere uno strumento utile per rafforzare la linea intrapresa dalla Regione, nel caso in cui gestori privati decidessero di ricorrere. «Siamo stati i primi in Italia a far valere, senza impugnazione, la nostra specialità approvando la legge sulle grandi derivazioni idroelettriche con tre principi cardine – spiega Scoccimarro -: garanzie economiche per i territori montani, tutela dell'ambiente con la valorizzazione sostenibile della risorsa idrica, governance al 51% della regione affinché oltre alla ricerca di utili venisse tutelato l'interesse pubblico, dei territori montani ma anche agricoli in periodo di siccità». La linea politica del governo regionale «in questi anni è sempre è stata questa: la ricerca dell'equilibrio tra ambiente, salute, lavoro ed economia. In una parola lo sviluppo sostenibile. La legge regionale 20 del 2021 che ho portato in Consiglio è stata approvata all'unanimità e questo dà certamente garanzie di unità di intenti politici anche in caso di ricorsi sa parte dei colossi dell'energia».

Oltre alle concessioni elettriche della Val Meduna, scadute tra il 2019 e il 2021 e nel 2023 in gara, in Fvg sono attive le concessioni delle centrali sul Cellina, gestite da Cellina Energy, e sul Tagliamento con A2A. In entrambi i casi le concessioni scadono nel 2029. Intanto l'agricoltura in questi giorni continua a fare i conti con acqua sempre più misurata. «Sono previsti temporali sabato, ma vedremo di che portata. Purtroppo, in vista non c'è una perturbazione seria che possa invertire la situazione», aggiorna l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier. «Per il 10-12 agosto i bacini saranno esauriti, per il distretto del Meduna, per la Bassa che dipende dalle falde. Sull'asta del Torre e dell'Isonzo l'acqua è già finita. Possiamo contare ancora sull'acqua fluente del Cellina e del Tagliamento, ma con l'irregolarità connessa».

A.L.

Pericolo in agguato

Per il virus del Nilo ora scatta l'allarme: ci sono zanzare infette

▶Sino ad ora in regione non ci sono stati casi conclamati, ma il rischio resta molto alto

▶Ricoveri a Udine e Pordenone per encefaliti da zecca e cinque con il vaiolo delle scimmie

IL RISCHIO

Non bastava il Covid. È un'estate tormentata questa e non solo per le alte temperature e per la siccità che continua a bruciare terreni, colture e boschi. Già, perchè anche sul fronte sanitario c'è di che preoccuparsi. Oltre al Covid, infatti, ci sono altre due malattie virali che stanno penetrando sul territorio.

IL VIRUS DEL NILO

In Veneto l'allarme è già suonato da alcune settimane. Oltre a un decesso, infatti, il virus del Nilo sta prendendo sempre più piede e si stanno alzando anche i ricoveri. Per quanto riguarda il territorio friulano, invece, c'è subito da dire che per ora non sono stati segnalati casi conclamati. Ma la spia rossa nei dipartimenti di prevenzione e nei servizi di infettivologia degli ospedali si è già accesa. Nelle "gabbie" che vengono piazzate per prendere le zanzare e verificare se sono portatrici, ne sono state trovare diverse soprattutto nella provincia di Pordenone. Zanzare infette, dunque, e oltre a quelle catturate e analizzate ce ne saranno sicuramente altre libere e pronte a pungere.

I SINTOMI

Nelle persone, circa il 75 per cento delle infezioni da virus del Nilo è asintomatico. Nel 25 per cento dei casi, sintomi simili a quelli influenzali si manifestano dopo un periodo d'incubazione di 2-14 giorni, con febbre alta e a volte un arrossamento della pelle del tronco. Si guarisce in un periodo di tempo che va da qualche giorno a qualche settimana. Complicazioni gravi, soprattutto encefaliti e meningiti, insorgono in meno dell'1 % delle persone infette e colpiscono con maggior frequenza i più anziani.

GLI ESPERTI

Massimo Crapis, infettivologo al Santa Maria degli Angeli, non ha dubbi. «Penso - spiega - che sia praticamente impossibile che non avvengano casi anche in provincia di Pordenone e in generale nell'intera regione. Solitamente dopo una ventina di giorni, al massimo un mese dall'individuazione delle zanzare infette, ci sono i riscontri con i casi accertati sulle persone.- Questo, almeno, è quanto accade solitamente». Come dire che tra una decina di giorni potrebbero esserci i primi casi conclamati. «Del resto - va avanti Crapis - questa è una zona dove già in passato ci sono stati casi e ricoveri e posso dire che visto quello che sta accadendo nel Veneto che confina con noi, siamo già stati fortunati che non si sono ancora verificati casi». «Anche in provincia di Udine - spiega Carlo Tascini, primario della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale di Udine - non abbiamo avuto casi accertati, ma onestamente non è il caso di preoccuparsi. Quelli che abbiamo visto noi negli anni scorsi si sono risolti senza grossi problemi. Non posso escludere, comunque, che anche in provincia di Udine ci possano essere delle positività sull'uomo, ma come ho detto non vedo il problema».

«É SOLO QUESTIONE DI TEMPO, ANCHE QUI LE ZANZARE PORTERANNO IL CONTAGIO»

VIRUS DEL NILO Si è accesa al spia rossa anche in regione: trovate le zanzare infette

I DONATORI

In tutti i centri immunotrasfusionali della regione, intanto, sono scattati i test ai donatori per l'individuazione del virus. Una procedura necessaria per poter donare senza problemi e soprattutto proteggere i riceventi. Non solo. Negli anni scorsi chi tra i donatori era andato in ferie nelle zone endemiche veniva sospeso per un periodo, quest'anno, invece, anche a fronte del fatto che c'è necessità di sangue, è stata preferita la strada del test.

VAIOLO DELLE SCIMMIE

I casi in regione sono saliti a cinque, tre in provincia di Udine e due, invece, in provincia di Pordenone. Tutti si sono risolti senza problemi e conseguenze sanitarie per i pazienti che sono guariti e sono già stati dimessi dagli ospedali. Resta però il fatto che il virus circola sul territorio regionale, anche se da quanto si è appreso alcune delle persone che si sono infettate erano tornate dall'estero e a loro volta hanno contagiati i familiari.

LE ZECCHE

Il gran caldo ha scatenato in più aree della regione una vera e propria invasione di zecche. Un paio di casi di encefalite sono stati riscontrati a Udine, dove i pazienti sono stati ricoverati. Nessuno è stato in pericolo di vita, ma si è reso necessario il ricovero nella Clinica di malattie infettive. A Pordenone, invece, non ci sono stati ricoveri anche se è probabilmente questo il periodo più pericoloso.

Loris Del Frate

Covid, i contagi non calano Decessi, media di 2 al giorno

L'ALTRA EMERGENZA

Il Covid continua a battere sulla porta dei friulani. Ieri ci sono stati 1.170 contagi, numero che mostra un ulteriore calo. Da tre giorni, infatti, i contagi in regione si stanno abbassando, ma come hanno spiegato gli esperti resta ancora alto il numero degli infettati che ieri era di 730 ogni centomila residenti. Una dato che è tra quelli più alti in Italia. Solo in quattro regioni supera il numero del Friuli Venezia Giulia. Non solo. Anche i ricoveri, pur scendendo lentamente, hanno una percentuale di occupazione superata in tre regione. Il 21 per cento, infatti, è ancora considerato decisamente alto. C'è subito da dire che la maggior parte dei ricoveri è legata a persone anziane, vaccinate e affette da altre patologie. Gran parte è entrata all'ospedale per motivi non legati al Covid, ma sono state trovate positive al tampone di accesso.

Uno dei problemi più importanti, inoltre, riguarda il pronto soccorso che sono pressati dagli accessi. Praticamente in tutti, compresi i punti di prima accoglienza, il personale è sotto organico e le ferie acuiscono un disagio che sta interessando tutti gli operatori. Non solo. La scelta di fare turni di 12 ore, seppur temporaneamente, ha ulteriormente stressato il personale. Non a caso si sta verificando, in tutti gli ospedali del territorio, una fuga di infermieri e medici verso la sanità privata.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.016 tamponi molecolari sono stati rilevati 207 nuovi contagi. Sono inoltre 4.294 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 963 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 4 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 271. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Oggi si registrano i decessi di 4 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 2 a Udine; 1 a Pordenone; 1 a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.274, con la seguente suddivisione territoriale: 1.319 a Trieste, 2.452 a Udine, 1.015 a Pordenone e 488 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 457.979 persone.

Proprio i decessi, pur decisamente minori rispetto alla prima ondata del Covid, continuano a crescere di numero. Sono un segnale che il virus ha ancora forza, soprattutto in quelle persone che sono fragili o immunodepresse. Proprio per questo è molto importante prima di tutto continuare a caercare di prevenire usando la mascherina nei luoghi chiusi e affolltati, lavandosi spesso le mani e soprattutto facendo la quarta dose.

ldf

Sì unanime in consiglio alla variante dell'ex Dormisch

▶Via libera alla rivoluzione nell'area dismessa dell'ex birreria a ridosso del centro storico udinese

IL VOTO

UDINE L'ingegner Benedetti mette tutti d'accordo: 35 consiglieri presenti, 35 voti favorevoli al progetto di recupero dell'ex Dormisch da parte del Gruppo Danieli che ne farà la sede di un Its. Nonostante la seduta del consiglio che l'ha approvato sia stata definita da più parti «una serata storica per la città», però, la minoranza non ha dimenticato che la giunta, inizialmente, aveva appoggiato il piano di trasformazione del compendio in un supermercato, quando pareva non ci fossero altre possibilità. «Oggi – è intervenuto il capogruppo Pd, Alessandro Venanzi -, si pone fine al "meglio che niente" che aleggiava da parte della giunta. Le due cose che questa amministrazione porta a casa sono le due su cui aveva progetti diversi, ossia la ex Dormisch e via Mercatovecchio. Non possiamo che prendere atto che in questo momento, a salvare la città sono ancora una volta i privati». Una posizione sottolineata anche da Maria Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle: «Se non ci fossero state le pressioni che ci sono state – ha detto -, cosa avremmo oggi? Deve restare nella memoria questo fare grossolano e poco lungimirante». «Al tempo si è sollevata l'opinione pubblica – è intervenuto Enrico Bertossi di Prima Udine -, altrimenti qui avremmo oggi un centro commerciale. Per fortuna è intervenuta la Danieli a toglervi le castagne dal fuoco». Critiche cui ha risposto il sindaco Pietro Fontanini: «Sono contento di registrare una larga maggioranza su questa variante – ha detto -, che modificherà il Prgc che voi avete approvato e che consentiva un centro commerciale alla ex Dormisch. Al tempo – ha spiegato -, avevamo incontrato il gruppo Aldi che voleva investire in quell'area e avevamo chiesto di riservare ampi spazi a servizio degli studenti: ipotesi mai concretizzate; noi, comunque, non abbiamo mai autorizzato nulla ufficialmente. Siamo poi arrivati all'ingegner Benedetti: non avevamo grandi speranze perché sapevamo che gli oneri erano. Adesso però quel luogo avrà un nuovo futuro e una nuova storia. Ringrazio tutto il consiglio perché dà fiducia ad un privato che ha già dimostrato di credere e amare questa città».

L'ASSESSORE

A illustrare la variante che consentirà di dare il via alle demolizioni, previste in autunno (i lavori di bonifica sono già partiti), è stata l'assessore Giulia Manzan: nel compendio ora dismesso troverà sede un Its (il cronoprogramma prevede sia operativo per l'anno scolastico 2024) e la modifica al Prgc consentirà le vie di accesso veicolare (in via Bassi e in via Micesio) e quella di uscita (in via Bassi); il parcheggio interrato, l'inserimento nella parte nord della piazza giardino, e il recupero della turbina sul Ledra. La rotonda di piazzale Cavedalis, invece, sarà a carico del Comune. Sia Federico Pirone (Innovare) sia Carlo Giacomello (Pd), hanno suggerito che ad occuparsene sia il privato, così come hanno sottolineato la speranza che la Danieli conceda gli spazi all'Its in comodato gratuito o con affitto simbolico. «Penso che questa sia una serata bella per la città, che pone fine ad un problema che esisteva da decenni, grazie ad un imprenditore illuminato che ha fatto un regalo straordinario e storico a Udine – ha detto l'assessore all'edilizia privata, Alessandro Ciani -: un investimento tra i 20 e i 30 milioni di euro, che trasformerà quell'area strategica da una fabbrica di birra a una di idee. Non è il momento di fare propaganda politica».

Alessia Pilotto

AREA Il complesso dell'ex birrificio Dormisch

Per 33 studenti di Ingegneria gestionale il sogno americano a Rhode Island

FORMAZIONE

UDINE Trentatré studenti dell'Università di Udine, iscritti alla laurea magistrale in ingegneria gestionale, sono stati selezionati per una grande opportunità: seguire un corso intensivo da 38 ore (per due settimane) al College of Business della University of Rhode Island negli Stati Uniti.

IL CERTIFICATO

Se supereranno le prove, i ragazzi otterranno alla fine del corso la certificazione internazionale "Yellow Belt".

Il corso americano, infatti, è dedicato al "Lean Six Sigma", una metodologia innovativa che consente alle aziende di ridurre i costi, diminuire i difetti nella produzione di beni e servizi e aumentare la soddisfazione dei clienti.

IL TEAM

«È la prima volta nella storia dell'Università di Udine che così tanti studenti riescono ad andare insieme negli Stati Uniti».

«Siamo inoltre riusciti a recuperare fondi per garantire a ciascuno di loro una borsa di studio da 1.300 euro a copertura dei costi di viaggio», spiega il professor Marco Sartor, docente ideatore del progetto che ricopre da tempo un ruolo operativo all'interno dell'associazione scientifica americana Decision Science Institute con sede a Houston (USA).

«Per poter essere selezionati, gli studenti italiani vengono valutati per le loro competenze, il loro profilo scientifico oltre che per il livello di conoscenza della lingua inglese.

L'UNIVERSITÀ DI UDINE HA RECUPERATO I FONDI NECESSARI PER COPRIRE BORSE DI STUDIO DA 1.300 EURO

L'ateneo americano da tempo dimostra di apprezzare i laureati che escono dal corso di ingegneria gestionale di Udine. Questa opportunità offerta a 33 ragazzi rappresenta una importante conferma che ci riempie di soddisfazione».

IL FUTURO

Sartor ricorda i prossimi passaggi che riguarderanno il corso di laurea.

«Stiamo lavorando per rendere il corso di studi sempre più connesso con gli Stati Uniti in modo da garantire a tanti studenti opportunità di crescita e stimoli internazionali».

Da quest'anno inoltre riprendono le opportunità per svolgere anche la tesi negli Stati Uniti presso tre importanti atenei: la Michigan State University (l'ateneo di riferimento nel mondo per quanto riguarda la gestione degli approvvigionamenti), la University of South Florida e la University of Rhode Island.

Disidratato chiede aiuto sul monte Amariana

IL SOCCORSO

FORNI AVOLTRI Un uomo ha chiesto aiuto ieri pomeriggio al Numero unico di emergenza Nue 112 intorno alle 16.30. Nella chiamata ha riferito di sentire dei mancamenti e li ha imputati ad una forte disidratazione e al fatto di aver terminato le scorte di acqua.

LA CHIAMATA

L'uomo, una persona abituata a fare gare di ultratrail in montagna, quindi fisicamente allenato, aveva compiuto proprio per allenamento la salita al Monte Amariana lungo la via normale di salita e si trovava in discesa lungo il sentiero 415 ma ancora in quota ed era preoccupato dei sintomi che avvertiva e del fatto di non potersi più idratare.

Allertate la stazione di Forni Avoltri e la Guardia di Finanza che, al telefono con lui, lo hanno monitorato e hanno deciso di valutare l'attivazione dell'elicottero della Protezione Civile per andare a prenderlo in tempi brevi.

LA DISCESA

L'uomo nel frattempo ha deciso, informando i soccorritori, che si sarebbe abbassato ancora un po' a piedi camminando lentamente per raggiungere la zona del ricovero Forcella a quota 1090 metri nella speranza di trovare dell'ombra e dell'acqua e di attenderli eventualmente lì, anche perché nei pressi c'era l'eventuale spazio per atterrare con l'elicottero.

Quando, infatti, ha raggiunto il ricovero ha trovato dell'acqua in un rigagnolo e si è dissetato.

A quel punto l'uomo ha chiamato nuovamente e ha chiesto ai soccorritori di sospendere l'intervento perché si sentiva decisamente meglio e di nuovo in grado di scendere da solo.

I soccorritori lo hanno tenuto comunque monitorato tramite contatto telefonico e lo hanno seguito passo passo nella discesa.

Le squadre sono rientrate alla base solo quando lui è arrivato alla sua auto in sicurezza.

Il Gruppo Luci sbarca anche in Argentina

IMPRESE

CIVIDALE Gruppo Luci approda in Argentina e allarga le sue attività con la costituzione di Argesteco S.A., azienda specializzata in servizi di consulenza e analisi in materia ambientale

La new entry ha sede presso il Parco Industriale San Francisco, ubicato nella medesima città e punto di riferimento delle attività industriali della provincia di Cordoba.

Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci e Franco Corredig, direttore tecnico di Gesteco Spa, si sono recati in Argentina per ufficializzare la fondazione della nuova società controllata da Gesteco Spa, frutto di una partnership con imprenditori della città di San Francisco.

Questa nuova realtà è il risultato di un percorso di studi sulle opportunità di replicare in Argentina un modello operativo virtuoso in ambito della tutela ambientale e della sostenibilità. Argesteco nasce dalla necessità di affiancare le aziende argentine nel miglioramento del loro processo produttivo da un punto di vista ambientale, grazie al supporto del Gruppo Luci, una realtà aziendale italiana con un'esperienza già collaudata da oltre 35 anni di attività.

«Abbiamo basato la nostra esperienza sul lavoro acquisito in Europa con le piccole e medie imprese industriali ponendo il focus sulla gestione integrale e corretta dei rifiuti. Sulla base della nostra esperienza, e osservando il Parco Industriale San Francisco, abbiamo notato quanto possa essere un ambiente ideale per raggiungere buoni obiettivi in questo senso», ha segnalato Adriano Luci, intervistato da una testata locale argentina.

Argesteco, infatti, offrirà servizi di consulenza e analisi, supporto alle pratiche amministrative e realizzerà un laboratorio per le analisi ambientali. Le attività saranno dirette, inizialmente, verso le aziende insediate nel Parco Industriale San Francisco e, successivamente, sul mercato più allargato sul territorio argentino.

ILLUSTRAZIONE Il Gruppo Luci approda in Argentina per offrire servizi di consulenza

Udine, Venezia e la Finlandia Architetta friulana conquista la Biennale

▶Barbara Motta nel team che ha proposto il progetto vincitore per realizzare il padiglione finlandese

PROFESSIONISTE Barbara Motta (a destra) assieme all'amica Arja Renell con cui ha redatto il progetto. Nella foto sotto, le due architette a Venezia

LA STORIA

UDINE Due amiche dai tempi dell'Erasmus, una lunga notte udinese di discussioni febbrili, un progetto nato tutto d'un fiato, in collegamento Skype con la Finlandia. È così che ha visto la luce l'idea vincente che ha portato l'architetta udinese Barbara Motta, classe 1974, unica italiana, nel team di lavoro del progetto per il padiglione finlandese alla Biennale di architettura 2023 di Venezia.

L'INIZIO

«Avevo conosciuto Arja Renell l'anno in cui ero in Erasmus a Londra - racconta Motta, che si è laureata allo Iuav -. Ma anche dopo l'università siamo sempre rimaste in contatto. Era qualche anno a dire il vero che non ci vedevamo. Quando è venuta a vedere l'ultima Biennale d'arte, è passata due giorni a Udine a salutarmi. Pensavo di portarla a cena fuori. E lei se ne è uscita con un: "Veramente avrei da proporti una cosa. Ma bisogna lavorarci entro mezzanotte". Così mi ha spiegato che aveva già un'idea abbozzata per partecipare alla realizzazione del progetto del padiglione finlandese per la Biennale. Ma la proposta andava presentata entro mezzanotte. Aveva già scritto qualcosa, poi, a sei mani, ci siamo messi all'opera: siamo rimaste tutta la notte a discutere, in collegamento con suo marito Eero Renell da Helsinki». Era la metà di maggio. E, alla fine, la grande scommessa di quella notte udinese al cardiopalma (nel migliore stile degli esami di architettura) ha avuto successo. «È andata bene. La nostra proposta è stata selezionata», racconta Motta, che si è occupata di diversi progetti di edilizia pubblica e privata in Friuli ma anche di pianificazione della mobilità ciclistica, piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche nonché progetti di educazione alla mobilità sostenibile con l'attivazione di numerosi progetti Pedibus in regione.

LA VITTORIA

Dopo il primo step, con una "open call" che ha generato 23 idee progettuali, sei sono state scelte per accedere alla seconda fase. «Per la seconda fase abbiamo coinvolto anche altri tre professionisti: il graphic designer di Helsinki Antero Jokinen e gli architetti Emmi Keskisarja e Janne Teräsvirta. Il mio apporto è stato in qualità di referente locale del progetto, in cui è inserita anche la partecipazione di alcune associazioni di Venezia e delle isole della Laguna». Motta, che nel suo curriculum vanta anche due anni a Barcellona, si è subito messa al lavoro «per cercare delle realtà in Laguna per sapere se avremmo potuto lavorare insieme. Sono andata a Venezia a incontrare tutte queste persone». Alla fine, con l'opera d'ingegno collettiva, «abbiamo prodotto sei tavole da consegnare entro il 14 giugno. E il progetto è andato a buon fine», racconta Barbara Motta, che lavora a Udine con la sorella Marilena nello studio "A2R Architetti associati" fondato nel 2015 (un acronimo che, sciolto, significa "a due ruote", un omaggio alla bicicletta di cui entrambe sono appassionate sostenitrici).

IL PROGETTO

I loro elaborati sono piaciuti alla giuria presieduta dalla direttrice di Archinfo Finlaand Katarina Siltavuori (che comprendeva fra gli altri il curatore e direttore del Contemporary art arcipelago e il direttore del Museo di architettura all'Università tecnica di Monaco) e il progetto ha vinto. Un progetto di cui, spiega Motta, non si può dire (quasi) nulla in nome del riserbo richiesto dai committenti. Si sa (perché è fra le informazioni pubblicate) che la proposta vincitrice affronta le questioni relative alla circolazione dell'acqua e dei nutrienti e al ruolo degli architetti nel prevedere soluzioni future. Se il concept deriva dalla cultura e dalle tradizioni finlandesi, si sa che ci sarà un legame particolare anche con un'isola veneziana.

LA PROCEDURA

Dopo un periodo di ferie, Motta è pronta a tuffarsi nel lavoro con i colleghi. «L'organizzazione finlandese che ci seguirà ha prvisto una serie di incontri da qui fino ad aprile, quando si inaugurerà la Biennale di Architettura. Cureremo il Padiglione della Finlandia ai Giardini di Venezia. Poi, faremo una serie di eventi collaterali separati. Vorremmo portare i visitatori fuori dai giardini per vedere delle situazioni in cui viene messo in pratica quello che viene proposto all'interno del padiglione, sempre in tema di sostenibilità», distilla le informazioni Motta. «Certo che sono orgogliosa. Mi fa piacere fare una cosa un po' fuori dal consueto, molto creativa». E senza le pastoie burocratiche legate al bonus del 110 per cento.

Camilla De Mori

Convettori e orari anticipati dopo gli scioperi per il caldo

DOPO LA PROTESTA

POCENIA Dopo gli scioperi per le temperature roventi in fabbrica, a Pocenia arrivano i convettori ad aria fredda e gli orari anticipati per gli operai. Gli operai della Modine Cis Italy srl, che produce sistemi di condizionamento e refrigerazione a livello industriale, sembrano aver vinto la loro battaglia (ma quella sul rinnovo del contratto integrativo aziendale è ancora in piedi) per poter lavorare in condizioni migliori, nello stabilimento del gruppo che impiega quasi 650 dipendenti e che finora, per paradossale che possa apparire, pur producendo sistemi di raffrescamento industriali, non era dotato di condizionatori per i reparti produttivi ma solo di «vecchi ventilatori», come hanno spiegato i sindacati.

GLI SCIOPERI

Come si ricorderà, tutto era partito il 22 luglio, con un'astensione dal lavoro del turno pomeridiano proclamata da Fabiano Venuti (Fim Cisl) e Maurizio Marcon (Fiom Cgil) "in corsa", sull'onda di un malumore che stava montando fra gli operai, che il giorno prima in fabbrica avevano fotografato un termometro che segnava quasi 40 gradi. Poi, gli scioperi erano proseguiti: prima a Pocenia, sempre per il caldo, e poi nella Bassa e anche ad Amaro (altro stabilimento del gruppo Modine, che impiega 300 lavoratori), per la vertenza sul rinnovo del contratto integrativo aziendale che, fra gli altri punti, prevede nella piattaforma sindacale anche la necessità di installare sistemi di raffrescamento nei capannoni.

MODINE A Pocenia

LA SVOLTA

Nei giorni scorsi, la svolta, che porta in fabbrica a Pocenia «cinque convettori ad aria fredda, per un reparto in via sperimentale, per testare se hanno efficacia - come spiega Marcon (Fiom Cgil) -. In altre aziende li hanno messi e hanno attenuato l'impatto delle temperature elevate a cui ci stanno abituando queste estati sempre più calde». Il reparto scelto per la sperimentazione è «l'area saldatura, dove lavorano tanti operai». Ma i dipendenti hanno ottenuto anche un altro passo avanti. «L'azienda ha deciso su nostro suggerimento di anticipare gli orari al mattino, con inizio alle 6 per tutti, anche per i lavoratori giornalieri che prima partivano alle 8. Al pomeriggio i "giornalieri" finiscono alle 14, con 30 minuti di pausa retribuita per il pasto».

ALLA MODINE CINQUE MACCHINARI PER L'ARIA FRESCA ADOTTATI IN VIA SPERIMENTALE IN UN REPARTO

I TURNI

Modificati anche gli orari pomeridiani, con «partenza alle 14 e durata del turno per solo sei ore, mentre prima ne lavoravano 8, con mezz'ora di pausa». Le due ore "mancanti", «vengono coperte con un permesso collettivo che l'Azienda ha a disposizione e che ha convenuto con noi di impiegare lì». La novità è che questo tipo di turni sarà calibrato sul meteo. «Si va di settimana in settimana. Si guarda il meteo e si decide se attivare o non attivare questo tipo di orario. La soluzione che abbiamo proposto come sindacati è stata immaginata dai lavoratori, che noi abbiamo ascoltato. Ma è stato merito loro. Noi abbiamo raccolto le indicazioni e, con flessibilità, l'azienda ha accettato la proposta». Per il contratto, invece, «la vertenza è ancora in piedi», conclude il sindacalista.

C.D.M.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Diretta pomeridiana con i commenti di Studio e Stadio

Oggi alle ore 17.30 l'appuntamento sportivo "Studio e Stadio" condotto da Massimo Campazzo con ospiti in studio a commentare il debutto dell'Udinese in questa nuova stagione con la Coppa Italia. Alle ore 21.15 60 anni dalla morte di Marilyn Monroe, una vita lunga una leggenda.

TITOLARE Gerard Deulofeu guiderà l'attacco dell'Udinese oggi alle 18 contro il Feralpisalò militante in serie C

ARIA DI CAMPIONATO CON IL FERALPISALÒ

Oggi con la Coppa Italia parte la stagione
In campo una squadra che guarda al Milan

Sottil avvisa: «Non voglio distrazioni»
Beto in panchina, Becao rientra lunedì

CALCIO SERIE A

Da oggi si fa sul serio. Conta soprattutto il risultato, Andrea Sottil è consapevole che deve dare seguito al comportamento che i bianconeri hanno evidenziato nel girone di ritorno del torneo scorso. Verrà giudicato per il numero delle vittorie più che per la qualità del gioco che l'Udinese saprà evidenziare, a cominciare da oggi alle 18, alla Dacia Arena, contro il Feralpisalò nel terzo turno della Coppa Italia. Sarò anche un banco di prova in vista della prima di campionato al Meazza contro i campioni d'Italia e in quest'ottica andrà in campo un undici molto simile a quello che dovrebbe affrontare il 13 agosto il Milan. Di sicuro non ci sarà, Walace che è in Brasile dato che la moglie ha dato alla luce due gemelli, gli infortunati Becao, Arslan e con Beto che al massimo potrebbe andare in panchina. Rimane solo da stabilire quale sarà la composizione dell'attacco; dovrebbero partire Success e Deulofeu con Pereyra nel mezzo.

LE PAROLE DEL MISTER

«Finalmente si inizia a fare sul serio e si gioca per passare il turno – ha detto il tecnico - Un obiettivo vero». Proprio un anno fa Sottil venne a Udine per affrontare l'Udinese in Coppa alla guida dell'Ascoli. «Già, ma la vita riserva tante sorprese, lo scorso anno fu emozionante entrare in questo stadio dove, insieme ai miei compagni, sono stato protagonista per tanti anni. Adesso sono sulla panchina dell'Udinese e un primo assaggio l'ho già avuto contro il Chelsea; ora, però, si inizia a giocare per un obiettivo concreto ed è tutto diverso». Sulla squadra. «Sta bene a parte qualche infortunato. Becao comunque da lunedì sarà regolarmente in gruppo. Per quanto riguarda Beto, siamo tutti contenti di rivederlo in gruppo. Per un calciatore il fatto di poter di nuovo toccare la palla insieme ai compagni, vedere la porta, provare i movimenti e fare gol dà sensazioni positive. Chiaramente va gestito nel suo reintegro per gli allenamenti con la palla e tutto quello che facciamo sarà sempre concordato con lo staff sanitario. Decideremo se è già disponibile per partire dalla panchina, altrimenti ci sarà contro il Milan».

SULL'AVVERSARIO ODIERNO

«Nel calcio italiano non esistono partite facili, lo dimostra una squadra di C che elimina una di B come il Suditrol. Sarà una partita da non sottovalutare nella maniera più assoluta, questo lo ripeterò ai ragazzi. Dovremo approcciare a questa gara come fosse una partita di campionato, perché l'identità della mia squadra deve essere sempre questa, qualsiasi sia l'avversario».

GLI ULTIMI INNESTI

Il tecnico piemontese si è soffermato gli ultimi arrivati, Perez ed Ebosse. «Perez lo conoscete benissimo. Ho visto le sue partite dell'anno scorso, si tratta di un giocatore di livello che ha grandissimo entusiasmo nonostante sia ancora giovane. Dimostra grandi personalità e leadership, questo mi piace molto. Fisicamente sta bene, gli manca solo di trovare la totalità dei 90', ma già dopo i 45' fatti col Chelsea e la settimana di lavoro, considerato pure che ha fatto la preparazione con l'Atletico, ritengo che sarà a disposizione totale. Ebosse ha fatto tre settimane di preparazione e ha giocato 5 amichevoli. È un giocatore allenato, molto bravo e duttile sulla sinistra, sa giocare la palla ed è molto serio ed applicato. Sono molto contento dei nuovi innesti».

LE FORMAZIONI

L'Udinese dovrebbe schierare: 20 Padelli; 18 Perez, 29 Bijol, 3 Masina; 93 Soppy, 37 Pereyra, 4 Lovric, 6 Makengo, 13 Udogie: 10 Deulofeu, 7 Success. A disposizione. 1 Silvestri, 99 Piana, 14 Abankwah, 17 Nuytinck, 28 Benkovic, 8 Jajalo, 2 Ebosele, 23 Ebosse, 21 Palumbo, 24 Samardzic, 80 Pafundi, 30 Nestorovski. Allenatore: Sottil. Il Feralpisalò: 1 Pizzignacco; 2 Bergonzi, 6 Bacchetti, 13 Legati, 31 Salines; 8 Balestrero, 21 Carraro, 10 Di Molfetta; 26 Siligardi; 17 Guerra, 9 Cernigoi. A disposizione: 22 Ferretti, 28 Faganio, 4 Musatti, 11 Pittarello, 25 Zanini, 19 Pilati, 24 Verzeletti, 25 Zennaro, 32 Gualandris, 30 Pietrelli. Allenatore: Vecchi. ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria. Assistenti: Baccini e Minuitti. Quarto uomo: Lovison. Var: Abbattista, Avar: Rossi.

Guido Gomirato

Trentasei anni fa la condanna per il Totonero

ACCADE OGGI

Il 5 agosto 1986 la Commissione Disciplinare condannava l'Udinese alla retrocessione in serie B, ritenuta coinvolta nelle vicende del toto nero risalenti alla stagione precedente, quando il presidente del club bianconero era Lamberto Mazza. Immediato è il ricorso e il 28 agosto la Caf rivedeva la sentenza di primo grado, l'Udinese rimaneva in A, ma avrebbe dovuto scontare nove punti di penalizzazione nel successivo campionato. Pozzo, che il 28 luglio di quell'anno era subentrato a Mazza, decide di acquistare tre ex campioni del mondo: Francesco Graziani, Daniel Bertoni e poi Fulvio Collovati; lo fa soprattutto per dare un po' di entusiasmo alla piazza che sino a tre anni prima sognava lo scudetto. Alla fine l'Udinese conquisterà 15 punti e senza la penalizzazione si sarebbe salvata; ciò dà una carica particolare per cercare di riportare in alto le sorti del club. Si rifà la squadra, ma inizialmente i risultati che tutti si aspettavano non arrivano. Si verifica l'effetto saliscendi tra A e B, poi il lavoro del patron, che dal 1994 verrà affiancato dal figlio Gino laureato a pieni voti nel 1988 in "Business Administration" all'American University di Washington (premiato anche come il miglior studente di quel corso), produce gli effetti sperati. L'Udinese dal 1995-96 è stabilmente in A (28 anni), un record per una provinciale. Due anni dopo la squadra bianconera, concludendo il torneo al quinto posto, conquisterà per la prima volta l'accesso alla Coppa Uefa.

G.G.

Vecchi: «Sarà gara difensiva ma cercheremo le occasioni»

TRA CAMPO E MERCATO

Nella giornata di vigilia dell'Udinese per l'inizio ufficiale della stagione si è parlato comunque di mercato, con Sottil che si è detto molto soddisfatto degli ultimi due nuovi arrivati: uno rientrante, Perez, e un debuttante in Friuli come Ebosse. Il mister bianconero non vede l'ora di poterli utilizzare e ha svelato come anche il franco-camerunense, al pari di Masina, possa essere tranquillamente utilizzato come vice Udogie o come braccetto di sinistra. A proposito di Udogie, si continua a riportare di un imminente assalto del Tottenham per averlo. Antonio Conte ha sempre espresso il suo gradimento per il nazionale azzurro e per questo i londinesi vogliono provare a usare la carte del prestito per un anno acquistando il calciatore in questa sessione di mercato. A queste cifre (25 milioni di euro) e con Udogie ancora in bianconero fino a giugno, non è detto che la trattativa non possa andare avanti.

Si sta per sistemare l'attacco in casa bianconera, con Beto pronto al rientro in tempi molto più brevi rispetto alle previsioni e Deulofeu che ancora non ha concrete pretendenti per la cessione. Il club friulano si è iscritto alle formazioni interessate all'attaccante del Betis Siviglia Juanmi, 29 anni, che però ha costi elevati; potrebbe essere una soluzione alternativa proprio al catalano, qualora si concretizzasse la cessione che a ora non sembra imminente. Resterà con ogni probabilità anche Walace, che è sì partito per il Brasile ma solo per la nascita dei suoi gemelli. In stile Deulofeu con India, l'11 bianconero tornerà presto in Friuli dopo che la pista Flamengo è tramontata con l'ingaggio dell'ex viola Erick Pulgar. In entrata piace sempre Vivaldo Semedo, classe 2005, astro nascente dello Sporting Lisbona, anche se per averlo servono circa 3 milioni di euro, versabili in più rate. Sono attesi sviluppi.

WALACE IN BRASILE MA PER LA NASCITA DEI DUE GEMELLI CON DEULOFEU IN FRIULI IN SECONDO PIANO LA RICERCA DI UNA PUNTA

L'AVVERSARIO ODIERNO

Intanto il presente si chiama Feralpisalò, squadra di Serie C che inaugurerà la stagione 22/23 dell'Udinese di Sottil. Sulla panchina ci sarà Stefano Vecchi. «Credo che ci possa essere l'opportunità di rendere omaggio a questo passaggio di turno. Per noi è una partita prestigiosa, cercheremo di rimanere in gioco il più possibile mettendo in campo le nostre qualità e le nostre doti. Sappiamo che sarà una partita difensiva per noi, ma cercheremo comunque di avere le nostre occasioni durante i 90 minuti di gioco, giocheremo con personalità e senza timore dell'avversario».

EX SPAL Stefano Vecchi al secondo anno con la Feralpisalò

MERET DA GOTTI

Giornata calda quella di ieri per Alex Meret, che ha deciso di rinnovare con il Napoli per poter andare in prestito allo Spezia di Luca Gotti. Colpo di scena del mercato, che libererebbe così il portiere friulano Provedel, pronto ad accasarsi alla Lazio. Nel domino dei portieri, il Napoli di Spalletti si troverebbe senza estremi difensori e, oltre a Kepa in arrivo in prestito dal Chelsea, dovrebbe prendere anche un secondo portiere. Situazione complicata e in evoluzione, così come quella di Mamadou Coulibaly che, dopo una buona prima metà di stagione scorsa in A con la Salernitana, sta per tornare in B, alla Ternana. Approda invece al Modena, alla corte di Tesser, Mauro Coppolaro.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO SERIE A

Provedel: «Voglio giocare nella Lazio» E lo Spezia lo multa

Serie A. Sempre più tesi i rapporti tra il portiere Ivan Provedel e lo Spezia. Il numero uno di Pasiano, su cui da tempo ha messo gli occhi la Lazio, è stato multato dalla società ligure per aver violato il regolamento interno, avendo rilasciato dichiarazioni sul club di prossima destinazione senza autorizzazione.

sport@gazzettino.it

Venerdì 5 Agosto 2022
www.gazzettino.it

NUOVI TEST I giocatori del Pordenone con quelli del Maniago Vajont in occasione della prima amichevole stagionale Ora tocca a Dolomiti Bellunesi e Torviscosa

FIORIN CREDE NEL GRUPPO «SAREMO PROTAGONISTI»

▶Il ds neroverde: «La società sta facendo un grande sforzo, Palombi è top player»

▶Nuovo ricorso di Teramo e Campobasso Stop all'ufficializzazione dei calendari

CALCIO SERIE C

«La proprietà ha fatto e sta ancora facendo uno sforzo notevole per mettere insieme un gruppo per fare un campionato da protagonisti. Ora abbiamo bisogno di sentire la vicinanza e l'entusiasmo del popolo neroverde». Sono parole di Denis Fiorin promosso da Mauro Lovisa da responsabile del settore giovanile a direttore sportivo del nuovo Pordenone. «Se staremo tutti insieme, dirigenti, staff tecnico, giocatori e tifosi – spiega il suo appello Fiorin – potremo veramente portare a termine il progetto del nostro presidente che ambisce al ritorno del Pordenone entro due stagioni. Se poi riusciremo ad accontentarlo già la prossima estate – sorride il neo ds – allora sarà ancora meglio e saremo tutti felici!».

I COMPITI DEL DIRIGENTE

Fiorin sta lavorando anche per facilitare la collaborazione fra i Comuni di Pordenone e di Fontanafredda e fra le società neroverde e rossonera in modo che i lavori al Tognon possano essere completati quanto prima. «Vedo – ha detto – che tutte le parti coinvolte stanno collaborando perché il Pordenone possa tornare in provincia quanto prima. Entro dicembre o al massimo in gennaio dell'anno prossimo potremo trasferirci al Tognon. Anche per questo chiedo ai tifosi di avere pazienza e di seguirci pure nel girone di andata al Teghil di Lignano». Fiorin ha poi spiegato il suo nuovo ruolo. «Io sto vicino – ha detto – al direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa che è il primo responsabile dei movimenti di mercato. Compito che sta svolgendo benissimo visti gli arrivi di giocatori importanti come Palombi, un vero top player e il ritorno di bandiere di alto rendimento come Burrai. Io voglio in particolare – ha aggiunto - favorire il passaggio in prima squadra dei giovani del nostro vivaio, la cui valorizzazione è uno dei noti punti cardine della società».

I TRE GIRONI

È arrivata ufficialmente la conferma del Tar del Lazio, al quale erano ricorse le due società, delle esclusioni di Teramo e Campobasso dal campionato di serie C che inizierà il 28 agosto. Tuttavia la Figc oggi non potrà ufficializzare i calendari. La situazione legata al prossimo campionato di Serie C non è ancora chiara, in quanto Campobasso e Teramo hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato. L'istanza cautelare verrà esaminata collegialmente nell'udienza del 25 agosto, con il dovuto contraddditorio. La Lega Pro è pertanto obbligata a rinviare a data da destinarsi la compilazione dei calendari. Nel caso fosse confermato il ripescaggio di Fermana e Torres, le due formazioni potrebbero essere inserite nel girone B insieme ad Alessandria, Ancona Matelica, Carrarese, Cesena, Fiorenzuola, Gubbio, Imolese, Lucchese, Montevarchi, Olbia, Pontedera, Recanatese, Reggiana, Rimini, San Donato Tavarnelle, Siena, Vis Pesaro e Virtus Entella. Nel girone C giocherebbero Acr Messina, Az Picerno, Avellino, Catanzaro, Cerignola, Crotone, Fidelis Andria, Foggia, Gelbison, Giugliano, Juve Stabia, Latina, Monopoli, Monterosi, Pescara, Potenza, Taranto, Turris, Virtus Francavilla e Viterbese. Nel girone A il Pordenone dovrebbe competere con Albinoleffe, Arzignano, Feralpi Salò, Juventus U23, Lecco, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Piacenza, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Sangiuliano City, Trento, Triestina, Vicenza e Virtus Verona. Sulla carta il girone settentrionale sembra quello più attrezzato.

PROGRAMMA ALLENAMENTI

I ramarri si stanno allenando con intensità al De Marchi. Oggi sosterranno una seduta mattutina con inizio alle 9.15. Stesso orario per la seduta di domani mattina. Nel pomeriggio sempre di domani saranno ospiti a Feltre delle Dolomiti Bellunesi per la quarta amichevole precampionato. La gara verrà giocata allo stadio "Zugni Tauro" con inizio alle 18. Domenica, dopo la seduta mattutina delle 9.15, si recheranno invece a Torviscosa per disputare, sempre con inizio alle 18, sul rettangolo del Beppino Tonello con la formazione locale il quinto test precampionato.

Dario Perosa

Mister Rauso firma un manuale per gli allenatori

▶Tecnico dell'Under 17 del Pordenone femminile al suo secondo libro

CALCIO DILETTANTI

"Il calcio per principio" vuole spiegare l'importanza di formare un giocatore pensante e scegliente. È l'intenzione messa su carta con questo manuale per allenatori da Giuseppe Rauso, per tutti Pino, tecnico calcistico di Portogruaro, ma ben conosciuto pure in Friuli per le diverse esperienze maturate sulle panchine di Pravisdomini, Vallenoncello, Corva, Camino al Tagliamento, Tavagnacco e Portogruaro femminile. In procinto di cominciare la nuova stagione, ancora in "rosa", con l'Under 17 del Pordenone. L'autore è diplomato a Coverciano allenatore professionista Uefa A e personal trainer coaching Calcio Italia. In precedenza aveva già pubblicato "Preparati a vincere", con Simone Teso. La prefazione di questo suo libro è vergata da Bruno Tedino.

I CONTENUTI

«La complessità fa sì che ogni situazione non sia mai uguale all'altra - introduce Rauso - lo sviluppo del gioco è sempre incerto e imprevedibile. Per questo motivo l'utilizzo di schemi rigidi e preconfezionati diventa riduttivo». Il compito dell'allenatore è quello di mettere il giocatore nelle condizioni di valutare e decidere velocemente il comportamento più idoneo a risolvere le varie dinamiche che la partita presenta. Fornendo strumenti e linee guida che lo indirizzino verso una scelta efficace e autonoma. «Anche il giocatore più dotato tecnicamente – pone in luce l'autore – se non è in grado di fare la scelta giusta al momento giusto, rischia di vanificare la sua superiorità tecnica». Se poi si pensa a quando pure la tecnica è deficitaria, lo scenario è completo. La trattazione del libro spazia dai principi per la fase offensiva e pure quelli individuali per gli attaccanti, i principi difensivi con le sue molteplici versioni, la transizione sui due fronti possibili. Con tanto di immagini esemplificative.

DICE TEDINO

«Il libro offre tutto ciò di cui un lettore ha bisogno: spunti» sono parole di Tedino tratte dalla prefazione. «Il calcio per schemi lascia sempre più spazio ai principi di gioco – prosegue l'ex guida tecnica del Pordenone – all'interno del ciclo di gioco (possesso palla, transizioni e non possesso) le disposizioni in campo diventano sempre più flessibili». Non si cestinano gli schemi che tanti numeri fanno scrivere come fossero estratti tirando dei dadi, come non si rendono assoluti altri concetti. «Diventa fondamentale il pensiero tecnico – tattico del mister che deve essere trasferito al giocatore – approfondisce Tedino – il quale a sua volta deve leggere, elaborare e risolvere le molteplici situazioni che si verificano in campo». Quindi, se ne trae l'identikit dell'atleta evoluto: quello che riconosce più stimoli e situazioni possibili e deve essere allenato a selezionare e risolvere le situazioni di gioco nel minor tempo possibile».

Roberto Vicenzotto

TRA I CONTENUTI L'IMPORTANZA DI NON FISSARSI SUGLI SCHEMI TATTICI L'INTRODUZIONE È DI BRUNO TEDINO

MISTER E SCRITTORE Pino Rauso con il suo libro

Dall'Eccellenza alla Prima i gironi e calendari delle coppe

▶La categoria principe partirà il 24 agosto, le altre domenica 28

CALCIO DILETTANTI

Diramati i gironi e i calendari di Coppa, dall'Eccellenza alla Prima categoria. Una manifestazione parallela ai campionati che vedrà l'Eccellenza partire mercoledì 24 agosto alle ore 20. Seconda gara domenica 28 alle 17, terza e ultima sfida di qualificazione sempre alle 20 di mercoledì 31. Domenica 4 settembre, per il gotha del calcio regionale sarà clima campionato.

Avvio concomitante per Promozione e Prima, con appuntamento domenica 28 agosto sempre alle 17. Differiscono le tappe successive. In Promozione si scenderà in campo domenica 31 agosto e domenica 4 settembre. In Prima si giocherà domenica 4 settembre (seconda gara) e mercoledì 14 settembre. Tolta l'Eccellenza, tutti gli altri campionati cominceranno domenica 11 settembre alle 17.

IN ECCELLENZA

Squadre suddivise in 5 quadrangolari. Tosto il raggruppamento A per il neo arrivato Maniago Vajont. La squadra guidata da Giovanni Mussoletto dovrà fare i conti con Chions, FiumeBannia e Tamai. Nel B finiscono, invece, Sanvitese e Spal Cordovado che dovranno incrociare anche Pro Fagagna e Codroipo. Nel C: Brian Lignano, Forum Julii, Tricesimo e Virtus Corno. Nel D Juventina Sant'Andrea, Pro Cervignano, Pro Gorizia e Sistiana. Infine Chiarbola, Kras Repen, San Luigi e Zaule Rabuiese sono le magnifiche 4 del girone E. Per le pordenonesi mercoledì 24 agosto, alla luce dei fari si consumeranno le sfide "fratricide" Tamai–Maniago Vajont e FiumeBannia–Chions (girone A), Spal Cordovado–Codroipo e Pro Fagagna–Sanvitese. Domenica 28 agosto si replica con Chions–Tamai, Maniago Vajont–FiumeBannia, Codroipo–Pro Fagagna e il derby Sanvitese–Spal Cordovado con mister Massimiliano Rossi illustre ex. Oggi in panca degli spallini, ieri alfiere d'attacco dei biancorossi.

PROMOZIONE

Se in Eccellenza la partecipazione alla Coppa è obbligatoria, in Promozione – così per tutte le altre categorie – ha carattere facoltativo. Stavolta è exploit. Tutte le squadre saranno ai blocchi di partenza con il plotoncino pordenonese suddiviso in due gironi. Nell'A si confronteranno Calcio Bannia, Sacilese, Sarone e Torre. Calcio Bannia appena ripescato, SaroneCaneva reduce da una salvezza dopo playout. Del quartetto solo il Torre ha riconfermato il mister: quel Michele Giordano che affronterà la sua stagione numero 13 in viola. Queste le sfide d'esordio: SaroneCaneva-Sacilese e Calcio Bannia-Torre. Mercoledì 31 agosto andranno in onda Torre–Sacilese e SaroneCaneva-Bannia. Nel quadrangolare B ecco Azzanese arrivata dal portone principale, Casarsa, Fontanafredda (costretto al passo del gambero) e Corva. Si comincia con Fontanafredda-Azzanese e Corva–Casarsa. Turno infrasettimanale all'insegna del derbyssimo Azzanese (capoluogo)–Corva (frazione) e Casarsa-Fontanafredda.

PRIMA CATEGORIA

Anche in questa categoria non c'è stata alcuna defezione: 48 presenti su 48. Un successo. Le 12 portabandiera del Friuli Occidentale sono state smistate in 3 gironi. Nell'A Calcio Aviano, Virtus Roveredo, San Quirino e Unione Smt. Nel B Ceolini, Vigonovo, Union Rorai e Vivai Rauscedo. Infine nel C due neo promosse Cordenonese 3S (vittoria di campionato) e Montereale Valcellina (appena ripescato quale primo nella lista playoff), con Union Pasiano e Vallenoncello. Esordio con Calcio Aviano–San Quirino e Unione Smt–Virtus Roveredo. Ad Aviano il tandem Attilio Da Pieve (mister)–Luca Paro che ha salutato i templari proprio quest'estate. Il quadrangolare B si apre con Vigonovo–Vivai Rauscedo e Union Rorai–Ceolini, mentre nel C è subito sfida tra matricole Cordenonese 3S-Montereale Valcellina con Vallenoncello–Union Pasiano a chiudere.

Cristina Turchet

TARVISIO LA BASE ESTIVA DELL'APU

Ritrovo a Udine giovedì 18 agosto
Dal 25 si lavorerà in montagna per preparare al meglio la stagione

BASKET SERIE A2

L'Old Wild West prepara la ripartenza. Ieri la società bianconera ha ufficializzato le date del raduno della squadra a Udine e del successivo ritiro a Tarvisio. Martedì 16 agosto ci sarà il ritrovo al palaCarnera, mentre il giorno dopo i giocatori effettueranno le visite mediche alla Sanirad di Tricesimo, per affrontare poi nel tardo pomeriggio il primo allenamento della preseason.

IL PROGRAMMA

Da giovedì 18 agosto e fino a martedì 23 sono fissate due sedute di preparazione quotidiane, con la sola eccezione di sabato 20 (seduta unica). Sedute singole anche mercoledì 24 e giovedì 25. Sempre giovedì il gruppo raggiungerà poi Tarvisio, scelta come sede pre-campionato per il secondo anno di fila, con l'hotel Il Cervo a fungere da quartier generale dell'Old Wild West fino a lunedì 29, data prevista sia per l'amichevole con la Rucker San Vendemiano (serie B) che per il rientro a Udine. L'hotel dispone di piscina interna, due saune, bagno turco, sala massaggi e sala video riservata. «Per noi è un piacere e un onore ospitare di nuovo l'Apu - dichiara il sindaco della località montana, Renzo Zanette - Da sempre Tarvisio ha nel cuore la squadra di basket udinese. Metteremo a disposizione tutte le nostre eccellenti strutture che sono state scelte anche da altre squadre blasonate negli anni. Tutto ciò rappresenta anche un veicolo di promozione turistica per far conoscere il nostro territorio».

LE STRUTTURE

Nello specifico, i bianconeri potranno usufruire del palazzetto dello sport, del campo sportivo Maurizio Siega gestito dall'Asd Tarvisio e della palestra adiacente al palazzetto (444 metri quadrati, disposti su tre livelli) grazie all'Asd Gym Club Tarvisio, il cui presidente, Roberto Scherling, sottolinea: «Da anni mettiamo a disposizione la nostra palestra per la preparazione degli sportivi professionisti. Di recente si sono allenate qui le giocatrici che hanno partecipato al torneo internazionale di tennis 'Città di Tarvisio' e ci stiamo preparando per i Mondiali di sci nordico, che sono in programma nel 2023 nella vicina Slovenia ma coinvolgeranno anche la nostra città in occasione delle partenze della 30 chilometri di fondo femminile e della 50 chilometri maschile».

IN CASA DELSER

Passiamo adesso da un'Apu a un'altra, perché sono stati pubblicati dalla Fip romana anche i calendari dei due gironi di serie A2 femminile. La Delser Udine - che è inserita in quello Nord e che pure nel prossimo campionato giocherà le sue gare casalinghe al sabato pomeriggio, con inizio alle ore 19 - esordirà l'8 ottobre ospitando al palaBenedetti Il Ponte Casa d'Aste Milano. A seguire, domenica 16, la prima trasferta stagionale in quel di Broni, località della provincia di Pavia. Le ragazze allenate da Massimo Riga chiuderanno il mese di ottobre con due match consecutivi fra le mura amiche, rispettivamente il 22 contro l'Alperia Bolzano e il 29 contro l'Alpo Verona. Al 'Benedetti' è in programma anche il derby dell'andata contro le triestine del neopromosso Futurosa (26 novembre). L'ultimo turno di campionato del 2022 si svolgerà mercoledì 21 dicembre e la Delser sarà di scena a Bolzano, sponda Posaclima. Poi ecco la pausa natalizia, fino al 7 gennaio, quando le Apu Women apriranno il loro 2023 con l'impegno interno contro la formazione dell'Autosped Castelnuovo Scrivia. L'11 marzo ci sarà il derby di ritorno con il Futurosa. La stagione regolare verrà quindi completata sabato 15 aprile, dopo di che potranno prendere il via i playoff per la promozione in serie A1, obiettivo non dichiarato delle cestiste friulane: a suo tempo il presidente della Libertas Basket School Udine, Leonardo De Biase, aveva detto di puntare alla salvezza, ma è chiaro che, per come è stata costruita, questa squadra deve per forza puntare con convinzione a quel salto di categoria che le è sfuggito in finale nella passata stagione.

Carlo Alberto Sindici

COACH A destra il triestino Matteo Boniciolli, tecnico dell'Apu Old Wild West Udine; qui sotto Fabio Mian, 30 anni, tra le novità dell'estate

L'Eyof Fvg in Slovacchia promuove le gare di gennaio

SPORT INVERNALI

Banská Bystrica, in Slovacchia, ha ospitato le sfide del Festival Olimpico Estivo della Gioventù Europea 2022. Era presente anche una delegazione del comitato organizzatore di Eyof Fvg 2023, per alcuni incontri tecnici e istituzionali inerenti all'appuntamento di gennaio 2023 in Friuli Venezia Giulia con l'edizione invernale dei giochi. Il gruppo era guidato dal presidente e dal vice, Maurizio Dunnhofer e Giorgio Brandolin (presidente Coni Fvg), con altri membri del comitato organizzatore. Brandolin, parlando con vari rappresentanti delle massime istituzioni sportive europee e di alcuni comitati olimpici nazionali, ha affermato: «Fra 6 mesi tocca a noi. Stiamo lavorando per garantire il massimo del successo e la perfetta riuscita di Eyof 2023, il più grande evento multi sport per i giovani d'Europa. Quattordici sport, dodici sedi di gara (anche in Austria e Slovenia), migliaia di giovani atleti, dai 14 ai 18 anni, un massiccio numero di volontari e tutta la regione trasformata in una sorta di villaggio olimpico». Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet www.eyof2023.it.

Nobile e Turolo vincitori a Fogliano

TENNIS

Davide Nobile del Tennis Club Martignacco e Manuela Turolo del Gt Tennis Moruzzo sono i vincitori del 34° Torneo Sant'Elia, che per la prima volta assegnava il memorial Ettore Bianchet, a Fogliano Redipuglia. Oltre 170 gli iscritti, con diversi under ai turni finali dei tornei, il che fa ben sperare per la crescita del settore tecnico regionale, come sottolineano da Federtennis Fvg. Nobile in semifinale si era imposto su Vittorio Milana con il punteggio di 6-2 2-6 6-1, mentre Alvise D'Oria aveva prevalso in due set (6-0 7-6) su Matteo Gherbassi. D'Oria non ha poi disputato la finale e quindi Nobile ha vinto senza giocare. Nella prova femminile Turolo in semifinale aveva prevalso 6-4 6-1 su Sofia Turolla; ancora più netto l'esito dell'altra semifinale, con Raffaella Fantina che aveva lasciato solo tre giochi (6-3 6-0) a Sara Parpinel. In finale Turolo vince 6-3 il primo set, il secondo è dominato da Fantina (6-0), poi nel terzo Turolo sale sul 5-3 prima del ritiro dell'avversaria.

Il Tennis club Fagagna ha invece ospitato i Campionati Regionali Over, con la collaborazione del Tc Rive D'Arcano. Buona la partecipazione considerando la concomitanza con altre manifestazioni. Questi i risultati delle finali: Over 35 Comuzzi-Waltzing 6-0 6-0, Over 40 Bernardini-Waltzing 6-3 6-2, Over 45 Bernardini-Waltzing 7-6 7-5, Over 50 Granzotto-Novello 6-0 1-6 6-0, Over 55 Granzotto-Novello 6-7 6-4 6-4, Over 60 Sartori-Lavia 7-6 6-1, Over 65 Meroi-Lavia 6-3 6-1, Over 75 Andrian-Varischio 6-3 6-1, doppio Over 35 Del Degan/Nola-Ceschiutti/Perraro 7-5 6-2.

B.T.

Matiz confermato alla guida dell'Unione Camporosso

SPORT INVERNALI

Sarà ancora Damiano Matiz a guidare l'Unione Sportiva Camporosso. La conferma è stata formalizzata nel corso dell'ultima assemblea dei soci, che ha voluto esprimere così la volontà di proseguire un percorso iniziato nel triennio precedente. Una scelta all'insegna della continuità, che permetterà quindi di procedere con quanto di buono è stato fatto nel sodalizio della frazione di Tarvisio, seppur in un periodo in cui le difficoltà legate alla pandemia non hanno di certo facilitato le cose.

Le votazioni hanno portato anche a un parziale rinnovo del direttivo, con l'inserimento di alcuni giovani consiglieri, scelta dettata principalmente da un ricambio generazionale. Ad affiancare Matiz ci saranno così Alda Sima (vicepresidente), Mara Pesamosca (segretaria), Davide Dal Santo, Mojca Gerdol, Giacomo Negroni, Gianni Pappalardo, Claudio Sorato e Enrico Toniutti. «La volontà è quella di proseguire sulla linea data nel precedente mandato, all'insegna di un sodalizio non votato solo ed esclusivamente allo sci o all'agonismo esasperato, ma che faccia dell'aspetto sportivo e soprattutto sociale il suo credo - spiega Matiz - In particolare proseguiremo nella volontà di dare sempre maggior attenzione alle attività finalizzate alle nuove generazioni, che sono vera linfa vitale per quelle società che puntano a mantenere vivo lo spirito di gruppo e una storia associativa fatta di tradizioni».

L'Us Camporosso, infatti, oltre ai due fiori all'occhiello rappresentati dalla Fiaccolata del Monte Lussari (la più lunga in costume delle Alpi, che quest'anno festeggerà la sua cinquantesima edizione) e dalla decennale esperienza nell'organizzazione di gare di Coppa Europa di sci alpino tra Tarvisio e Sella Nevea, può vantare anche altri innumerevoli impegni, tra i quali il centro di animazione sportiva "E...state in movimento", che proseguirà per tutto agosto, oppure le attività dedicate alla promozione dello sci alpino come, ad esempio, i corsi dedicati a bambini e principianti.

Restando in zona, la prossima settimana arriveranno le squadre nazionali di combinata nordica per sei giorni di allenamenti tra Tarvisio e la vicina Planica, la località slovena sede dei Mondiali di sci nordico 2023, che vedranno coinvolta la stessa Tarvisio. Presenti anche i due friulani reduci dalle Olimpiadi di Pechino, ovvero il "padrone di casa" Raffaele Buzzi e il bronzo di Vancouver 2010 Alessandro Pittin. Con loro Annika Sieff, Veronica Gianmoena, Daniela Dejori, Iacopo Bortolas, Samuel Costa, Aaron Kostner, Domenico Mariotti e Stefano Radovan. Ci sarà anche l'allenatore Andrea Morassi, ex azzurro del salto.

B.T.

NON SOLO SCI Il nuovo direttivo dell'Unione Sportiva Camporosso, presieduto ancora da Damiano Matiz

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Con "La versione di Fiorella estate" la Mannoia sarà lunedì sera, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro
Intanto prepara una raccolta di successi per festeggiare i suoi "primi 60 anni" con un duetto assieme a Laura Pausini

Fiorella: «Il palcoscenico è il mio salotto di casa»

FIORELLA MANNOIA La cantante accoglie sul palco di uno dei suoi concerti una bambina che la vuole abbracciare (Foto Alfredo Leo)

CONCERTI

Mentre riecheggiano ancora le note e i cori del concerto di Elisa, tenutosi ieri sera in Piazza Grande, a Palmanova, si accordano già le chitarre per i prossimi appuntamenti musicali dell'estate in Friuli Venezia Giulia.

FIORELLA

E incominciamo da una signora della canzone italiana, Fiorella Mannoia, in tour in tutta Italia con "La versione di fiorella estate", un titolo che riprende quello della sua fortunata trasmissione/concerto, condotta da ottobre a marzo su Rai3.

«Sul palco, - ha affermato Fiorella in occasione della presentazione del nuovo tour - in occasione di questi concerti, cercherò di ricreare quell'atmosfera: lo studio è diventato il salotto di casa mia, un luogo di musica, chiacchiere, incontri. Certo, non sarà facile invitare i colleghi, perché quest'estate sono praticamente tutti in tour. Non era mai successa una cosa del genere: d'altronde dopo i due anni di pandemia c'era da aspettarselo un sovraffollamento del genere nei calendari. Ad accompagnarmi ci sarà la mia famiglia di musicisti, composta da Carlo Di Francesco alle percussioni e alla direzione musicale (dopo un fidanzamento durato quindici anni, si sono sposati all'inizio del 2021, ndr), Diego Corradin alla batteria, Claudio Storniolo alle tastiere, Luca Visigalli al basso, Max Rosati e Alessandro De Crescenzo alle chitarre».

Fiorella Mannoia sarà all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro lunedì 8 agosto, alle 21.30. La signora della musica italiana, emozionerà il pubblico del Nord Est in un concerto che la vedrà protagonista assieme alla sua band, interpretare i brani che hanno contraddistinto la sua carriera, dagli inizi fino all'ultimo album "Padroni di Niente". Fiorella è oltretutto al lavoro anche su una raccolta di successi per festeggiare i suoi "primi 60 anni" e la punta di diamante del progetto sarà un duetto con Laura Pausini sulle note di "Quello che le donne non dicono", uno dei brani iconici della musica italiana. Scritto da Enrico Ruggeri e Luigi Schiavone, fu presentato dalla Rossa romana al Festival di Sanremo 1987 e vinse il Premio della Critica. Ancora top secret il resto della scaletta che a nostro parere non dovrebbe escludere pezzi bellissimi da lei interpretati come Caffé nero bollente, Come si cambia, Cuore di cane, Oh che sarà, Il cielo d'Irlanda, Sally, L'amore si odia.

RKOMI

Ma prima di Fiorella oggi approderà, sul palco del Festival di Majano, Rkomi, con il suo Insuperabile Summer Tour. Dopo l'esperienza sanremese e i nuovi riconoscimenti che continuano ad accumularsi – "Insuperabile" è certificata oro, "La coda del diavolo (feat. Elodie)" è certificata platino; l'album "Taxi Driver", il più venduto e ascoltato del 2021, è già quattro volte disco di platino – arriva l'atteso tour estivo, che segue il sold-out del precedente tour nei club. "Insuperabile Tour" «è - afferma Rkomi - il modo migliore per celebrare e festeggiare un anno di risultati straordinari insieme ai fan». Biglietti in vendita su Ticketone.

RUGGERO

E domenica, sempre alle 21.30, al Castello di Udine, arriva anche Ruggero de I Timidi, con "Sole cuore hangover", titolo del tour estivo: un vero e proprio "musical balneare", per far scoprire al pubblico le nuove canzoni e intonare tutti assieme le celebri hit che hanno reso famoso il cantante più timido d'Italia. Sul palco, assieme a Ruggero, l'eleganza classica del Maestro Ivo, tenore lirico di scuola genovese e la sfrontatezza della soubrette Fabiana Incoronata Bisceglia che, dopo la terza birra col limone, si trasforma in Faby Q, reginetta delle canzoni estive. Uno show divertente, colorato, a tratti irriverente. Contiene tracce di ukulele e reggaeton (maneggiare con cura). Anche qui i biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone.

PINK SONIC

E arriviamo ai Pink Sonic, in concerto a Majano domenica 14 agosto, alle 21.30, nell'Area concerti del Festival, per un evento organizzato dalla Pro Majano. Un grande ritorno, al Festival di Majano, per questo progetto di livello europeo dedicato ai mitici Pink Floyd, appuntamento con la band diventato un vero must dell'estate del Festival di Majano. Lo spettacolo proposto dai Pink Sonic ha saputo perfezionarsi, negli anni, in maniera sostanziale, diventando, grazie alla fedeltà del suono e a scenografie mozzafiato, uno dei tributi più apprezzati d'Europa alla band britannica. I Pink Sonic saranno quindi sul palco del Festival di Majano domenica 14 agosto (inizio alle 21.30).

BRESH

Con il suo "Oro blu tour" arriverà al Castello di Udine martedì 23 agosto. Dopo il recente successo dell'album "Oro Blu", il rapper genovese calca i palchi italiani per condividere il suo entusiasmo. Biglietti in vendita sui circuiti Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket.

Pasolini intervista Ezra Pound, scontro fra due giganti

TEATRO

"Pasolini/Pound. Odi et amo", il nuovo spettacolo scritto e diretto da Leonardo Petrillo e prodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, chiuderà questa sera, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, la settima edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, organizzato da Tinaos, con il contributo del MiC e della Regione Fvg, con il sostegno del Comune di Udine - Udinestate22 e della Fondazione Friuli, e in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e con il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

La lunga cavalcata di eventi iniziata il 18 giugno e proseguita animatamente fra Udine e Trieste si chiude con un omaggio multidisciplinare a due grandi intellettuali del '900, Pier Paolo Pasolini, nell'anno del centenario del poeta di origini friulane, ed Ezra Pound, a 50 anni dalla sua scomparsa.

Protagonisti dello spettacolo, scritto e diretto da Leonardo Petrillo e prodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero per tratteggiare il profilo dei due grandi scrittori, Pasolini e Pound. Universi distanti per politica, età e letteratura, ma accomunati dallo stesso amore per la poesia, arte che non conosce diversità fra gli uomini.

Lo spettacolo trae ispirazione da una storica intervista di Pier Paolo Pasolini (1967) a Ezra Pound, per tracciare il profilo dei due poeti. Così l'autore e regista Petrillo: «Nell'ottobre del 1967 Ezra Pound venne intervistato da Pier Paolo Pasolini nella sua casa di Calle Querini a Venezia. La RAI Radiotelevisione italiana accolse l'idea dell'intervista dal regista e scrittore Vanni Ronsisvalle, e decise che ad intervistare il "poeta emarginato" fosse l'intellettuale piu`eretico del comunismo italiano, Pier Paolo Pasolini. Da una parte Pound, uno dei piu`importanti poeti viventi, che tornava a parlare dopo anni di silenzio, dall'altra Pasolini, un famoso regista e scrittore che si era esposto in prima persona e che non poteva certo essere definito un moderato».

PROTAGONISTI Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero in scena

Lo spettacolo ricostruisce sul palcoscenico il percorso di preparazione di questo evento storico. L'incontro fra le passioni di Pound e Pasolini viene raccontato dai due attori attraverso i percorsi che accomunano le due figure, nella sofferenza per l'arte espressa attraverso l'arte stessa. Alla fine sarà la loro scrittura a conquistarsi appieno la scena, in un omaggio conclusivo all'universo poetico adamantino e potente di Pasolini e alla voce drammatica e antesignana, ecologista e rivoluzionaria di Pound.

A corollario dello spettacolo, nel foyer del Teatro, sarà allestita la mostra "Pasolini Pound scatti da un'intervista", a cura di Francesca Barbi Marinetti, che raccoglie le foto di scena di Vittorugo Contini, scattate durante l'intervista, e un ritratto di Ezra Pound che Pier Paolo Pasolini dipinse in quella stessa occasione.

TENDENZE

A ruota, a pieghe, comunque svolazzanti, con il "Summer Jamboree" tornano i modelli Anni Cinquanta. Impreziositi da piume, pizzo e merletti e da portare con bralette e crop top minimali in abbinamento

La mia gonna suona il rock

La mia gonna scende in pista e balla il rock'n'roll: svasata e a ruota, il modello dei *faboulous Fifties* ritorna in versione contemporanea, abbinata a crop top e bralette, il romanticismo stemperato da accessori futuristici. «Fino a domenica, a Senigallia, il *Summer Jamboree* è il palcoscenico per la musica e la moda in autentico stile anni '50», dichiarano Angelo Di Liberto e Alessandro Piccinini, organizzatori del Festival Internazionale. «Lo stile che caratterizza gli anni '40 e '50 è inconfondibile e famoso in tutto il mondo tra bandane, costumi bikini a vita alta – continuano - stampe floreali, foulard, tinte pastello, gonne ampie o tubini sotto al ginocchio, camicette, punto vita sempre ben marcato, labbra rosse e onde sui capelli».

ACCESSORI Fiorucci e la bandana utile anche per legare i capelli

SGUARDO DA GATTA Gli occhiali cat-eye Kyme

IL NEW LOOK

E per questi giorni di musica live e di balli la moda rispolvera il trend "New '50", riportando in voga quella gonna vaporosa, a corolla, proposta da monsieur Christian Dior nel 1947, con la collezione New Look, in reazione all'austerità della guerra. Messaggio di ottimismo e spirito libero, oggi come ieri, quando per l'estate 2022 i designer liberano la loro creatività tra le voluminose pieghe del tessuto. Vestirsi è puro divertimento per Alessandro Enriquez, che mescola verve siciliana e cultura pop su gonne a corolla stampate "tutti frutti" ed emoticons, tanta è la voglia di scendere in pista. Da Alexander McQueen, Sarah Burton trasforma le silhouette tipiche dei Cinquanta in tele da dipingere, con i combat boot che irrompono sulla scena a passo deciso. Per Erdem, il tessuto delle ampie gonne a pieghe, è trapuntato e impreziosito da applicazioni e ricami con un tocco di romanticismo.

Si viaggia indietro nel tempo da Michael Kors, che fedele allo spirito dei Cinquanta, punta su gonne voluminose, quadrettati chic e scolli alla Bardot, in un'atmosfera definita dal designer "urban romance", romanticismo urbano. «Volevo guardare a quell'atteggiamento romantico in un approccio molto easy e anche molto cittadino», ha dichiarato sulla passerella americana in scena nella cornice verde del Tavern On The Green al Central Park di New York. Da Giambattista Valli i volumi vaporosi si ammantano di stampe microfloreali, piume, pizzo e merletti, spezzando l'eccentricità delle gonne a ruota, pensate per il giorno, con micro top geometrici più minimali. Sono un'esplosione di fiori i volumi aerei dell'americano Jason Wu: il designer ha coinvolto l'artista tessile Cara Marie Piazza per creare stampe e tessuti colorati al naturale, per abiti e gonne danzanti al ritmo del plissé.

JEANS COL FIOCCO

Per le eterne indecise il suggerimento di stile viaggia online: «Ho selezionato per le nostre clienti cinque capi immancabili dall'appeal vintage», dice Elisa Greghi, a capo del team italiano di consulenti di stile di Lookiero. Il servizio online di personal shopping crea e propone look diversi, studiando il profilo di stile compilato dalle clienti. Tra i look liberamente ispirati agli anni Cinquanta, dalla gonna a ruota tempestata di pois allo chemisier di jeans con fiocco sul decollete; mentre gli short in denim a vita alta vanno d'amore e d'accordo con il top a righe mariniére. In pochi giorni si riceve a casa un mini guardaroba con tanto di guida alla combinazione dei pezzi, si prova tutto e si fa il reso di quello che non funziona.

IL ROMANTICISMO Michael Kors

I COLORI Alessandro Enriquez

LENTI CAT-EYE

Sistemato il look si passa agli accessori. Nostalgiche siete avvisate: aguzzate la vista dalle vostre lenti cat-eye, forma allungata e sguardo felino, con il brand pugliese Kyme, che si diverte a rielaborare con tocco moderno il modello Waikiki, l'occhiale tanto amato dalle pin-up, che incornicia lo sguardo in modo ironico. Rispolverate poi le fantasie a pois o quadretti, non più e non soltanto per pic-nic nei prati e giornate in spiaggia, così come sono rilette con tocco contemporaneo tra camicie da annodare in vita, abiti chemisier e mini dress dal taglio retro. «Lo stile più rock'n'roll di ciascuno è quello in cui ci si sente a proprio agio e in armonia con la propria personalità – concludono dal Summer Jamboree - Gli anni '50 sono sempre una suggestione di stile e sulla scia del film *Elvis* di Baz Luhrman, anche l'inverno si preannuncia *so Fifties!*».

Silvia Cutuli

QUADRETTATI CHIC PER MICHAEL KORS E STAMPE FLOREALI DA GIAMBATTISTA VALLI GLI ABBINAMENTI? SUL SITO LOOKIERO

IN GIALLO L'abito di Jason Wu a tinte naturali

SCATENATE IN PISTA Una coppia di ballerini si scatena sui ritmi della musica rock'n'roll Anni '40 e '50

Claudia Schiffer fa Novanta tra pois e "little red dress"

LA COLLEZIONE

Anni '90 rieccoci. Sulle passerelle di questa estate si respira un'aria nostalgica, che guarda indietro a quegli anni, rielaborandone le tendenze più iconiche. A rimarcare questo amarcord ci ha pensato la top model Claudia Schiffer, che ha lanciato una capsule collection ispirata a quel periodo d'oro della sua carriera e della sua vita. Sua complice, in questo progetto, Réalisation Par, la griffe australiana molto amata da celebrities internazionali come Nicole Kidman, Alexa Chung, , Bella Hadid e Kaia Gerber.

GLI ESORDI

Claudia Schiffer, 51 anni il prossimo 25 agosto, è entrata nel mondo della moda giovanissima. A 17 anni, infatti, viene scoperta dalla Metropolitan Model Agency e decide di rinunciare al suo sogno di diventare avvocato, iniziando a calcare le passerelle più prestigiose ed entrando nell'olimpo delle top, insieme a Cindy Crawford, Naomi Cambell, Helena Christiensen e Christy Turlington.

La nuova linea, che porta il nome di Super Réal, è composta da 13 capi iconici dal sapore Nineties, tutti denominati con nomi di famigliari della Schiffer.

SU INSTAGRAM

Tra questi spicca Uta, o meglio "the little red dress", come lo chiama la Schiffer, sfoggiandolo sul suo profilo instagram, ovvero un mini abito in seta rossa con spalline sottili. Si aggiungono anche una lunga gonna aderente ai fianchi con una piccola stampa a pois bianchi e neri, un bustier in pizzo panna, un altro pezzo a pois, una canotta trasparente, e due abiti a fiori in georgette con maniche lunghe.

In collezione c'è un abito che prende addirittura il suo nome "the Claudia" ed è probabilmente il pezzo più forte: un abito lungo con spalle scoperte e arricciate in bianco con pois rossi.

LA SUPERMODEL Claudia Schiffer, 50 anni, indossa un abito a pois della collezione che ha creato insieme con Réalisation Par. A pois anche l'altro miniabito blu a sinistra, con le spalline sottili

LA TOP MODEL FIRMA UNA CAPSULE ISPIRATA AI SUOI ANNI D'ORO IN COLLABORAZIONE CON GLI AUSTRALIANI DI RÉALISATION PAR

Divertenti anche le due t-shirt con stampa: una riporta il suo autografo su una polaroid scattata nel 1990. L'altra riporta una foto del 1991 di Ellen Von Unwerth, che immortala la top model a bordo piscina.

Camilla Gusti

di Simone Guidarelli

Quei sandali "old style" per volare nell'estate

In questa calda estate sarete belle da capo a piedi. Sì, perché per coordinare, alleggerire, rendere rock o sofisticato un look, un sandalo può essere l'accessorio perfetto. C'è chi lo ha realizzato in cuoio nero, un po' stile Impero Romano, come Alberta Ferretti, o super flat, come quelli di Hugo Boss, che avvolgono le caviglie con sottilissimi cordini in pelle, sia nei colori bianco che arancio. Chloè li presenta con fasce multicolore e un plateau stampato, mentre Dries Van Noten ha creato dei plateau bicolor, che sembrano usciti dal cartoon di Topolino, nei colori verde menta o marrone e rosa. Insomma, ci sarà da sbizzarrirsi. Quelli del brand Lanapo reinterpretano un gusto classico con attitudine moderna. La milanese Federica Napoletano, dopo aver lavorato per diversi anni nel mondo dell'editoria, vista la sua forte passione per le calzature, nel 2013 crea la linea di sandali Lanapo Cinque Terre, ispirata non alla Liguria, ma ad altre località balneari fascinose, da Positano a Capri, Saint Tropez, dove resiste la tradizione dei sandali artigianali. Lanapo è una realtà totalmente handmade, che utilizza pellami italiani lavorati in modo artigianale. La fondatrice del brand, quando introduce nuovi pezzi in collezione, si ispira a vecchie foto anni 50/60 di modelli classici. I tessuti utilizzati sono cotone, velluto, nappa pregiatissima e vacchetta conciata al vegetale. Tra i progetti futuri del brand c'è quello di aprire un flagship store a Milano, e l'inserimento di una capsule di abbigliamento mare "Lanapo Riviera" nelle prossime collezioni.

COTONE, VELLUTO E NAPPA PREGIATA PER LE CALZATURE LANAPO CINQUE TERRE

L'intervista Salvatore Piccione

Nato a Ragusa, il giovane stilista ha presentato quest'anno una nuova originale collezione a tinte forti
«Ho uno stile decorativo, solo di recente ho capito quanto la mia isola abbia influenzato la mia visione»

«Sole, mare e colori: la Sicilia nei miei abiti»

Una moda spontanea, armonica, originale grazie a pattern e stampe inedite. E sempre in evoluzione. È così che Salvatore Piccione, stilista nato a Ragusa nel 1986, concepisce il suo universo creativo. Formatosi allo Ied di Roma, vince nel 2014 Who Is On Next?, il contest di AltaRoma, facendosi notare da Franca Sozzani. Di lì a poco inizia a collaborare con griffe come Mary Katrantzou, Céline e Blumarine, per dare vita poi, nel 2020 al suo brand fatto di decorativismo in chiave siciliana.

Come nasce la sua passione per la moda?

«La coltivo da quando sono piccolo, piccolissimo, credo sia innata. Ho tanti ricordi di me bambino, in Sicilia, che nei pomeriggi estivi, dopo pranzo, quando tutti dormivano, disegnavo in bagno le mie bamboline. Immaginavo le modelle viste in tv mentre sfilavano a Milano, qualche volta le mannequin che disegnavo erano le mie maestre. Ricordo che a settembre, quando c'era Miss Italia disegnavo pure le mie 100 candidate simulando il concorso».

Lei ha studiato a Roma, ha vinto Wion e poi ha fatto il grande salto a Milano. Quanto è stato difficile?

«Parecchio anche se me ne rendo conto solo ora. Mi sono dovuto misurare con due realtà diverse tra loro e completamente differenti dalla vita che avevo fatto in Sicilia. Ho dovuto imparare tanto, mi sono trovato catapultato da Donnalucata, in provincia di Ragusa, un paesino con 3.000 abitanti, direttamente a Roma, dimenticare il dialetto o rinunciare al sole della Sicilia per provare a toccare la luna da Milano».

Quanto c'è della sua isola nelle sue creazioni?

«Oggi sono in grado di dire e pure con orgoglio che c'è tanta Sicilia nelle mie creazioni. Dopo Roma e Milano mi sono trasferito in Inghilterra. La mia gavetta è iniziata lì, ma ho capito solo qualche hanno fa, dopo un breve rientro in Sicilia, che la mia visione e il mio gusto sono ben radicate qui da noi. Ricordo di aver riconosciuto la mia creatività nella casa dei miei genitori, nasce da quegli oggetti della mia vita quotidiana».

LA SENSUALITÀ
A sinistra e a destra, l'ultima collezione di Salvatore Piccione, presentata a Roma Sopra, lo stilista nato a Ragusa nel 1986

Ha fatto la gavetta da Mary Katrantzou, Céline e Blumarine. Cosa le hanno lasciato queste esperienze?

«Lavorare con Mary Katrantzou è stata un'esperienza speciale. Una greca e un siciliano hanno in comune il sole, il mare, i colori, la storia, l' arte e molto altro. Ho potuto sperimentare appieno la mia creatività durante quei due anni. Con Celine ho lavorato come consulente esterno per delle grafiche. Il potenziale di strutture imponenti come quella, mi hanno permesso di vedere le mie creazioni su Anna Wintour, Natalia Vodianova, Karen Helson, personaggi che difficilmente si riescono a raggiungere quando si è giovani designer».

E da Blumarine?

«Le due capsule "We are in Love x Salvatore Piccione" di Blumarine sono recenti, del 2019/2020. Lavorare con la signora Anna Molinari è stato bellissimo anche a livello umano. Qui la mia creatività si è avvicinata alla mia attuale visione del bello, grazie alla ricchezza dei tessuti, la sontuosità dei ricami, la raffinatezza nei colori, la cura dei dettagli e al mix di forme e proporzioni».

Quali sono le sue ispirazioni?

«Mi lascio influenzare dal quotidiano, dalle sensazioni frenetiche e in evoluzione che poi tendo ad abbinare a forme e colori che rimandano alla natura».

Come definirebbe il suo stile?

«Raffinatamente bold, colorato, decorativo, simbolo di una femminilità in continua evoluzione. Stiamo vivendo tutti una fase molto delicata e ne usciremo cambiati».

Quali sono i tratti distintivi della donna che veste Salvatore Piccione?

«Sicuramente la femminilità è una forte personalità. Negli anni ho capito che le donne possono cambiare mille facce se vogliono».

Il suo marchio è molto conosciuto per le stampe, che hanno virato anche nel design. Da cosa parte per crearle?

«Creo le grafiche traendo ispirazione dalla natura. Tendo a mixare piccole geometrie a fiori, foglie, animali, cieli, mari, tramonti nello stesso art-work, trovando un equilibrio nel potenziale caos visivo. Da qui nasce il progetto realizzato con Conforama presentato lo scorso giugno al Fuori Salone di Milano».

Però nella sua ultima collezione presentata a Roma, a Palazzo Ferrajoli, pochi giorni fa, non ci sono fantasie, come mai?

«Ho deciso di sperimentare altre sfaccettature creative, sleganodomi dalla mia zona di comfort. Ciò ha significato rinunciare alle grafiche per dare spazio a colori saturi, ricchi di luce, esasperando i volumi, i tagli, le scollature, le lavorazioni e le proporzioni che rappresentano una nuova pagina del mio percorso. Ricami, plissé e rouge mixati insieme sono stati un modo inusuale di raccontare questa nuova fase».

Cosa ne pensa di questo "Rinascimento romano" che si sta aprendo?

«Roma merita tanto perché da anni ormai ha un ruolo ben preciso: è l'unica città in Italia diventata hub per lo scouting di nuovi talenti. Praticamente può tracciare il futuro delle prossime generazioni di designer».

Veronica Timperi

DA BAMBINO DISEGNAVO LE MIE BAMBOLINE DOPO PRANZO, QUANDO TUTTI DORMIVANO, SE C'ERA MISS ITALIA NE FACEVO (E NE VESTIVO) CENTO

QUELLA CON KATRANTZOU È STATA UN'ESPERIENZA SPECIALE: UNA GRECA E UN SICILIANO HANNO IN COMUNE IL SOLE, IL MARE, I COLORI, L' ARTE

Oltre le scarpe, le sneaker: un secolo con il chiodo fisso

L'AZIENDA

Da 100 anni battono chiodo. La Metallurgica Lombarda esiste dal 1919 e, malgrado il suo nome possa richiamare pesanti componenti industriali, in realtà fabbrica da sempre quei chiodini che tengono insieme le parti delle scarpe. «Di sicuro e facendo un calcolo per difetto, in questo secolo di vita abbiamo prodotto almeno mille miliardi di chiodi. Se si considera che ne sforniamo almeno una decina di miliardi all'anno, anche se, purtroppo, al giorno d'oggi, invece di chiodi e semenza (due modi per indicare lo stesso prodotto, ma con dimensioni diverse), si preferiscono utilizzare collanti vari e di dubbia natura per tenere insieme suola e tomaia. Ma sono prodotti che non garantiscono il per sempre come i nostri», racconta Sergio Brizzi, storico proprietario per quarant'anni dell'azienda e che ora sta affiancando la famiglia Conte, che ha recentemente acquistato Metallurgica.

OPERE DI INGEGNERIA

«Possono sembrare pezzetti di metallo, ma in realtà, dietro, c'è un grande lavoro di ingegneria - prosegue - I modelli più diffusi e richiesti sono quelli che servono per assemblare la parte posteriore e il fianco o per fissare i tacchi. È lì entrano in gioco questi chiodi piccolissimi e appuntiti il giusto per bucare il materiale, ma abbastanza duttili da ripiegarsi», di modo che il lavoro rimanga nascosto e, allo stesso tempo, non si rischi di ferirsi.

Non solo scarpe classiche: «Le sneaker sono spesso incollate, perché destinate a vita più breve. Ma quelle di qualità usano i chiodini. Così ne abbiamo sviluppati di nuovi, che hanno una punta ancora più aguzza e piatta, che facilita la punzonatura e la flessibilità. Si chiamano Staket e il progetto è nato da una partnership col Politecnico di Milano. I nostri prodotti durano nel tempo, non inquinano, sono riciclati e riciclabili all'infinito». E sono molto precisi: devono essere tutti uguali con tolleranze dimensionali molto ristrette, molto scorrevoli e con punta aguzza, ma resistente. Dal di fuori, quando acquistiamo una scarpa noi non possiamo accorgerci di tutto questo lavoro. «Si può provare a camminare su una grata infilandoci dentro il tacco. Se si spezza non sono stati usati chiodi buoni».

Anna Franco

SERGIO BRIZZI: «MEGLIO DELLE COLLE PER TENERE INSIEME SUOLA E TOMAIA TUTTI I PRODOTTI DI METALLURGICA LOMBARDA SI POSSONO RICICLARE»

DETTAGLI
A sinistra, una confezione di chiodi Metallurgica Lombarda e una pubblicità di inizio Novecento. Sotto, Sergio Brizzi, per 40 anni proprietario dell'azienda e ora a fianco della famiglia Conte

L'anniversario

Un libro su Giorgini e la Sala Bianca

Il 22 luglio 1952 per la prima volta la Moda Italiana sfilava nella Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze, un evento storico che recava la firma di Giovanni Battista Giorgini. Il salone da ballo più prestigioso della città da quel momento avrebbe ospitato le sfilate per oltre trent'anni. Polimoda celebra questo 70esimo anniversario con un libro che verrà presentato a settembre sulla poliedrica figura dello stilista, dagli esordi nel 1922 fino al 1965.

Diciassette anni dopo di nuovo al No Borders Music Festival Domani a Sella Nevea ci sarà Benjamin Clementine. Domenica sul Montasio il trio Daniele Silvestri, Casadilego e Asaf Avidan

James Blunt fa il pieno al No Border

JAMES BLUNT Tante energia e voglia di fare musica

CONCERTO

James Blunt diciassette anni dopo di nuovo al No Borders Music Festival per un concerto di puro entusiasmo ed energia ai Laghi di Fusine. Nell'autunno 2004 con l'album di debutto "Back to Bedlam", eletto disco più venduto dell'anno nel Regno Unito, James Blunt si affacciò nel panorama musicale internazionale e nell'estate 2005 fu l'artista emergente di quell'edizione del No Borders Music Festival che, diciassette anni dopo, lo ha accolto ai Laghi di Fusine come star mondiale della 27esima edizione.

LAGHI DI FUSINE Grande successo per il cantautore britannico

TRAVOLGENTE

Lui ha ringraziato con una performance travolgente di altissima fattura: oltre un'ora e mezza di puro entusiasmo ed energia, canzoni intime e romantiche riarrangiate in chiave danzereccia che hanno dato vita a una vera e propria festa per le quasi tremila persone che sono giunte dai tre confini confermando ancora una volta la potenza della musica e l'unicità del messaggio che il No Borders Music Festival riesce a veicolare sin dalla sua prima edizione. Da Wise men a 1973, da Carry You Home a Bonfire Heart, passando per Goodbye my lover, High, Postcards, Same Mistake, You're Beautiful e tante altre: il cantautore inglese ha ripercorso tutti i successi della sua carriera che il pubblico ha cantato all'unisono assieme a lui. Tanto calore e tanti applausi da parte del pubblico per James Blunt e per la sua band, un feeling perfetto che rimarrà indelebile nel cuore dei tantissimi partecipanti. Il sole, l'arrivo a piedi o in bicicletta ai Laghi di Fusine di tutte le persone, hanno reso il momento ancora più intimo nella sua unicità, con un senso di conquista del concerto che ha acceso i riflettori non solo sull'artista protagonista di oggi, ma anche sullo scenario naturale che ha circondato ogni sua nota.

WEEK END

Il No Borders prosegue nel weekend a Sella Nevea: sabato 6 agosto alle ore 14:00 con il concerto di Benjamin Clementine sul Monte Canin (Rifugio Gilberti) e domenica 7 agosto sull'Altopiano del Montasio, a partire dalle ore 11:00, con Daniele Silvestri, Casadilego e Asaf Avidan. I biglietti per i due attesi appuntamenti in quota sono ancora acquistabili online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

Il No Borders Music Festival è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Fondazione Friuli, Crédit Agricole Friuladria, BIM, Comune di Tarvisio, Allianz Assicurazioni, il Comune di Chiusaforte, Idroelettrica Valcanale, Gore-Tex, Birra Kozel, ProntoAuto e Mastertent. Media partner Radio Deejay, Sky Arte e Farine Petra. Tutte le info sul sito www.nobordersmusicfestival.com.

Le Terre alte fra sviluppo e sicurezza

RASSEGNA

Un week end ricco di appuntamenti, per vicino/lontano mont. Oggi pomeriggio, alle 18, a Forni Avoltri, nella piazza dell'ex latteria, si parte dall'incontro "Terre Alte: laboratorio di innovazione collettiva", un'occasione per discutere dei percorsi di innovazione possibili per la montagna, a partire dalle esperienze di cooperazione nate tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Interverranno Annalisa Bonfiglioli, vicepresidente della Cooperativa Cramars, Walter Tomada, insegnante, scrittore e direttore del periodico "La Patrie dal Friûl", e Paolo Felice, presidente di LegacoopSociali Fvg.

SICUREZZA

Domani, alla stessa ora, al Laghetto di Villa Santina (in via Pineta 22) tornerà a parlare di sicurezza in montagna. "Pan e gaban" è il titolo dell'incontro, tra parole e musica, che vedrà la partecipazione di Francesco Candoni, responsabile del Soccorso Alpino, sezione di Forni Avoltri, Mario Di Gallo, guida alpina, Melania Lunazzi, giornalista responsabile della comunicazione del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, e Miky Martina, tecnico del Soccorso alpino, sezione di Cave del Predil, ma anche cantautore delle montagne.

IL RE DEI FIUMI

Domenica, a Caprizi di Socchieve, la baracca dei pescatori sarà sede, per tutta la giornata, di una serie di riflessioni e performance incentrate sul "re dei fiumi alpini", tutte racchiuse sotto il titolo "Âgas di mont". Si inizierà, alle 9.30, con gli interventi di donne e uomini che hanno dedicato ai fiumi libri, versi, opere, studi, iniziative: lo scrittore Tullio Avoledo, lo storico ambientale Giacomo Bonan, la giornalista Elisa Cozzarini, le donne protagoniste della staffetta "In marcia con il Tagliamento", lo scrittore Stefano Moratto e il musicista Stefano Andreutti, anime del progetto Dinamiche Liquide, la scrittrice e docente Cristina Noacco, l'attore, musicista e improvvisatore Renato Rinaldi. Coordinerà gli interventi la giornalista Veronica Rossi. Seguirà un dialogo tra il presidente del Bim Tagliamento e sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti, e la voce storica della difesa delle acque della Carnia, Franceschino Barazzutti, che presenterà la ristampa anastatica di "Tagliamento", numero unico di un giornale stampato nei primi anni Settanta, che già lanciava l'allarme sull'impatto dell'idroelettrico in contesti ambientali di particolare fragilità.

FIUME SONORO

Nel pomeriggio, alle 14, il musicista Stefano Andreutti sarà protagonista della performance "Tagliamento sonoro", un piccolo concerto per acqua di fiume. A seguire, in "Acqua persa, acqua nascosta", il giornalista di Internazionale, Jacopo Ottaviani, ci spiegherà, dati alla mano, il problema dell'acqua, nel nostro Paese e nel mondo. Sempre domenica, alle 18, a Socchieve, nel Centro culturale, verranno presentati e proiettati podcast e cortometraggi dedicati al Tagliamento.

Arti&Mestieri in trasferta alle Pozze smeraldine

Domani e domenica "Teatri fuori dai teatri" va in "gita" alle Pozze Smeraldine tra cena e spettacoli ad Aviano e a Tramonti di Sopra con la Compagnia di Arti e Mestieri. Il Festival estivo di teatro e ambiente sarà, domani, in piazza Duomo, ad Aviano. Alle 21 Bruna Braidotti e Bianca Manzari andranno in scena con "La commedia delle donne", vincitore, nel 2013, del Premio di drammaturgia femminile Mariangela Melato: protagoniste due attrici che, per sopravvivenza e per arte, cercano di conciliare la loro vita quotidiana con il lavoro. Domenica ci sarà invece l'escursione guidata alle Pozze Smeraldine, piscine naturali di svariate forme e profondità accomunate dal colore smeraldo abbagliante, formate dal fiume Meduna e incastonate da enormi blocchi di roccia bianchissima. Chi non vorrà usare l'auto, un pullmann partirà da Pordenone alle 14.30. A seguire la cena dedicata, prima dello spettacolo delle 20 a Tramonti di Sopra. "Italia" andrà in scena al Centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane.Info e prenotazoni: 0434.40115, 340.0718557.

Cornamuse al Castello di Sacuidìc

MUSICA

Ancora nel segno di GO! Nova Gorica-Gorizia 2025 il primo dei due appuntamenti del weekend per la rassegna ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg "Palchi nei Parchi". Questa sera, alle 20.30, al Parco Piuma di Gorizia, il concerto Tango Symphony, protagonista la FVG Orchestra, diretta dal maestro Vito Clemente, con Fabio Furia al bandoneon. Archi, pianoforte, arpa e percussioni si fondono con il timbro unico e affascinante del bandoneon, sublimandosi in un alternarsi di motivi, melodie malinconiche e introspettive, fino al potente e monumentale finale: da brani celebri di Astor Piazzolla alla Sinfonia n. 2 di Kurt Weill.

Domani la rassegna si sposta al Castello di Sacuidic, a Forni di Sopra. In programma, a partire dalle 11, l'affascinante concerto "Europa. I luoghi della cornamusa", una produzione dell'Associazione culturale Furclap, con Giovanni Floreani (musette in Do e Sol, zampogna molisana, voce), Lorenzo Marcolina (clarinetto basso, gaita, ciaramella) e Didier Ortolan (clarinetto in Mib, musette in Sol, flauto sopranino in Fa e contralto in Do). La cornamusa fa pensare alla Scozia o al Natale. Pochi invece sanno che le sue origini sono mediterranee. Grandi e frequenti spostamenti che, fin dal Medioevo, si sono avuti in tutta Europa, hanno portato a una diffusione della cornamusa pressoché capillare; ogni paese o regione enfatizzava alcune caratteristiche, perlopiù legate alle tradizioni locali, all'ambiente, ai paesaggi. Le melodie tipiche della tradizione popolare, le molteplici tecniche e posture dei suonatori, gli ambiti, le ricorrenze ed i rituali sacri e profani, sono stati elementi fondamentali dell'approfondimento del repertorio e ci verranno restituiti in questo evento musicale. In collaborazione con Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Anciuti Music Festival, Comune di Forni di Sopra e Pro Loco di Forni di Sopra. La mattinata inizierà, alle 9, con una passeggiata naturalistica con partenza dall'Ufficio turistico. Prima dello spettacolo il personale del Parco introdurrà il pubblico sul tema "il parco naturale delle dolomiti friulane".

Commedia dell'arte

Il Festival di Casablanca premia Claudio De Maglio

Un importante e prestigioso riconoscimento per la Nico Pepe arriva dal Festival internazionale di teatro di Casablanca, con il "Direction Award" conferito a Claudio De Maglio. Che la Nico Pepe avesse lasciato il segno al Fituc 34, con la sua "Diabolik Comedy", si era già capito dagli applausi a scena aperta e dai cori finali , ma la conferma è arrivata con l'attribuzione del Premio alla regia a De Maglio, autore della drammaturgia e regista dello spettacolo. Ancora una volta la Commedia dell'arte, nobile e blasonata tradizione scenica italiana che alla Civica accademia udinese è attentamente studiata, ha colto nel segno: un pubblico composto dalle compagnie provenienti da Marocco, Indonesia, Corea del Sud, Oman, Egitto, Libano, Spagna,

DIRETTORE Claudio De Maglio

Tunisia, ha seguito divertendosi e cogliendo i tanti cambi di scena e le vorticose vicende della trama. Particolarmente apprezzati anche gli intermezzi dedicati alla Divina Commedia, a riprova che la cultura italiana non conosce confini. Sul palco, accanto a De Maglio, sono saliti gli interpreti Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic. La presenza in Marocco conferma la vocazione internazionale della Nico Pepe che si fa ambasciatore di cultura teatrale e condivide questo prestigioso risultato con la città di Udine e il territorio regionale. Apprezzatissimi i costumi alcuni dei quali fanno parte della collezione Soleri, le maschere di Stefano Perocco di Meduna e i canti curati da Marco Toller. L'iniziativa è frutto della collaborazione con Vettori Ultramondo e si avvale del sostegno di Regione Fvg, Comune di Udine e Mic e della Fondazione Friuli.

Virtuisismi romantici ispirati dalla poesia

Ormai da molti anni "Voci di Luoghi" è il momento musicale di "Valcellina in Musica", dedicato al "Premio letterario Giuseppe Malattia della Vallata", che tiene viva la memoria del poeta cantore della Valcellina. Domenica, alle 20.45, nella parrocchiale di San Giovanni, le sorelle Stefania ed Elisa Fassetta, rispettivamente al pianoforte e al violoncello, proporranno "Poesia e musica - Tra Romanticismo e virtuosismo", con musiche di Camille Saint–Saëns, Gabriel Fauré, Niccolò Paganini. Stefania, dopo essersi diplomata col massimo dei voti al Conservatorio di Udine e aver seguito un intenso percorso di specializzazione, da più di un decennio è impegnata nel mondo della musica. Elisa, premiata in più di una decina d'importanti concorsi nazionali e internazionali, nel 2022 ha ottenuto l'opportunità di esibirsi sul palco della Weill Recital Hall, alla Carnegie Hall di New York. Stefania ed Elisa propongono un repertorio dai tratti romantici, ma insieme caratterizzato da momenti di spiccato virtuosismo.

Mauro Rossato

Chiesa di Torre, un Cristo del '500 nella nuova cappella

IL RECUPERO

Si può dare di più. È questo il messaggio che è diventato anche il nome dell'iniziativa che Friulovest banca ha dato alla riqualificazione di una parte della Chiesa dei santi Ilario e Taziano di Torre. La banca che è una delle principali finanziatrici del territorio, ha aderito all'iniziativa che ieri è stata illustrata in municipio . A spiegare di cosa di tratta il parroco di Torre, don Giosuè. «Il progetto nasce dal ritrovamento di un Cristo antico, risalente al 1500 che aveva bisogno di un restauro. Mentre si lavorava a quest'opera bisognava pensare a dove collocarlo. Così abbiamo deciso di utilizzare la parte sinistra della chiesa costruendo una piccola cappella che consentirà il raccoglimento e la preghiera. La spesa per il restauro della cappella è rilevante, sui 110-120 mila euro, ma è un progetto accolto dalla comunità ed è talmente bello artisticamente e storicamente importante che non possiamo farne a meno».

TORRE Ecco come sarà il recupero della chiesa di Ilario e Taziano

IL CONTO CORRENTE

Attraverso un conto corrente dedicato chi è sensibile al progetto può fare dei versamenti e Friulovest banca metterà il 50% della risorsa investita dai privati, con un tetto massimo di 10 mila euro. All'incontro era presente anche il presidente di Friulovest, Lino Mian «Il progetto "Si può dare di più" con cui Friulovest contribuisce nella copertura della spesa nasce dalla volontà di mettere a disposizione risorse per sistemare e restaurare opere d'arte attraverso il coinvolgimento della comunità. È opportuno che le comunità ci mettano del loro perché in questo modo si sentono anche proprietarie di quell'opera. Tenere da conto questo patrimonio può avere una valenza culturale e di appartenenza.

I PROGETTISTI

«In un primo momento la statua del Cristo rinvenuta sembrava fosse del 1800, invece il restauro ha permesso di risalire alla data del 1500 - spiega l'architetto Raffin - e non possiamo considerarla solo un'opera d'arte, ma anche un oggetto iconico per la preghiera del fedele. L'intervento consente di realizzare una cappella feriale e di intervenire sul risparmio energetico». « Friulovest è la banca del territorio - ha spiegato l'assessore Emanuele Loperfido - perché interpreta lo spirito della comunità e dà valore al denaro per un progetto di comunità».

L'ESPERTO

È intervenuto anche Giovanni Dalla Torre, responsabile per l'arte sacra della diocesi. «La diocesi conta 480 tra chiese ed edifici sacri che andrebbero in rovina se non ci fossero realtà come Friulovest che consente di recuperare e mantenere tali opere. Fondamentale la necessità di Comuni, parroci, comunità e di banca come Friulovest che sostiene questi sforzi».

OGGI

Venerdì 5 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ornella**, di Azzano Decimo, che oggi compie 48 anni, dal marito Franco e dal fratello Benedetto.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 1

Pordenone
▶Kossler, via De Paoli 2

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**POKEMON DETECTIVE PIKACHU**» di R.Letterman : ore 17.35.
«**SPOSA IN ROSSO**» di G.Costantino : ore 17.50.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.30.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 18.00.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 18.20.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 19.40.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.50.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.30.
«**X - A SEXY HORROR STORY**» di T.West : ore 21.40.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**I TUTTOFARE**» di N.Ballus : 17.40 e 19.20.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki: ore 18.
«**THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)**» : ore 20.15.
«**BITTERSWEET RAINBOW**» di L.Bertossi : ore 21.00.
«**FULL TIME - AL CENTO PER CENTO**» di E.Gravel : ore 18.15 - 20.30.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 20.15.
«**GENERAZIONE LOW COST**» di E.Lecoustre : ore 18.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**HOUSE OF GUCCI**» di R.Scott : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 19.00.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 19.00.
«**SPOSA IN ROSSO**» di G.Costantino : ore 19.00 - 20.45.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 19.10.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 19.15 - 21.30.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 19.40 - 21.50.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.20 - 22.20.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 21.30.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 16.30.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 18.30.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 21.00.

È mancato all'affetto dei suoi cari Il.

Prof.
Rino Cortina
di anni 78

I funerali si svolgeranno Sabato 6 Agosto nella chiesa parrocchiale di Valli del Pasubio (VI) alle ore 10.30.

Vicenza, 5 agosto 2022

PREZZI 2022/2023 TUTTI I MATCH

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**	
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 19/20-21/22	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 19/20-21/22	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 19/20-21/22
CURVA NORD/SUD	€230	€200	–	–	–	–
TRIBUNA LATERALE	€430	€390	€370	€310	€260	€210
TRIBUNA CENTRALE	€750	€690	€490	€440	€320	€290
DISTINTI	€430	€390	€370	€310	€260	€210

***RIDOTTO**: donne, invalidi *(70% invalidità)* e Over 65 *(nati prima del 31 dicembre 1957)*
****UNDER 18**: nati dopo il 1° gennaio 2004.

SPECIALI FAMILY, STUDENTI UNIVERSITARI E SPORTIVI FVG

Scopri tutti i dettagli degli abbonamenti per **16 gare a 70 euro** su **www.udinese.it**

ABBONAMENTO DISABILI

Settori e tariffe disponibili per persone con disabilità:

TRIBUNA LATERALE SUD
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**125**

CURVA SUD
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**125**

TRIBUNA DISTINTI
DISABILE €**100**
ACCOMPAGNATORE €**290**

TRIBUNA DISABILI
DISABILE €**25**
ACCOMPAGNATORE €**75**

ANCHE A RATE

Acconto 30%, saldo in due rate: 31 ottobre e 30 novembre 2022.
Solo presso Curva Nord - Dacia Arena.
Escluso abbonamenti da 70 euro.

DOVE ABBONARSI

Udinese Point Curva Nord - Dacia Arena
(dal lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 19.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00, la domenica chiuso)
sport.ticketone.it
Rivendite autorizzate Ticketone
(elenco su www.udinese.it)

CANALI DI ASSISTENZA

Sito internet **www.udinese.it**
E-mail **assistenza.tifosi@udinesespa.it**
Call Center Udinese **0432 544994**

MAIN SPONSOR

TECHNICAL SPONSOR

BACK JERSEY SPONSOR

SLEEVE SPONSOR

MARKETING ADVISOR

INSTITUTIONAL PARTNER

PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

TV UFFICIALE